



CITTA' DI BARI

MUNICIPIO I

SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DI I^ CONVOCAZIONE

DELIBERAZIONE N. 2015/00008 DEL 30/01/2015

OGGETTO : APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO INTERNO PER LO SVOLGIMENTO DEI CONSIGLI E DELLE COMMISSIONI DEL MUNICIPIO".

L'anno duemilaquindici il giorno 30 del mese di gennaio, alle ore 10:21 ,con continuazione nei locali del Municipio, regolarmente convocato, si è riunito in seduta pubblica

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

All'inizio della trattazione dell'argomento specificato in oggetto, sono presenti:

IL PRESIDENTE

PAPARELLA AVV. MICAELA

I CONSIGLIERI

N	COGNOME E NOME	Pres
1	BATTISTA Sig. Nicola	SI
2	BIANCOFIORE Sig. Nicola	SI
3	BOZZO Sig. Antonio	SI
4	CARELLI Sig. Italo	SI
5	CASSANO Sig. Vito	SI
6	CORCELLI Sig. Giuseppe	SI
7	DE FRANCESCO Sig. Armando	SI
8	DE MARZO Sig. Nicola	SI
9	DE TULLIO Sig.ra Cinzia	SI
10	GRILLI Sig.ra Silvana	SI
11	IMPEDOVO Sig.ra Rosaria	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
12	LEONETTI Sig. Lorenzo	SI
13	MERCURIO Sig.ra Anna	SI
14	PARISI Sig. Francesco	SI
15	POSCA Sig. Massimo	SI
16	SANTORSOLA Sig. Michele	SI
17	SCIACOVELLI Sig. Michele	SI
18	VIGGIANO Sig. Giuseppe	SI
19	VISCIGLIA Sig. Benito	SI
20	ZACCARIA Sig. Massimo	SI

Assiste alla seduta, con funzioni di Segretario, il Dirigente Pasquale Patricchio .

Totale presenti: n. 20 su n. 20 consiglieri assegnati

Il Presidente, riscontrata la presenza del numero legale richiesto dalle vigenti disposizioni, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Dott.ssa Micaela Paparella riferisce:

Ai sensi dell'art. 34 del Regolamento Istitutivo dei Municipi, approvato con Delibera Consiliare n. 2014/00005 del 24 marzo 2014, relativo alla istituzione delle Commissioni Speciali Municipali, il Consiglio Municipale con deliberazione n.2014/00035, in atti d'ufficio, approvò l'istituzione e la composizione numerica e nominativa della Commissione Speciale così intitolata: **"Redazione del Regolamento interno per lo svolgimento dei Consigli e delle Commissioni del Municipio"**.

Nella prima seduta di Commissione, ai sensi dell'art. 33 del succitato Regolamento Istitutivo dei Municipi, fu eletto quale Presidente della Commissione Speciale il Cons. Italo Carelli del Movimento Politico 5 Stelle.

Atteso che il periodo di funzionamento della Commissione Speciale è scaduto il giorno 19/12/2014, il Presidente Italo Carelli, ha trasmesso al Presidente di Municipio la **"Bozza di Regolamento interno per lo svolgimento dei Consigli e delle Commissioni del Municipio"**, allegata al presente provvedimento in forma integrante e sostanziale, elaborato nel corso del periodo di lavoro di Commissione, per l'inserimento dello stesso ai lavori del Consiglio per la relativa approvazione.

Viene concessa la parola al Cons. Carelli Italo che relaziona in merito;

Intervengono vari Consiglieri, come da verbale di registrazione allegato;

Il Consigliere Santorsola propone al Consiglio di portare l'argomento in trattazione in appositi n. 3 Consigli monotematici fissati per i giorni: 28/29 e 30 gennaio 2015, come da richiesta in atti d'ufficio

IL CONSIGLIO

UDITA la relazione del Cons. Italo Carelli;

UDITI gli interventi di vari Consiglieri, come da verbale di registrazione allegato;

VISTO il Regolamento Istitutivo dei Municipi;

PRESO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 41 del vigente Regolamento sul Decentramento Amministrativo, si è ritenuto di omettere i pareri di regolarità tecnica e contabile di cui agli artt.li 49 e 151 del D.Lgs. n. 267/2000 in relazione al contenuto della proposta stessa.

Con 13 favorevoli (Cassano, Leonetti, Parisi, Corcelli, De Marzo, De Tullio, Grilli, Battista, Santorsola, Impedovo, Mercurio, Posca, Sciacovelli), n.3 contrari (Zaccaria, Paparella, Carelli) e n. 1 astenuto (Biancofiore) su n. 17 consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

APPROVARE la proposta del Consigliere Santorsola che di seguito si trascrive: "portare l'argomento in trattazione di appositi n. 3 Consigli monotematici fissati per i giorni: 28/29 e 30 gennaio 2015.

Il Presidente Dott.ssa Micaela Paparella riferisce:

Ai sensi dell'art. 34 del Regolamento Istitutivo dei Municipi, approvato con Delibera Consiliare n. 2014/00005 del 24 marzo 2014, relativo alla istituzione delle Commissioni Speciali Municipali, il Consiglio Municipale con deliberazione n.2014/00035, in atti d'ufficio, approvò l'istituzione e la composizione numerica e nominativa della Commissione Speciale così intitolata: **"Redazione del Regolamento interno per lo svolgimento dei Consigli e delle Commissioni del Municipio"**.

Nella prima seduta di Commissione, ai sensi dell'art. 33 del succitato Regolamento Istitutivo dei Municipi, fu eletto quale Presidente della Commissione Speciale il Cons. Italo Carelli del Movimento Politico 5 Stelle.

Il compito della predetta Commissione è stato quello, così come si evince dalla denominazione della stessa, di redigere appositamente *"Regolamento interno per lo svolgimento dei Consigli e delle Commissioni del Municipio"*, allegato al presente provvedimento in forma integrante e sostanziale.

Dopo il previsto periodo di funzionamento, scaduto il 19.12.2014, si è provveduto ad iscrivere la discussione, nonché la relativa approvazione del predetto Regolamento ai lavori del Consiglio Municipale del giorno 23.12.2014.

Nella precitata seduta, su richiesta del Presidente della Commissione Speciale Cons. Carelli Italo, il Consiglio deliberò il rinvio della discussione dell'argomento di cui sopra, giusta delibera n.2014/401/00039;

Il Consigliere Posca Massimo, di seguito, poneva all'attenzione del Consiglio la richiesta di autoconvocazione di un Consiglio monotematico per il giorno 29.12.2014, al fine di discutere ed eventualmente approvare il Regolamento di che trattasi.
Tale richiesta, posta ai voti fu approvata dal Consiglio.

Per quanto sopra detto, l'ufficio amministrativo, formulò apposita convocazione di Consiglio monotematico per la data del 29.12.2014.

Nella predetta data, l'argomento veniva portato ai lavori del Consiglio, ma rinviato per mancanza di numero legale, giusta delibera consiliare n. 2014/401/00041 del 29.12.2014.

Ai sensi della normativa vigente in materia, l'argomento era iscritto ai lavori del successivo Consiglio, tenutosi in data 22.01.2015 e con delibera n. 2015/401/00007 l'argomento veniva rinviato ai lavori di appositi n. 3 Consigli monotematici, fissati per i giorni 28 – 29 e 30 gennaio 2015.

Con delibera n.2015/401/00004 il Consiglio ha approvato con le dovute modifiche gli articoli dal n. 1 al n.9.

Oggi 29.01.2015, prosegue la trattazione dei successivi articoli;

Intervengono vari Consiglieri come da allegato verbale di registrazione della seduta;

IL CONSIGLIO

UDITI gli interventi di vari Consiglieri;
VISTO il Regolamento Istitutivo dei Municipi;

PRESO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 41 del vigente Regolamento sul Decentramento Amministrativo, si è ritenuto di omettere i pareri di regolarità tecnica e contabile di cui agli artt.li 49 e 151 del D.Lgs. n. 267/2000 in relazione al contenuto della proposta stessa.

DELIBERA

PRENDERE ATTO delle risultanze, così come esposte nell'allegato verbale di trascrizione della seduta, per gli articoli dal n. 10 al n.16, così come modificati del "**Regolamento interno per lo svolgimento dei Consigli e delle Commissioni del Municipio**", elaborato dalla Commissione Speciale.

DEMANDARE alla prossima seduta monotematica, già fissata per il giorno 30/01/2015, la discussione degli altri articoli.

Il Presidente Dott.ssa Micaela Paparella riferisce:

Ai sensi dell'art. 34 del Regolamento Istitutivo dei Municipi, approvato con Delibera Consiliare n. 2014/00005 del 24 marzo 2014, relativo alla istituzione delle Commissioni Speciali Municipali, il Consiglio Municipale con deliberazione n.2014/00035, in atti d'ufficio, approvò l'istituzione e la composizione numerica e nominativa della Commissione Speciale così intitolata: **"Redazione del Regolamento interno per lo svolgimento dei Consigli e delle Commissioni del Municipio"**.

Nella prima seduta di Commissione, ai sensi dell'art. 33 del succitato Regolamento Istitutivo dei Municipi, fu eletto quale Presidente della Commissione Speciale il Cons. Italo Carelli del Movimento Politico 5 Stelle.

Il compito della predetta Commissione è stato quello, così come si evince dalla denominazione della stessa, di redigere apposito *"Regolamento interno per lo svolgimento dei Consigli e delle Commissioni del Municipio"*, allegato al presente provvedimento in forma integrante e sostanziale.

Dopo il previsto periodo di funzionamento, scaduto il 19.12.2014, si è provveduto ad iscrivere la discussione, nonché la relativa approvazione del predetto Regolamento ai lavori del Consiglio Municipale del giorno 23.12.2014.

Nella precitata seduta, su richiesta del Presidente della Commissione Speciale Cons. Carelli Italo, il Consiglio deliberò il rinvio della discussione dell'argomento di cui sopra, giusta delibera n.2014/401/00039;

Il Consigliere Posca Massimo, di seguito, poneva all'attenzione del Consiglio la richiesta di autoconvocazione di un Consiglio monotematico per il giorno 29.12.2014, al fine di discutere ed eventualmente approvare il Regolamento di che trattasi.
Tale richiesta, posta ai voti fu approvata dal Consiglio.

Per quanto sopra detto, l'ufficio amministrativo, formulò apposita convocazione di Consiglio monotematico per la data del 29.12.2014.

Nella predetta data, l'argomento veniva portato ai lavori del Consiglio, ma rinviato per mancanza di numero legale, giusta delibera consiliare n. 2014/401/00041 del 29.12.2014.

Ai sensi della normativa vigente in materia, l'argomento era iscritto ai lavori del successivo Consiglio, tenutosi in data 22.01.2015 e con delibera n. 2015/401/00007 l'argomento veniva rinviato ai lavori di appositi n. 3 Consigli monotematici, fissati per i giorni 28 – 29 e 30 gennaio 2015.

Con delibera n.2015/401/00004 il Consiglio ha approvato con le dovute modifiche gli articoli dal n. 1 al n.9.

Nella seduta successiva del 29.01.2015 il Consiglio ha preso atto degli articoli dal n.10 al n.16 apportando delle modifiche.

Oggi 30.01.2015, prosegue la trattazione dei successivi articoli;

Intervengono vari Consiglieri come da allegato verbale di registrazione della seduta;

Alle ore 15,17, dopo aver discusso e in alcuni casi modificato gli articoli dal n. 17 al 45, il Consigliere Carelli Italo chiede la verifica del numero legale, a seguito di appello e riscontrata l'assenza del numero necessario per la validità della seduta, la stessa viene sciolta per **mancanza del numero legale**.

Pertanto ai sensi della normativa vigente in materia, l'argomento sarà iscritto ai lavori del prossimo Consiglio Municipale.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DEL MUNICIPIO

()

2) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

()

- *Approvazione del "regolamento interno per lo svolgimento dei Consigli e delle Commissioni del Municipio".*

Parla il Presidente: Prego consigliere Battista.

Parla Battista (P.D.): Presidente, grazie. Nico Battista, Partito Democratico. Volevo solo proporre una modalità operativa per la concretizzazione dei lavori di questo Consiglio, chiedendo l'approvazione ogni tre articoli del regolamento dopo la discussione ed eventualmente limitare gli interventi dei singoli a non più di 2 minuti, perché siamo in 15 se no facciamo 30 minuti su ogni punto. Magari uno a favore e uno contro. Di fatto chiederei che ogni tre articoli, gli stessi vengano sottoposti alla votazione del Consiglio, se siete tutti d'accordo naturalmente. Grazie.

Parla il Presidente: C'è questa richiesta formulata dal consigliere Battista. Siete d'accordo? Prego, consigliere Posca.

Parla Posca (F.I.): Collega Battista, nella seduta precedente in cui abbiamo affrontato l'argomento, noi stavamo procedendo in maniera abbastanza spedita nella lavorazione, per i lavori in merito. Poi Lei ha ritenuto che... Ha dato un'interpretazione diversa, non vogliamo entrare in merito, chiudiamola qua... No, Lei era... Forse è arrivato un po' in ritardo. Però credo che tale argomento se vogliamo entrare nello spirito della mozione che abbiamo votato pocanzi, all'inizio dei lavori, credo che vada dedicata una



monotematica. Noi possiamo farlo oggi, approvare gli articoli che abbiamo discusso il 29... Approvare con quelle modifiche che abbiamo fatto il 29... Lo approviamo oggi. Programmare una monotematica in merito per evadere questo regolamento e affrontiamo tutte la rimanenza dei punti. Cioè non è che parlare 2 minuti... Cioè là potremmo anche non parlare un minuto. L'importante è che ci sia la volontà di voler chiudere questo regolamento e volerne fare uno strumento efficace e produttivo per l'attività dei lavori del Consiglio, delle commissioni e dei gruppi consiliari. Questo è lo spirito, pertanto ritengo che una seduta monotematica, potrebbe anche essere rinviata alla settimana prossima. Possiamo approvare, ripeto, gli articoli così come modificati il 29. Pertanto diciamo che siamo arrivati a che articolo? (****) I primi quattro articoli, quanti erano? Dopo di ché, possiamo vedere di fare, stabilire di fare altri 3 o 4 articoli stasera, e rinviare ad una monotematica in merito, con una seduta di Consiglio anche la prossima settimana. Se siamo d'accordo. Però io credo di aver parlato solo all'amica Cinzia. Grazie.

Parla il Presidente: Allora, mi diceva il Direttore che è necessario adottare una delibera comunque unica, cioè noi possiamo iniziare ad esaminare i vari articoli, ci stoppiamo, votare le varie modifiche ecc, sospendere e poi comunque la delibera dev'essere unica e complessiva per tutto il regolamento. Comunque, insomma dobbiamo iniziare ad



affrontare questo... (****) D'accordo, iniziamo, anche perché io ero anche dell'avviso di cercare di snellire un po' questo regolamento. Nel senso che ripetere pedissequamente quanto già contenuto nel regolamento istitutivo sul decentramento istitutivo dei municipi, il regolamento che è soggetto, cioè andrà modificato, non ci sono in corso delle osservazioni, una disamina che porterà sicuramente a delle modifiche, potrebbe comportare poi a un doppio lavoro. Quindi, per quello che riguarda la normativa richiamata nel regolamento, io sinceramente cercherei di non complicare ulteriormente la regolamentazione stessa. Prego, consigliere Biancofiore.

Parla Biancofiore (S.E.L.): Nicola Biancofiore, SEL. Allora, io accolgo la proposta del consigliere Posca perché ritengo che l'argomento sia, lo ribadisco, l'ho già ribadito un'altra volta, importante. Vorrei anche dire però che noi giovedì scorso ci siamo fermati, dopo il lavoro della commissione, come deciso dall'ufficio di presidenza, per fare un tavolo di studio, perché io credo che la materia meriti che si arrivi preparati. Perché ci sono persone che l'altra volta lo leggevano per la prima volta. Cioè che si arrivi preparati, cioè arriviamo già con gli emendamenti in testa, in modo che lo leggiamo tutto perché dev'essere letto tutto, però il lavoro sia più spedito perché non è possibile che... perché ci siamo visti come sempre, consigliere Posca lo sai, sempre quelli che stanno nella commissione, quelli che hanno fatto il tavolo di studio...



Allora, secondo me se lo dobbiamo approvare tutti, o ce lo leggiamo tutti perché è un po'... "Il Carellum" è un po' consistente, però io direi ragazzi, dedichiamo del tempo a questa cosa e la prossima volta in un Consiglio ad hoc, perché questa è una cosa importantissima del nostro Municipio. Veniamo preparati, nel senso veniamo con gli emendamenti già scritti magari in modo che il discorso è più spedito e ci possiamo confrontare su quanto già analizzato. Lo proporrei veramente per ottimizzare i tempi e per valorizzare questa cosa, anche perché questa cosa se viene approvata sarà il nostro regolamento di comportamento per i prossimi quattro anni e mezzo. Quindi diamo anche un valore alle cose che facciamo, nell'ottica... Consigliere Posca, consigliere Carelli io credo anche per dare un peso e un valore al lavoro fatto per tre mesi. Grazie.

Parla il Presidente: Prego, consigliere Carelli.

Parla Carelli (Mov. 5 S.): Buonasera a tutti. Italo Carelli, Movimento 5 Stelle. Rispondo per primo al consigliere Biancofiore evidenziando il fatto che anche se si tratta di un regolamento corposo, poi fondamentalmente lo stesso rimane nella sua lettura e nella sua interpretazione abbastanza fluido. E con questo mi ricollego anche a quello che aveva affermato prima la Dott.ssa Paparella, in merito al fatto di volerlo necessariamente snellire, perché lo stesso riporta spesso, in alcuni dei suoi articoli, al regolamento istitutivo sul



decentramento, quello famoso redatto ormai il 24 marzo del 2013 dal Consiglio comunale, ricordando poi che quel regolamento prima o poi dovrà in un certo senso essere “accantonato”, non riesco a trovare un altro aggettivo e che comunque nell’ottica del decentramento i regolamenti interni diventeranno il primo riferimento del lavoro dei Consigli e delle Commissioni. Quindi, in linea di massima se il lavoro della Commissione speciale e nello specifico quello mio di inserire diversi articoli che richiamano al regolamento sul decentramento, è fatto proprio in virtù di questo passaggio che prima o poi ci dovrà essere, definitivo, dal Comune ai Municipi. Quindi io adesso personalmente mi rimetto a quelle che saranno le decisioni del Consiglio sia nell’individuare il modo di operare per arrivare al risultato finale dell’approvazione, che soprattutto quelli che dovranno essere i tempi. Grazie.

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Carelli. Vogliamo iniziare? Ci sono altri interventi? Io direi cominciamo. (****)

Parla Battista (P.D.): Battista Nicola, Partito Democratico. Presidente, a prescindere da quelle che sono le richieste sulle modalità operative, tanto, consigliere Posca, concordo con la Sua iniziativa, ma di fatto tre articoli non vanno a far risparmiare questa grande quantità di tempo. Iniziamo a trattare gli articoli così come sono allegati all’ordine del giorno, tanto quattro articoli non c’è problema... Stavo



dicendo per quanto riguarda la monotematica. Per la monotematica non c'è problema per quel che mi riguarda. Naturalmente non mi sono consultato con gli altri componenti della maggioranza, ma di fatto se ci sono delle obiezioni di carattere formale... (***) Però dovremmo concretizzare il tempo a disposizione oggi perché la convocazione di un Consiglio municipale ha i suoi costi, così come hanno i costi le riprese, le trascrizioni dei verbali. Se fosse possibile anche nella disponibilità dei singoli, iniziare a trattare questa cosa, io personalmente non ho nulla in contrario affinché si convochi una monotematica, ma gradirei che si iniziasse la trattazione nella seduta odierna. Grazie.

Parla il Presidente: Grazie. Io proporrei di iniziare a trattare almeno... (***) Eh sì, la rinviemo. (***) Sì. Possiamo fare una monotematica, per me non ci sono difficoltà. Possiamo fare una monotematica solo sul regolamento. Va bene. Possiamo cominciare?

Parla Carelli (Mov. 5 S.): Sinceramente non ho ancora capito cosa ha deciso il Consiglio, perché poi alla fine... Il consigliere Posca... E siamo d'accordo...

Parla il Presidente: Abbiamo questo punto all'ordine del giorno. Io direi iniziamo ad esaminarlo...

Parla Carelli (Mov. 5 S.): Mi era parso di capire che il consigliere Posca, o forse sbaglio, avesse chiesto di esprimersi al Consiglio su quello che era il lavoro già fatto,



ovvero iniziare a leggere il lavoro già modificato. (****)
Allora, sì... Ma erano state già proposte delle modifiche,
quindi di conseguenza dovremmo rileggere gli articoli che
sono stati...

Parla Posca (F.I.): Non rileggere! Quali sono le modifiche?
(****) Leggi solo gli emendamenti modificati e metti solo
quelli in votazione! non rileggere tutti gli articoli.

Parla il Presidente: Dobbiamo rileggere quanto è stato
trattato durante la scorsa seduta...

Parla il Presidente: Scusate, posso fare il punto della
situazione e mettere ordine? Noi la scorsa volta non votammo
nulla, quindi emendamenti in senso tecnico non ne sono stati
fatti perché non votammo nulla. Quindi dobbiamo...

Parla Carelli (Mov. 5 S.): Per questo io le chiamavo
modifiche, perché comunque non era stato... Avevamo
lasciato in sospeso, modificando alcuni termini e basta,
cioè... Era questo il lavoro, però è logico non abbiamo votato.
Per capirci, ci andava bene quel giorno del Titolo 1 "Principi
generali" sia l'articolo 1 che l'articolo 2. All'articolo 3 che cito
testualmente "*Per l'espletamento dei compiti e delle funzioni
di competenza, nell'ottica di implementazione del
decentramento amministrativo e del principio di
sussidiarietà...*" quello che sto per leggere ovvero "*il
Municipio avanza richieste al Comune affinché le risorse
umane...*" era stato modificato con "*il Comune deve garantire*



le risorse umane". Quindi... Titolo 1, articolo 1, comma 3. Quindi era stato deciso che l'articolo prevedesse appunto la dicitura "*il Comune deve garantire le risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate, da gestire in conformità alle normative vigenti...*"

Parla il Presidente: Chiedo scusa "assegnate" poi non c'entra più... "*Deve garantire le risorse umane, finanziarie e strumentali da gestire in conformità alle normative vigenti...*".

Parla Carelli (Mov. 5 S.): Quindi "assegnate" cassato. "*Da gestire in conformità alle normative vigenti*". No, ma... Allora... (****)

Parla Posca (F.I.): Posso fare una proposta? Allora, il 29 si è aperto il dibattito su alcuni articoli e si è concordato su parecchi... Su quattro articoli... Siamo arrivati a quattro. Allora, io ritengo che quei quattro li mettiamo da parte, non apriamo nessuna lettura. Incominciamo a leggere dal quinto articolo. Quei quattro articoli, in base alla trascrizione che è stata fatta, il già Presidente della Commissione speciale, riformulerà un emendamento da sottoporre al prossimo Consiglio che dovrebbe essere mercoledì se ho capito. Mercoledì mattina lui riporta questo emendamento, noi lo votiamo per primo e pertanto abbiamo approvato quei quattro articoli. Ora partiamo col quinto articolo e vediamo di fare almeno qualche altro articolo e poterlo...



Parla Biancofiore (S.E.L.): Consigliere Posca... Nicola Biancofiore, SEL. C'era un dubbio però, consigliere Carelli, sull'articolo numero 3 perché era stata proposto da me e qualche altro, che fossero cassati gli articoli 5, 6 e 7.

Parla Posca (F.I.): Allora, noi siamo arrivati là. Che articoli abbiamo fatto? Solo due articoli abbiamo fatto?

Parla Biancofiore (S.E.L.): No, siccome il consigliere Posca faceva una sintesi... Noi arrivammo all'articolo 4 come dicevi tu Massimo. La questione è che non ci eravamo espressi rispetto alla cassazione del 4, 5, 6 e 7.

Parla Carelli (mov. 5 S.): Trasformandolo in un unico comma (****) ... Che testualmente diceva che il Consiglio Municipale, dura in carica per lo stesso periodo del Consiglio Comunale e viene sciolto anticipatamente come nei casi citati nell'articolo 26... (****) Sul decentramento...

Parla Posca (F.I.): Che articolo è questo?(****)

Parla Biancofiore (S.E.L.): Io non ce l'ho questa cosa.(****)

Parla Biancofiore (S.E.L.): Comunque quando scrivi l'emendamento scrivila questa sigla che io non me la ricordo. Quando farai l'emendamento unico, fai una sintesi. Quindi dal quinto dobbiamo ripartire... (****)

Parla il Presidente: Prego, consigliere Leonetti.

Parla Leonetti (P.D): Consigliere Leonetti, Partito Democratico. Presidente io chiedo 5 minuti di sospensione. Perché vedo che non ci stiamo più rendendo conto. (****)



Dovevamo dare un parere ad un regolamento... Ho come il presentimento che ci stiamo preparando a rifare un nuovo regolamento. Durante i Consigli incomincio a temere questo...

Parla Posca (F.I.): No, no. Non abbia timore, Lei che è militare dovrebbe dare coraggio a tutti noi per il lavoro di questo Consiglio. (****) Vorrei ricordare però che ha ragione, aiutandoci con la memoria, per quanto riguarda la seduta precedente, ci eravamo incartati su quell'aspetto. La formulazione che lui aveva fatto era la sintesi per chiudere quella impasse che creava imbarazzo fra il regolamento comunale e il nostro. Pertanto se puoi riformulare questo, perché credo che questo sia l'articolo e il resto viene totalmente cassato.

Parla Biancofiore (S.E.L.): Italo, la prossima volta cerchiamo di fare delle copie per tutti così ce le abbiamo tutti. In modo che... Le facciamo per tutti, almeno tre per Commissione.

Parla il Presidente: Scusate, qui comunque è rimasta in piedi una richiesta di sospensione del...

Parla il Presidente: Allora, c'è una richiesta di sospensione del Consiglio. Chi è d'accordo con la sospensione? (****) Allora, chi è d'accordo con la richiesta di sospensione del Consiglio alzi la mano. 13 favorevoli (Cassano, Defrancesco, De Marzo, Biancofiore, De Tullio, Grilli, Battista, Zaccaria, Leonetti, Paparella, Impedovo, Mercurio, Carelli) Chi vota



contro? 4 contrari (Parisi, Posca, Sciacovelli, Santorsola).

Chi si astiene? Nessuno. La seduta è sospesa per 5 minuti.

Sospensione ore 17.40



II APPELLO ore 17.45

Cognome e nome	Gruppo	P	A
1. Paparella Micaela - Presidente	Partito Democratico	X	
2. Leonetti Lorenzo - vicepresid.	Partito Democratico	X	
3. De Tullio Cinzia	Partito Democratico	X	
4. Battista Nicola	Partito Democratico	X	
5. Bozzo Antonio	Partito Democratico		X
6. Parisi Francesco	Partito Democratico	X	
7. Cassano Vito	Partito Democratico	X	
8. Corcelli Giuseppe	Partito Democratico	X	
9. De Marzo Nicola	Decaro per Bari	X	
10. Grilli Silvana	Decaro per Bari		X
11. Zaccaria Massimo	Decaro Sindaco	X	
12. Biancofiore Nicola	Sinistra Ecologia e Libertà	X	
13. Visciglia Benito	Realtà Italia		X
14. Posca Massimo	Forza Italia	X	
15. Viggiano Giuseppe	Forza Italia		X
16. Impedovo Rosaria	Forza Italia	X	
17. Mercurio Anna	Forza Italia	X	
18. Santorsola Michele	Forza Italia	X	
19. Sciacovelli Michele	Nuovo Centrodestra	X	
20. Defrancesco Armando	Gruppo Misto	X	
21. Carelli Italo	Movimento Cinque Stelle	X	



Parla il Presidente: Prego il Direttore di fare l'appello.

Parla il Direttore Ing. Paticchio: Procedo all'appello. 16 consiglieri su 20 presenti, escluso il Presidente, la seduta è valida.

Parla il Presidente: Grazie, Direttore. Allora, siamo rimasti con due proposte. C'era la proposta del consigliere Posca relativa ad una relazione, se non ho capito male, di tutte le modifiche proposte sui primi cinque articoli, che dovranno essere riportate per iscritto dal Presidente della Commissione speciale Carelli e poi sottoposte alla votazione del Consiglio. Giusto? Dopo di che si procederà alla convocazione di una monotematica per i restanti articoli. Ci sono altre proposte? Interventi? Proposte? Richieste? (****) Sì, sì. Prego, consigliere Santorsola.

Alle 17.47 entra il consigliere Grilli (presenti 18)

Parla Santorsola (F.I.): Io penso che dovrebbe essere indicata la data a partire da quando cominciare con queste monotematiche. Io proporrei... (****) Scusate, signori... Io proporrei dal 26 una serie di monotematiche e poi dopo, al termine di queste monotematiche, adesso non so il tempo che sarà necessario, per poter poi dopo al Consiglio definitivo. Ovviamente poi approvando il testo finale così approvato dalle varie sedute monotematiche. Io lo metto in votazione.

Parla il Presidente: Consigliere Santorsola, mi perdoni, la data del 26 non può essere... Perché per la convocazione ci



vogliono i tempi tecnici, 5 giorni... I requisiti per l'urgenza non mi sembra che ci siano visto che è una cosa che è stata già rinviata. Non cambia niente se viene prorogata di qualche altro giorno. (****) Sì magari indichiamo il primo giorno utile possibile. (****) Chiedo scusa, consigliere Santorsola vuole essere più chiaro?

Parla Santorsola (F.I.): La mia proposta, chiedo che venga messa al voto, di procedere a Consigli monotematici a far data 27/01/2015 e 28/01/2015. Mettiamo anche il 29/01/2015. (****) Cinzia se noi lo concludiamo il 28, il 29 non ci veniamo, però almeno ci pariamo.

Parla il Presidente: Allora, c'è una proposta presentata dal consigliere Santorsola di convocare delle sedute monotematiche per la discussione del regolamento interno, da fissare per i giorni 27, 28 e 29 gennaio. Chi è d'accordo con la proposta? Prego, consigliere Battista.

Parla Battista (P.D.): Nicola Battista. Presidente, io gradirei al fine di agevolare le procedure amministrative, che per i presenti tale votazione valga come votazione per le giornate, così la mail dev'essere trasmessa solo agli assenti che in questo momento sono Bozzo, Visciglia, Viggiano. Ok?

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Battista. Ma io credo che sia opportuno comunque inviarla a tutti la mail. (****) Allora, chi è d'accordo con la convocazione... (****) Allora, c'è una richiesta di fissazione di sedute monotematiche per la



disamina e l'approvazione del regolamento al I Municipio. Chi è d'accordo alzi la mano? (****) Scusate, facciamo un po' d'ordine... Mi vuole formalizzare una richiesta per iscritto? (****) Io non sto capendo niente. (****)

Parla Parisi: Sto formalizzando. Il 28 alle ore 11.00. Il 29 alle ore 15.30. Il 30 alle ore 10.30. (****) E' venerdì. (****)

Alle ore 17.55 esce il consigliere Defrancesco (presenti 17)

Parla il Presidente: Allora, scusate c'è una richiesta presentata dal consigliere Santorsola in cui si fa "Richiesta di numero tre Consigli municipali monotematici per la disamina e l'approvazione del regolamento interno per lo svolgimento dei Consigli e delle Commissioni del Municipio nei seguenti giorni: 28 gennaio ore 9.30; 29 gennaio ore 15.30 e 30 gennaio ore 9.30". Ci sono interventi? Prego, consigliere Zaccaria.

Parla Zaccaria (Decaro Sindaco): Massimo Zaccaria, lista Decaro Sindaco. Vorrei fare una dichiarazione di voto. Voterò contro perché secondo me va rispettato il criterio di economicità. Io farei un unico Consiglio monotematico, non tre. Grazie.

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Zaccaria. Ci sono altri interventi? Io faccio anche una dichiarazione di voto. Anch'io voterò contro perché io ero anche pronta a discutere di questo regolamento e ad apportare le modifiche anche



oggi. Secondo me è inopportuno. Comunque, il mio voto sarà negativo.

Parla Santorsola (F.I.): Dichiarazione di voto. Noi abbiamo indicato tre date, però se riusciamo a farcela in due giorni, buon per noi, buon per tutti. D'altronde, il criterio di economicità non vale soltanto per quanto riguarda i Consigli, perché noi staremo qui ad oltranza. Cioè non ci risparmieremo nulla, nemmeno un secondo. (****) Esatto, quindi attendiamo con ansia, visto che voglio dire siamo qui tutt'orecchi.

Parla il Presidente: Va bene. Chi è d'accordo con la richiesta di convocazione di questi Consigli monotematici così come da richiesta del consigliere Santorsola, alzi la mano. Allora, sono per i giorni 28 gennaio ore 9.30; 29 gennaio ore 15.30 e 30 gennaio ore 9.30. Chi è d'accordo alzi la mano. 13 favorevoli (Cassano, Leonetti, Parisi, Corcelli, De Marzo, De Tullio, Grilli, Battista, Santorsola, Impedovo, Mercurio, Posca, Sciacovelli). Chi vota contro? 3 contrari (Zaccaria, Paparella, Carelli). Chi si astiene? 1 astenuto (Biancofiore). D'accordo. In assenza di altri punti all'ordine del giorno, la seduta è conclusa alle ore 18.00.

Chiusura lavori ore 18.00



Comune di Bari
Municipio I
Murat - San Nicola - Libertà
Madonnella - Japigia - Torre a Mare

Verbalizzazione Consiglio del Municipio I
del
29 gennaio 2015



Audio Consiglio Municipale



INDICE DEI SIMBOLI

“” Interventi di Consiglieri non identificabili.

(****) L'interlocutore si allontana dal microfono.

<<>> Interventi tradotti dal dialetto.

Il carattere in corsivo indica la lettura dei documenti.



Eletto alla carica di Presidente del Municipio I:

- Paparella Micaela Partito Democratico

Eletti alla carica di Consiglieri Municipali:

Leonetti Lorenzo	Partito Democratico
De Tullio Cinzia	Partito Democratico
Battista Nicola	Partito Democratico
Bozzo Antonio	Partito Democratico
Parisi Francesco	Partito Democratico
Cassano Vito	Partito Democratico
Corcelli Giuseppe	Partito Democratico
De Marzo Nicola	Decaro per Bari
Grilli Silvana	Decaro per Bari
Zaccaria Massimo	Decaro Sindaco
Biancofiore Nicola	Sinistra Ecologia e Libertà
Visciglia Benito	Realtà Italia
Posca Massimo	Forza Italia Berlusconi per Di Paola
Viggiano Giuseppe	Forza Italia Berlusconi per Di Paola
Impedovo Rosaria	Forza Italia Berlusconi per Di Paola
Mercurio Anna	Forza Italia Berlusconi per Di Paola
Santorsola Michele	Forza Italia Berlusconi per Di Paola
Sciacovelli Michele	Nuovo Centrodestra NCD Alfano Libertas
Defrancesco Armando	Gruppo Misto
Carelli Italo	Movimento Cinque Stelle

Direttore del Municipio I: ing. Patricchio Pasquale



Comune di Bari

Composizione Consiglio del Municipio I

Murat - San Nicola - Libertà - Madonnella - Japigia - Torre a Mare

Maggioranza:

Partito Democratico: n.7 Consiglieri + Presidente

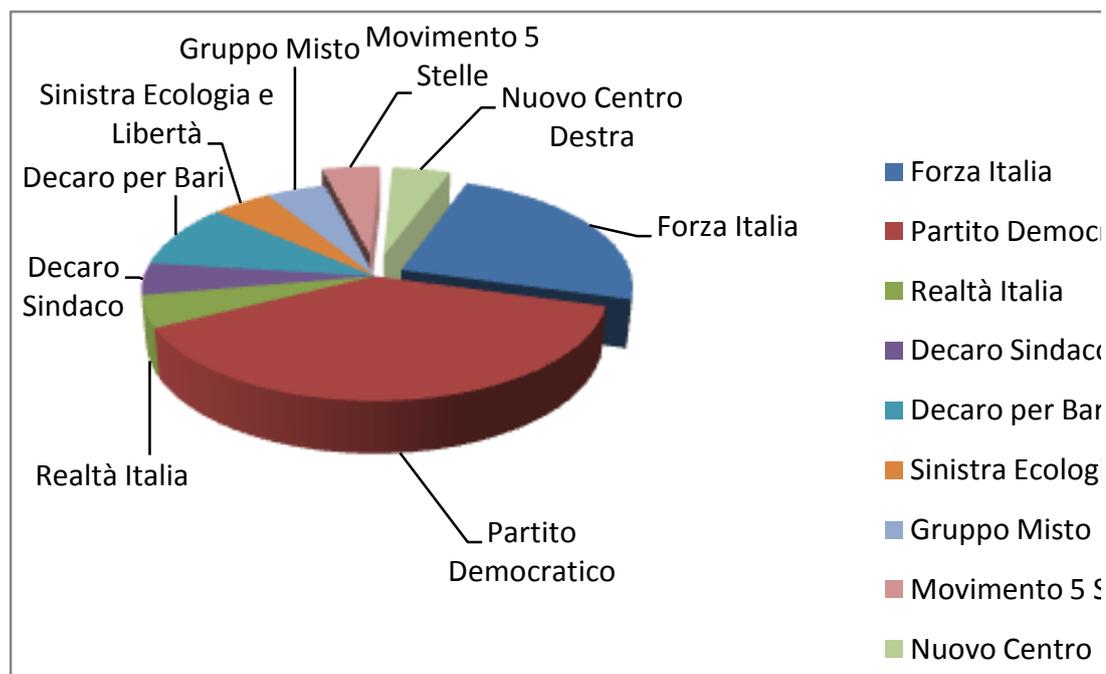
Decaro per Bari: n.2 Consiglieri

Decaro Sindaco: n.1 Consigliere

Sinistra Ecologia e Libertà: n.1 Consigliere

Realtà Italia: n.1 Consigliere

Gruppo Misto: n.1 Consigliere



Minoranza:

Forza Italia: n.5 Consiglieri

Nuovo Centrodestra: n.1 Consigliere

Movimento Cinque Stelle: n.1 consigliere



Capigruppo delegati:



GRUPPO Realtà Italia: *Visciglia Benito*



GRUPPO Partito Democratico: *Bozzo Antonio*



GRUPPO Decaro per Bari: *Grilli Silvana*



GRUPPO Decaro Sindaco: *Zaccaria Massimo*



GRUPPO Sinistra Ecologia e Libertà: *Biancofiore Nicola*



GRUPPO Forza Italia Berlusconi per Di Paola: *Posca Massimo*



GRUPPO Misto: *Defrancesco Armando*



GRUPPO Nuovo Centrodestra NCD Alfano Libertas: *Sciacovelli Michele*



GRUPPO Movimento 5 Stelle: *Carelli Italo*



Commissioni Consiliari Permanenti

1[^] Commissione Consiliare permanente:

Attività Culturali e Ricreative: programmazione, organizzazione e promozione di attività culturali, manifestazioni, spettacoli teatrali, musicali e cinematografici - Biblioteche - Centro socio-culturali - Mostre - Valorizzazione del territorio, dei suoi monumenti e delle sue tradizioni - Iniziative di turismo sociale;

Ambiente: ambiente e sviluppo dell'igiene urbana - Raccolta differenziata dei rifiuti - Verde pubblico - Gestione delle aree verdi, ivi compresi l'adozione e la manutenzione degli spazi a verde urbano;

Attività Sportive: programmazione, organizzazione e promozione di manifestazioni sportive di attività inerenti allo sport - Agevolazioni per l'accesso allo sport e per la partecipazione a manifestazioni sportive - Palestre scolastiche - Utilizzazione e gestione di impianti e attrezzature sportive mediante concessione in uso o gestione a terzi con le modalità e criteri fissati dal regolamento comunale - Politiche Giovanili e della formazione.

Presidente: Zaccaria Massimo (Decaro Sindaco)

Vicepresidente: Viggiano Giuseppe (F.I.)

Componenti:

Corcelli Giuseppe (P.D.)

Parisi Francesco (P.D.)

De Marzo Nicola (Decaro per Bari)

Sciacovelli Michele (N.C.D.)

Impedovo Rosaria (F.I.)



2^ Commissione Consiliare permanente:

Welfare: assistenza e servizi alla persona, segretariato sociale, sportello sociale, sportello ad integrazione socio-sanitaria e culturale immigrati, pronto intervento sociale, PUA - UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) per la valutazione dei bisogni socio – sanitari complessi, anziani - Assistenza domiciliare, assistenza domiciliare integrata, affido anziani, inserimento presso diverse tipologie di strutture residenziali e semiresidenziali, sia di carattere socio – assistenziale che socio – sanitario, prevista dalla normativa regionale in vigore, gestione/inserimenti in centri aperti polivalenti, centri diurni e altri servizi a ciclo diurno di cui alla citata normativa;

Minori: interventi a favore di minori a rischio devianza;

Famiglie: contributi economici straordinari e forme di sostegno economico ad integrazione del reddito;

Disabili: progetti ed interventi con l'utilizzo di fondi specifici riguardo i disabili;

Pari opportunità e Politiche di Genere;

Diritti Civili e Politiche Scolastiche.

Presidente: Biancofiore Nicola (S.E.L.)

Vicepresidente: De Tullio Cinzia (P.D.)

Componenti:

Grilli Silvana (Decaro per Bari)

Cassano Vito (P.D.)

Santorsola Michele (F.I.)

Leonetti Lorenzo (P.D.)



3[^] Commissione Consiliare permanente:

Lavori pubblici: manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, marciapiedi, edifici scolastici, edifici sedi dei Municipi - Impianti sportivi, arredo urbano, gestione degli immobili ricadenti nelle aree a verde - Manutenzione ordinaria della segnaletica stradale orizzontale e verticale;

Urbanistica e piano triennale delle opere pubbliche;

Bilancio, patrimonio e demanio;

Commercio, artigianato e mercati;

Traffico, viabilità e parcheggi;

Controllo dei contratti di servizio;

Polizia municipale e supporto alle attività amministrative;

Affari Generali.

Presidente: Battista Nicola (P.D.)

Vicepresidente: Mercurio Anna (F.I.)

Componenti:

Bozzo Antonio (P.D.)

Visciglia Benito (Realtà Italia)

Carelli Italo (Mov. 5 S.)

Posca Massimo (F.I.)

Defrancesco Armando (G.M.)



ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO MUNICIPALE:
Convocazione del 29 gennaio 2015, alle ore 15.30 – sessione ordinaria

1. Approvazione del "regolamento interno per lo svolgimento dei Consigli e delle Commissioni del Municipio". (rif. pag. n. 12)

I APPELLO ore 16.10



Cognome e nome	Gruppo	P	A
1. Paparella Micaela - Presidente	Partito Democratico	X	
2. Leonetti Lorenzo - vicepresid.	Partito Democratico	X	
3. De Tullio Cinzia	Partito Democratico	X	
4. Battista Nicola	Partito Democratico	X	
5. Bozzo Antonio	Partito Democratico	X	
6. Parisi Francesco	Partito Democratico		X
7. Cassano Vito	Partito Democratico	X	
8. Corcelli Giuseppe	Partito Democratico		X
9. De Marzo Nicola	Decaro per Bari	X	
10. Grilli Silvana	Decaro per Bari		X
11. Zaccaria Massimo	Decaro Sindaco		X
12. Biancofiore Nicola	Sinistra Ecologia e Libertà		X
13. Visciglia Benito	Realtà Italia	X	
14. Posca Massimo	Forza Italia	X	
15. Viggiano Giuseppe	Forza Italia	X	
16. Impedovo Rosaria	Forza Italia	X	
17. Mercurio Anna	Forza Italia	X	
18. Santorsola Michele	Forza Italia	X	
19. Sciacovelli Michele	Nuovo Centrodestra	X	
20. Defrancesco Armando	Gruppo Misto	X	
21. Carelli Italo	Movimento Cinque Stelle	X	



Parla il Presidente: Buongiorno a tutti, sono il Presidente Micaela Paparella. Prego il Direttore di fare l'appello.

Parla il Direttore Ing. Patocchio: Buongiorno a tutti. Procedo all'appello. 15 Consiglieri presenti su 20, escluso il Presidente, la seduta è valida.

Parla il Presidente: Grazie Direttore, riprendiamo la disamina della bozza di regolamento interno, c'eravamo fermati all'articolo 10... Premetto, vi pregherei di limitare, diciamo, all'essenziale gli interventi, perché se no, non ce la facciamo. Prego consigliere Posca.

Parla Posca (F.I.): Prima di passare al punto successivo, io farei una piccola integrazione al comma 10, che ieri abbiamo discusso, che era il compito della trascrizione... Volevo aggiungere e le "riprese di video", che ce ne siamo dimenticate. Se siamo d'accordo... Così giustificiamo la spesa che subiamo.

Parla il Presidente: Chiedo scusa, verifico. Se non ricordo male, posso sbagliarmi, l'avevamo proprio cassato! No! (***)... E' vero! Il nove no, il dieci era stato cassato, ricordavo bene!

Alle ore 16.12 entra il consigliere Biancofiore (presenti 17)

Parla Posca (F.I.): Allora, integriamo il nove con... **E riprese video.**

Parla il Presidente: Quindi, si leggerà: **che il processo**



verbale delle sedute, e la successiva trascrizione e riprese video... Allora, c'è una proposta di **modifica al comma 9**, sempre riferito all'articolo 9 della bozza di regolamento, così come esplicitato dal consigliere Posca. Chi è d'accordo con questa modifica, alzi la mano. All'unanimità dei presenti. Passiamo all'articolo 10:

Articolo 10 - Modalità di convocazione delle riunioni di Consiglio Municipale

1. Il Consiglio del Municipio è convocato mediante avviso scritto del/la Presidente, contenente l'ordine del giorno della seduta, da inviarsi tramite posta elettronica certificata (PEC) a cura dell'ufficio all'indirizzo di posta elettronica istituzionale dei/Ile Consiglieri/e.
2. L'avviso scritto deve indicare, altresì, la data della eventuale seconda convocazione.
3. I/Le consiglieri/e possono altresì richiedere l'invio della comunicazione ad altro indirizzo dagli/Ile stessi/e comunicato con apposita dichiarazione scritta.
4. Ove per causa di forza maggiore l'invio tramite PEC non possa aver luogo, la convocazione avverrà mediante recapito della stessa al domicilio eletto dal Consigliere.



5. Il Consigliere che abbia il domicilio fuori dal Comune di Bari, elegge domicilio presso la segreteria del Municipio.

6. La consegna dell'avviso deve risultare dalla firma per ricevuta apposta sul duplicato dell'avviso di convocazione.

7. L'avviso per le sedute del Consiglio va comunicato almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza, non computando il giorno di invio e quello di convocazione.

8. Nei casi di urgenza, l'avviso con l'ordine del giorno deve essere comunicato almeno ventiquattro ore prima della seduta.

Alle ore 16.17 entra la consigliera Grilli (presenti 18)

9. L'avviso per le sedute del Consiglio va altresì comunicato, esclusivamente tramite PEC o posta elettronica ordinaria, all'Assessore Comunale al Decentramento, al Presidente della Commissione Comunale consiliare per il decentramento, al Comandante della Polizia Municipale e al Nucleo dei Vigili Urbani territorialmente competente.

10. L'ordine del giorno e la convocazione del Consiglio sono altresì trasmessi per conoscenza agli assessori e ai consiglieri comunali, ai dirigenti dei dipartimenti del Comune e del Municipio, e all'URP.



11. La convocazione del Consiglio del Municipio, con l'Ordine del giorno, è inoltre pubblicata sulla bacheca fisica del Municipio. La convocazione del Consiglio del Municipio con l'elenco degli oggetti da trattare è altresì pubblicata all'Albo pretorio del Municipio e reso noto ai cittadini mediante pubblicazione sul portale istituzionale nell'apposito spazio.

12. Su richiesta del Gruppo Consiliare interessato non si terranno sedute di Consiglio in coincidenza con i congressi municipali, cittadini, provinciali, regionali e nazionali. Analogamente, i Gruppi possono richiedere che non si tengano sedute in coincidenza di altri eventi di rilievo promossi dalle rispettive formazioni politiche, fermo restando che nessun Gruppo può richiedere la non convocazione del Consiglio del Municipio per un numero di sedute superiore a tre nel corso dell'anno solare.

13. La documentazione relativa agli argomenti iscritti all'ordine del giorno deve essere depositata presso la segreteria del Municipio almeno quarantotto ore prima della seduta e contestualmente messa a disposizione per via telematica a tutti i/le Consiglieri/e (in caso di convocazione d'urgenza / integrazione, i documenti devono essere depositati contestualmente alla diramazione dell'avviso di convocazione urgente e immediatamente inviati, con mezzo



che ne assicuri la ricezione nel più breve tempo possibile, ai/Ille Consiglieri/e).

14. La ricezione dell'avviso di convocazione è comprovata dalla ricevuta rilasciata dall'apparecchio di trasmissione via fax ovvero da apposita attestazione del fornitore di accessi Internet (provider) del Municipio / Comune, ovvero della dichiarazione del messo comunale recante la precisa indicazione del giorno e dell'orario di consegna, ovvero dalla stampa di attestazione di invio dell'e-mail da parte del Municipio.

15. Due o più Consigli dei Municipi, d'intesa tra i/le Presidenti possono riunirsi congiuntamente, sotto la presidenza del/la Presidente più anziano/a di età, tutte le volte che si tratta di affrontare problemi comuni a più Municipi. Tali riunioni congiunte possono essere anche convocate dal Sindaco o da Assessore/a da questi delegato/a. 16. Per la validità delle riunioni congiunte è necessaria la metà dei/Ille consiglieri/e complessivamente assegnate/i ai Consigli dei Municipi interessati, purchè sussista almeno la presenza di un terzo dei/Ille consiglieri/e di ogni Consiglio.

17. Le decisioni si intendono approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti.



Ci sono osservazioni su questo articolo 10? Prego consigliere Posca.

Alle ore 16.20 entra il consigliere Zaccaria (presenti 19)

Parla Posca (F.I.): Due aspetti che ritengo determinanti, il primo, l'avviso per le sedute del Consiglio, vanno comunicate almeno 5 giorni prima, perché se parliamo di tre giorni, vorrei capire come si fa a far recapitare a eventualmente a chi non ha la posta e-mail, o non percepisce... Come fai a farglielo notificare... Secondo me, 5 giorni è una data opportuna, e l'altro è quello che la documentazione, secondo me, non deve essere pronta 48 ore prima del Consiglio del Municipio, ma secondo me, quando... Durante la conferenza dei capigruppo, prima della seduta, sempre quei 5 giorni, perché se stabiliamo l'ordine del giorno, e si prende visione delle delibere, e c'è qualche incongruenza che può comportare ad rinviare quel punto, potremmo anche rinviare il Consiglio, ove ci siano delle mancanze nella documentazione. Pertanto, ritengo che come fatto temporale, al comma 7, cassare 3, e sostituire con 5 giorni, e la documentazione relativa all'argomento iscritto all'ordine del giorno, deve essere depositata presso la segreteria del Municipio, non 48, ma almeno tre giorni prima. Se siamo d'accordo!

Parla il Presidente: Io volevo dire, però, riguardo al comma 7, in realtà sarebbero 5 i giorni, perché qui si dice: 3 giorni prima di quello stabilito per la prima adunata, non



computando il giorno di invio e quello con convocazione.

Parla Posca (F.I.): Dove lo stai leggendo?

Parla il Presidente: Dopo dice... L'avviso per le sedute del Consiglio va comunicato almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza, non computando il giorno di invio e quello di convocazione. Quindi diventano 5, tre giorni liberi, quello dell'invio...

Parla Posca (F.I.): visto che è sempre 5, lo riportiamo 5 e basta! Cassiamo la parte non computabile... Mettiamo 3 giorni invece di 48 la documentazione... Dovrebbe essere presente alla conferenza dei capigruppo. Se lo facciamo a 5, sarebbe più corretto per tutti... Perché durante la conferenza dei capigruppo, si può prendere visione della documentazione... Per me... Io son d'accordo, la proposta di Leonetti... (****)
Non saprei se gli altri sono d'accordo!

Parla il Presidente: Chiedo scusa, la documentazione viene depositata durante la conferenza dei capigruppo?

Parla Posca (F.I.): Allora scriviamo che la documentazione è disponibile alla conferenza...

Parla il Presidente:Almeno 48 ore prima della seduta, e contestualmente messa a disposizione... Forse è la messa a disposizione per via telematica che ha un termine diverso, ma già in conferenza di capigruppo c'è la documentazione. Noi in conferenza di capigruppo arriviamo già con i verbali, l'ordine del giorno... Delle commissioni... Questo termine... Comma



13, ...La documentazione relativa agli argomenti iscritti all'ordine del giorno deve essere depositata presso la segreteria del Municipio almeno quarantotto ore prima della seduta e contestualmente messa a disposizione per via telematica... Questo termine delle 48 ore prima, riguarda forse la trascrizione per via telematica? L'invio per via telematica? Allora c'è una proposta di modificare questo, il comma 7, quindi anziché leggersi: l'avviso per le sedute del Consiglio va comunicata almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza, non computando il giorno di invio e quello di convocazione... C'è una proposta del consigliere Posca, di modificarlo così: l'avviso per le sedute del Consiglio va comunicata almeno 5 giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza. Anche se qui, mi permetto di dire, che poi diventano 6, perché almeno 5 giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza... (****) Allora, lo sta ritirando o no!

Parla Posca (F.I.): D'accordo, ritiro la proposta dal comma 7, ma ribadisco ma ribadisco quella del comma 13, invece di 48... (****) la documentazione presso la segreteria, alla conferenza dei capigruppo. Allora, facciamo 72 ore, 3 giorni prima... Allora, propongo invece di 48 ore, 72 ore, d'accordo! Mettiamolo in votazione.

Parla il Presidente: Allora, c'è una proposta di modificare il comma 13, con la dizione di almeno **72 ore prima, invece di**



48. Leggiamo... La documentazione relativa ai documenti iscritti all'ordine del giorno, deve essere depositata presso la segreteria del Municipio, almeno, qui dice 48 ore prima, è richiesta una modifica per il deposito di almeno 72 ore prima della seduta, e contestualmente messa a disposizione... C'è questa proposta di elevare il termine per il deposito della documentazione, **a 72 ore, anziché 48**. Chi è favorevole, alzi la mano. 14 favorevoli (Visciglia, Zaccaria, De Marzo, Biancofiore, Grilli, De Tullio, Leonetti, Paparella, Santorsola, Impedovo, Viggiano, Mercurio, Posca, Sciacovelli). Chi vota contro? 4 contrari (Defrancesco, Cassano, Carrelli, Battista). Chi si astiene? Nessuno. Allora, ci sono altre osservazioni? **E' approvato l'emendamento.**

Poi, chiedo scusa, al comma 11, invece di indicare l'elenco degli oggetti da trattare, forse sarebbe più opportuno indicare gli ordini del giorno da trattare... Anche bacheca fisica del Municipio... Propongo di emendare il comma 11, in modo che si legga: la convocazione del Consiglio del Municipio, con l'ordine del giorno, è inoltre pubblicata o affissa sulla bacheca del Municipio, la convocazione del Consiglio del Municipio con l'elenco degli ordini del giorno da trattare e altresì pubblicata all'albo pretorio del Municipio e reso noto ai cittadini mediante pubblicazione sul portale istituzionale, nell'apposito spazio. Chi è d'accordo alzi la mano. All'unanimità dei presenti.



Articolo 11 - Luogo delle riunioni

1. Le riunioni del Consiglio del Municipio si effettuano di norma nella apposita sala della sede del Municipio, nell'apposita aula, ovvero in altra sede, su decisione assunta dalla conferenza dei Capigruppo o dal Consiglio Municipale, qualora se ne ravvisi la necessità.

2. Possono avere accesso, durante la seduta, nella parte dell'aula riservata al Consiglio, solo i/le Consiglieri/e municipali, il/la Presidente, il/la verbalizzante e i/le dirigenti del Municipio, oltre a eventuali messi municipali / comunali.

3. Il/La Presidente del Municipio può, a seconda delle esigenze, autorizzare altri funzionari o interlocutori esterni a intervenire nella seduta.

Ci sono osservazioni sul punto? No.

Articolo 12 – Presidenza delle sedute

1. Le sedute sono presiedute dal/dalla Presidente del Municipio e, in sua assenza, dal/la Vice Presidente, e in assenza di quest'ultimo/a, dal/la Consigliere/a più anziano/a presente in aula al momento di dichiarazione di validità della seduta a effetti deliberativi.



2. Il/la Presidente della seduta, al fine di assicurare il regolare svolgimento delle sedute, è investito/a di potere discrezionale per mantenere l'ordine e per assicurare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, ed è coadiuvato/a dal/la Segretario/a.

3. Il/la Presidente della seduta dirige e regola la discussione, applicando le norme del presente Regolamento, concede la facoltà di parlare, precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota, stabilisce l'ordine delle votazioni e ne annuncia il risultato.

4. A tal fine ha facoltà di prendere la parola in ogni occasione e di intervenire nella discussione; ha facoltà di sospendere la seduta e, dopo aver tentato inutilmente di ricondurre l'andamento dei lavori consiliari nei confini della regolarità, di sciogliere la seduta, facendone redigere processo verbale o di scioglierla quando ritenga necessaria l'acquisizione di ulteriori elementi.

5. Il/la Presidente, dopo aver richiamato per due volte un/a Consigliere/a a non discostarsi dall'argomento in discussione e/o in caso di intervento protratto oltre il tempo convenuto dal presente regolamento, può interdirlgli/le la parola per quell'argomento dell'ordine del giorno.



Ci sono osservazioni? Prego consigliere Posca.

Parla Posca (F.I.): La discrezionalità prima di tutto... E' vero che il Presidente della seduta assicura il regolare svolgimento della seduta, ma non ha poteri discrezionali, se il discorso è che chiaramente, se ci sono delle irregolarità o delle cose, vengono evidenziate... Non può a sua discrezione, allontanare dall'aula, se l'aula non lo decide, assolutamente. Secondo me, questi aspetti che rasentano l'illegittimità, vanno un attimo corretti. Il comma 2, il Presidente della seduta, deve assicurare il regolare svolgimento della seduta, e tenere l'ordine e assicurare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, e coadiuvato dalla segreteria. Allora, viene riformulato così: Il presidente della seduta deve assicurare il regolare svolgimento della seduta consiliare, e mantenere l'ordine e assicurare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e coadiuvati dal segretario. Va bene?

Parla il Presidente: Quindi, sarebbe eliminato il "discrezionale"! Sì, lo può riformulare?

Parla Posca (F.I.): Il Presidente della seduta, deve assicurare il regolare svolgimento della seduta e mantenere l'ordine, assicurando l'osservanza delle leggi e dei regolamenti ed è coadiuvata dalla segreteria. Va bene così? Poniamo in votazione... (****) Facciamo così, deve assicurare l'ordine decorato e il regolare svolgimento... Il Presidente della seduta, deve assicurare l'ordine e il regolare



svolgimento delle sedute... Anzi, farei così: **Il Presidente, deve assicurare l'ordine e il regolare svolgimento delle sedute, assicurando l'osservanza delle leggi e dei regolamenti ed è coadiuvata dalla segreteria.**

Parla il Presidente: Bene, c'è questa **proposta di modifica del comma 2, dell'articolo 12**, così come esplicitato dal consigliere Posca. Chi è d'accordo, alzi la mano. (****)

Parla Posca (F.I.): (****) ...Poi lo correggiamo quell'"assicurando", son d'accordo con te!

Parla il Presidente: 17 favorevoli (Visciglia, Zaccaria, De Marzo, Bozzo, Biancofiore, Cassano, Battista, Grilli, De Tullio, Leonetti, Paparella, Santorsola, Impedovo, Viggiano, Mercurio, Posca, Sciacovelli). Chi è contrario? 2 contrari (Defrancesco, Carelli). Chi si astiene? Nessuno.

Parla Posca (F.I.): Il comma 4 è articolato male. In caso di disordini o di ingestibilità... Questo deve essere letto dal segretario generale, o da qualche altro dirigente, se non volete far fare brutta figura al vostro Presidente e all'intero Consiglio, vi invito almeno di stare zitti, non di collaborare. Grazie. ...Vuoi rileggere il 3 e 4, credo siano continuativi.

Parla il Presidente: Il 4... A tal fine ha facoltà di prendere la parola in ogni occasione e di intervenire nella discussione; ha facoltà di sospendere la seduta e, dopo aver tentato inutilmente di ricondurre l'andamento dei lavori consiliari nei confini della regolarità, di sciogliere la seduta, facendone



redigere processo verbale o di scioglierla quando ritenga necessaria l'acquisizione di ulteriori elementi.

5. Il/la Presidente, dopo aver richiamato per due volte un/a Consigliere/a a non discostarsi dall'argomento in discussione e/o in caso di intervento protratto oltre il tempo convenuto dal presente regolamento, può interdirlgli/le la parola per quell'argomento dell'ordine del giorno.

Prego consigliere Posca.

Parla Posca (F.I.): E' confuso come articolo! (****)

Parla il Presidente: Il V comma, in effetti... E' previsto nei casi gravi... Infatti è poi riproposti nei casi di disordine, per la disciplina del pubblico... Io credo che il 5 è da cassare, il 4 forse si può riformulare... Allora, c'è una proposta di eliminare, di cassare il comma 5, relativo all'articolo 12. Chi è d'accordo con questa cassazione, alzi la mano. Chi è contrario? 2 contrari (Defrancesco, Carelli). Chi è favorevole alla cassazione del comma 5? Presumo gli altri siano favorevoli... 17 favorevoli (Visciglia, Zaccaria, De Marzo, Bozzo, Biancofiore, Cassano, Battista, Grilli, De Tullio, Leonetti, Paparella, Santorsola, Impedovo, Viggiano, Mercurio, Posca, Sciacovelli). Ci sono altre precisazioni, interventi? Prego consigliere Grilli. **Il comma 5 è cassato.**

Parla Grilli (Decaro per Bari): A tal fine, ha facoltà di



prendere la parola in ogni occasione e di intervenire nella discussione, di sospendere e sciogliere la seduta, facendone redigere processo verbale o di scioglierla quando ritenga necessaria l'acquisizione di ulteriori elementi. Ho eliminato tantissime cose che non c'entrano niente.(****)

Parla il Presidente: Prego consigliera grilli, la vuole riformulare?

Parla Grilli (Decaro per Bari): A tal fine, ha facoltà di prendere la parola in ogni occasione e di intervenire nella discussione, di sospendere o di sciogliere la seduta, quando ritenga necessaria l'acquisizione di ulteriori elementi.

Parla il Presidente: Chi è d'accordo con la modifica del comma 4, così come esplicitato dalla consigliera Grilli, alzi la mano. Tutti favorevoli ad esclusione del consigliere Sciacovelli. **Comma 4, emendato.**

Articolo 13 – Funzioni di segreteria del Consiglio di Municipio

1. Il/La Direttore/trice del Municipio, o altro Dirigente da lui/lei delegato, partecipa con funzioni consultive, referenti, e di assistenza alle riunioni del Consiglio del Municipio, e ne cura la verbalizzazione. O altro dirigente da lui delegato.

La proposta è di modificare quanto segue: **Il/La Direttore/trice del Municipio, o altro Dirigente delegato, partecipa con funzioni consultive, referenti, e di**



assistenza alle riunioni del Consiglio del Municipio, e ne cura la verbalizzazione.

Chi è d'accordo a questa proposta di modifica all'articolo 13, alzi la mano. All'unanimità dei presenti. **Articolo 13, emendato.**

Articolo 14 – Disciplina dei/delle Consiglieri/e dei Municipi

1. E' fatto obbligo ai/alle Consiglieri/e di presentarsi in abbigliamento consono alla dignità del mandato ricevuto.

2. Qualora un/una Consigliere/a provochi disordini nell'assemblea o trascenda ad oltraggi o a vie di fatto o tenga un contegno scorretto che ritardi i lavori dell'assemblea, il/la Presidente lo/la richiama. Se il/la Consigliere/a, nella stessa seduta, dopo un secondo richiamo all'ordine, persiste, il/la Presidente può decidere l'allontanamento dall'aula del/della Consigliere/a per tutto il resto della seduta. Il /La Consigliere/a allontanato perderà il diritto a percepire il relativo gettone di presenza, pur mantenendo i diritti ai sensi dell'Articolo 79 del D.lgs. 267/2000.

3. Se il/la Consigliere/a si rifiuta di ottemperare all'invito di lasciare l'aula, il/la Presidente sospende la seduta e impartisce le istruzioni necessarie affinché la disposizione sia



eseguita: nei casi più gravi può rinviare la seduta.

4. In aula consiliare, durante lo svolgimento delle sedute, i/le Consiglieri/e devono limitare l'utilizzo dei telefoni cellulari.

Alle ore 16.57 escono i consiglieri Viggiano, Cassano, Leonetti (presenti 16)

Ci sono interventi? Ci sono osservazioni? Prego consigliere Posca.

Parla Posca (F.I.): E' fatto obbligo ai/alle Consiglieri/e di presentarsi in abbigliamento consono alla dignità del mandato ricevuto. Spero sia chiaro per tutti quanti.

Comma 2. Qualora un/una Consigliere/a provochi disordini nell'assemblea o trascenda ad oltraggi o a vie di fatto o tenga un contegno scorretto che ritardi i lavori dell'assemblea, il/la Presidente lo/la richiama. Se il/la Consigliere/a, nella stessa seduta, dopo un secondo richiamo all'ordine, persiste, il/la Presidente può decidere l'allontanamento dall'aula del/della Consigliere/a per tutto il resto della seduta. Il /La Consigliere/a allontanato perderà il diritto a percepire il relativo gettone di presenza, pur mantenendo i diritti ai sensi dell'Articolo 79 del D.lgs. 267/2000. Allora, l'allontanamento dall'aula è deciso dall'aula stessa e non a discrezionalità del Presidente, questo è un elemento. Chiaramente, vorrei cassare il 50% di questo articolo! A prescindere il fatto che sembra un'altra offesa alla dignità dei Consiglieri. Ribadendo



il discorso fatto ieri... Un quarto d'ora, mezz'ora, non ricordo quanto per poter percepire il gettone... Dove minacciare un Consigliere ad aver un comportamento corretto, altrimenti viene punito dal gettone... (****) La ritengo un'offesa alla dignità del Consigliere. Non è il fatto del gettone che possa essere deterrente... O uno è, o non è! Non è il fatto del gettone che può determinare lo stile o il carattere di una persona! (****) Io sono assolutamente contrario, ma a prescindere il fatto che non è applicabile, ribadisco all'inizio... La scelta... Lo stava leggendo Battista... E' scritto anche lì, l'allontanamento dalla seduta... E' prevista dalla legge... Lo può fare il Consiglio, non lo può fare il Presidente! (****)

Parla il Presidente: (****) ...Si sta facendo riferimento a dei disordini, a delle cose estreme... A delle cose gravi, che spero non si verifichino mai! (****) Consigliere Posca, vuole fare una proposta, poi la votiamo e ognuno decide secondo...

Parla Posca (F.I.): Allora il capoverso "qualora", lo eliminerei... In caso un/a Consigliere/a provochi disordini nell'assemblea o trascenda ad oltraggi o a vie di fatto o tenga un contegno scorretto che ritardi i lavori dell'assemblea, il/la Presidente lo/la richiama. Se il/la Consigliere/a, nella stessa seduta, dopo un secondo richiamo all'ordine, persiste, il/la Presidente propone al Consiglio, l'allontanamento dall'aula del/della Consigliere/a per tutto il resto della seduta. (****)



Parla il Presidente: In realtà, la cosa che modificherei è questa, casserei: *o tenga un contegno scorretto che ritardi i lavori dell'assemblea*, perché questo è un concetto, voglio dire è molto opinabile... Tenere un comportamento scorretto, può dire tutto e può dire niente, può essere una cosa molto discrezionale... (***) No, tu stai disciplinando solo le ipotesi più gravi, cioè, disordini nell'assemblea, oltraggi e vie di fatto... Cioè, le ipotesi più gravi in assoluto. Cioè, un contegno scorretto che ritardi i lavori dell'assemblea, mi sembra una cosa abbastanza generica, che può lasciare un ambito discrezionale...

Parla Bozzo (P.D.): Cosa vuol dire, presentarsi in abbigliamento consono? (***)

Parla il Presidente: Prego consigliere Carelli.

Alle ore 17.14 escono i consiglieri Zaccaria e Sciacovelli (presenti 14)

Parla Carelli (Mov. 5 S.): Consigliere Bozzo, è logico che l'abbigliamento consono è discrezionale, ognuno di noi può ritenere consono il proprio abbigliamento. Piuttosto, mi fa specie che lei, che poco fa, si lamentava del fatto che erano arrivati solo al quattordicesimo articolo, adesso si sofferma su quella che poi diventa una sfumatura, perché poi, tutto sommato... E' logico che titolo personale, mi piacerebbe vedere le persone vestite in maniera elegante, però questo non va sicuramente a implicare... l'abbigliamento consono è



un abbigliamento come può essere il suo, il mio e quello di tutti gli altri Consiglieri. Non credo di entrare ancora di più nello specifico... (***) Per evitare che magari qualcuno a luglio, si presenti in bermuda e infradito e connottiera... Non riesco a trovare, mi perdoni, una risposta diversa da questa.

Parla il Presidente: Ci sono altre osservazioni? Allora, c'era una proposta?

Parla Posca (F.I.): Allora, in base a quello che è stato detto, io farei così... Il comma 2... (***) Lo vogliamo dividere in due? Io propongo due emendamenti, così ognuno vota... Visto che su quell'argomento, vedo che non c'è unanimità... Allora, il primo emendamento del comma 2, in caso un Consigliere, toglierei qualora, un Consigliere provochi disordine nell'assemblea o trascenda ad oltraggi, e via di fatto, tolgo tenga, il Presidente lo richiama, se il Consigliere nella stessa seduta, dopo un secondo richiamo all'ordine persiste, il Presidente propone al Consiglio l'allontanamento dall'aula del Consigliere, per tutto il resto della seduta. Allora, poniamo in votazione questo primo emendamento. Poi facciamo il secondo emendamento... Se cassarlo o no, quello dei gettoni.

Parla il Presidente: Prego consigliere Biancofiore.

Parla Biancofiore (S.E.L.): io lascerei il discorso del contegno scorretto, proprio in questo caso, perché questo significa che questo non è rispetto per il lavoro che stiamo facendo, e per il Consiglio! Queste persone dovrebbero



essere sanzionate! E' mezz'ora che queste persone vanno e vengono! Micaela, queste persone devi sanzionarle! (****)

Alle ore 17.17 entrano i consiglieri Cassano e Leonetti (presenti 16)

Alle ore 17.17 esce il consigliere Bozzo (presenti 15)

Parla il Presidente: Allora, c'è questa proposta come esplicitata dal consigliere Posca. Chi è d'accordo, alzi la mano. 12 favorevoli (Visciglia, De Marzo, Defrancesco, Cassano, Battista, De Tullio, Leonetti, Paparella, Santorsola, Impedovo, Mercurio, Posca). Chi è contrario? 3 contrari (Biancofiore, Grilli, Carelli). Chi si astiene? Nessuno.

Ci sono altre osservazioni? Io sono a favore al mantenimento della sanzione... Il Consigliere allontanato, dopo tutta questa procedura, perderà il diritto a percepire il relativo gettone di presenza (****) ...Scusate, io chiedo al Direttore un parere tecnico: è possibile prevedere questo tipo sanzioni nei casi più gravi, come appunto, disordini, richiami, allontanamenti dall'aula ecc., è possibile prevedere per questo tipo di consigliere sanzionato, che non venga liquidato il gettone relativamente a quel Consiglio? (****) In questo caso, non è il Presidente! E' il consiglio che vota l'allontanamento!

Alle ore 17.18 entrano i consiglieri Zaccaria e Sciacovelli (presenti 17)

Parla Posca (F.I.): Faccio una proposta che ha proposto la



consigliera Mercuri... Cassando questo articolo, questa parte del comma, io direi di proporlo sotto questa forma: *ove un Consigliere si allontana dall'aula, deve comunicare il suo allontanamento al verbalizzante e al Dirigente*, così, ogni volta che c'è un allontanamento... (****)

Alle ore 17.19 entra il consigliere Bozzo (presenti 18)

Parla il Presidente: Chiedo scusa, riprendiamo l'ordine dei lavori. Il Direttore diceva che non è in grado al momento, se possibile prevedere una sanzione di questo tipo... (****)
Prego consigliere Posca.

Alle ore 17.20 esce il consigliere Carelli (presenti 17)

Parla Posca (F.I.): Come ha detto il consigliere Battista l'altro giorno, in base... Noi dobbiamo stabilire le nuove commissioni, o nuovi organi che possono produrre i gettoni per i consiglieri, nella stessa (****) Possiamo prevedere (****) Frazione di qualche gettone (****) lo ritengo prima... lo lo dico per la difesa della dignità del consiglio, per essere credibile a chi dovrà dare il parere di questo regolamento. Cioè, non è che il compito a casa lo mandiamo al Segretario Generale, che mette blu, rosso ecc... Cioè, su tematiche serie ci confrontiamo con il Segretario, ma su tematiche del genere, adesso lo cassiamo, lo si mette da parte, lo chiede il Presidente o chi lo vuol chiedere, si fa il quesito al Segretario Generale, ove vi sia la risposta in merito, si riporta e si farà un'integrazione al regolamento. Però, adesso se questo



elemento può falsare l'illegittimità del regolamento, sarebbe un attimo una mancanza al lavoro che stiamo facendo. (****)

Parla il Presidente: Scusate, però questo è un altro caso! Qui si tratta di sanzionare comportamenti gravi! ...Questo è il caso! Il caso del Consigliere che è stato allontanato dall'aula su volontà e voto del Consiglio.

Parla il Presidente: C'è una proposta di cassare...

Parla Posca (F.I.): ...Di cassare il comma 2, dal punto: il *consigliere allontanato, perderà il diritto di percepire il relativo gettone di presenza, pur mantenendo i diritti ai sensi dell'Articolo 79 del D.lgs. 267/2000.*

Parla il Presidente: C'è una proposta di cassare questo punto del comma 2, dell'articolo 14. Chi è d'accordo, alzi la mano. 9 favorevoli (Sciacovelli, Visciglia, De Marzo, Posca, Mercurio, Impedovo, Santorsola, De Tullio, Leonetti). Chi è contrario? 7 contrari (Defrancesco, Paparella, Grilli, Battista, Biancofiore, Cassano, Bozzo). Chi si astiene? 1 astenuto (Zaccaria). **Il periodo del comma 2, è cassato.**

Alle ore 17.27 esce il consigliere Bozzo (presenti 16)

Articolo 15 – Pubblicità e validità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio del Municipio sono pubbliche, salvo quando si tratti di questioni concernenti persone e si debbano esprimere apprezzamenti sulla condotta, sui meriti e sui demeriti delle stesse.



2. Le sedute sono valide quando:
 - a. in prima convocazione vi sia l'intervento della metà dei/le Consiglieri/e assegnati/e al Municipio;
 - b. in seconda convocazione, da tenersi il giorno successivo non festivo alla stessa ora, vi sia l'intervento di almeno un terzo dei/le Consiglieri/e assegnati/e al Municipio arrotondato eventualmente per eccesso.

3. Non è computata ai fini della validità delle sedute la presenza del/la Presidente del Municipio.

4. Alle sedute del Consiglio municipale viene fornita adeguata pubblicizzazione, mediante affissione dell'ordine del giorno presso la bacheca della sede centrale del Municipio e nelle eventuali bacheche e spazi situati sul territorio municipale, oltre che a mezzo sito internet del Comune / Municipio e invio agli organi di informazione.

5. Il Municipio fornisce altresì adeguata pubblicizzazione alle decisioni assunte e dei provvedimenti adottati dal Consiglio nel corso delle sedute assembleari mediante le modalità di cui al comma precedente.

6. Il Municipio, ai fini della più ampia comunicazione ai cittadini, diffonde in diretta streaming (e ove non fosse



possibile la diretta, registra e rende disponibili online) le sedute del Consiglio municipale nel rispetto della vigente normativa in materia di privacy. All'accesso principale e all'interno della sala consiliare saranno affissi avvisi chiari e sintetici per informare i/le partecipanti, ivi compresi eventuali relatori/trici e dipendenti con funzioni di assistenza, delle modalità di ripresa e diffusione della seduta in corso.

7. Fatte salve le riprese e la diffusione delle sedute consiliari effettuate direttamente dal Municipio, i soggetti terzi che intendano eseguire eventuale attività di videoripresa e diffusione delle sedute pubbliche del Consiglio Municipale sono a ciò autorizzati solo a seguito di presentazione di apposita istanza di autorizzazione diretta al Presidente del Municipio, almeno 24 ore prima della seduta.

8. Le riprese con il cellulare o dispositivi personali senza l'utilizzo di treppiedi sono sempre consentite, sempre che l'operatore/trice non rechi disturbo e intralcio alle attività consiliari.

Vi dico che questo comma 8, non lo trovo legittimo, perché non rispetta la privacy. Almeno deve chiedere l'autorizzazione! Perché prima abbiamo fatto richiamo alla privacy... (****) Però, noi... Credo che durante le sedute di



Consiglio, sicuramente non c'è questo discorso, però qui non è specificato. Adesso vediamo!

9. La seduta del Consiglio Municipale si apre all'ora fissata nell'avviso di convocazione. Essa diviene valida agli effetti deliberativi quando viene raggiunto il numero legale, accertato mediante l'appello nominale dei/delle Consiglieri/e fatto dal/la Segretario/a verbalizzante.

10. Quando sia accertato, mediante appello di cui al precedente comma o nel corso della riunione, per qualsiasi causa, e su richiesta anche di un/a singolo/a Consigliere/a, che il Consiglio non è adunato in numero legale, il/la Presidente sospende la seduta per cinque minuti ai fini di un altro appello ovvero, apprezzate le circostanze, la toglie.

11. La seduta è comunque tolta alla terza mancanza consecutiva del numero legale.

12. Quando il Consiglio non sia ancora adunato in numero legale ai fini deliberativi, il/la Presidente, anche prima dell'appello, può esporre le proprie comunicazioni, nonché può disporre la trattazione di interpellanze, interrogazioni e interrogazioni a risposta immediata che non riguardino o comportino deliberazioni, sempre che sia presente il/la Consigliere/a che ha effettuato l'interpellanza o



l'interrogazione.

Ci sono osservazioni su questo... Prego consigliere Biancofiore.

Parla Biancofiore (S.E.L.): lo propongo la cassazione completa del comma numero 8.

Parla il Presidente: C'è una richiesta di cassazione del comma 8, relativo all'articolo 15. Prego consigliere Battista.

Parla Battista (P.D.): Grazie Presidente, la validità delle sedute è regolamentata da un articolo del regolamento sul decentramento, che si rifà anche al regolamento del Consiglio Comunale. Io penso che il Consiglio Municipale non è in grado di sovvertire tale norma, allungando i termini della validità della seduta del Consiglio. Penso che non lo possiamo fare... Ma oramai tutto è opinabile, quindi... (***) Il regolamento dice che l'appello va fatto all'orario di convocazione, se non c'è il numero legale, che viene constatato dal Direttore e dal Presidente, si aspetta mezz'ora. Decorso tale termine, la seduta va dichiarata deserta. Queste sono le norme a cui tutti noi ci adeguiamo e ci atteniamo, io penso che noi non possiamo dotarci di norme che vanno in evidente contrasto con quanto descritto. Grazie.

Parla il Presidente: C'è una proposta di cassare i commi 8, 9, 10 e 11 dell'articolo 15. Chi è d'accordo con la cassazione di questi commi, alzi la mano. All'unanimità dei presenti.



Allora, c'è una proposta di cassare il comma 12, sempre l'articolo 15, chi è d'accordo, alzi la mano. All'unanimità dei presenti. **Comma 8, 9, 10, 11, 12, cassati.**

Ci sono altre osservazioni? Prego consigliere Posca.

Parla Posca (F.I.): Due passaggi, uno al secondo comma, lettera A, lì c'è un errore di battitura, credo, in prima convocazione *vi sia l'intervento... Vi sia la presenza della metà dei Consiglieri...* Anche alla B. Al titolo dell'articolo, aggiungiamo *Consiliari*. E poi, invece di 24 ore la richiesta, 48 ore. Allora, sono piccole correzioni di battitura... Allora, riformuliamo tutto insieme. Il titolo, Articolo 15 - Pubblicità e validità delle sedute Municipali. Al comma 2, lettera A, cassare la scritta *l'intervento*, e sostituire con *presenza*, e anche alla lettera B. Poi, al comma 7, che è *la richiesta di autorizzazione per fare riprese...* Invece di 24 ore, prevedere *2 giorni lavorativi prima*, perché gli uffici devono essere disponibili a poterla accogliere. Se siamo d'accordo, la poniamo in votazione.

Parla il Presidente: Chi è d'accordo con le modifiche così come presentate, alzi la mano. All'unanimità dei presenti.

Quindi, sono cassati i commi 8, 9, 10, 11, 12.

Parla Posca (F.I.): Vorrei fare una proposta, capisco che si voglia sospendere, io domani non parteciperò ai lavori, volevo solo entrare in merito... Saltare un attimo gli articoli, e vedere sul fatto delle consulte e dei referendum, se vogliamo



affrontare quei due articoli, e poi possiamo chiudere i lavori... Sono gli ultimi articoli... Pertanto, passando... L'articolo... L'interazione con i cittadini...

Parla il Presidente: lo avevo anche un'altra proposta di modifica, che riguarda... Allora, c'è una richiesta di anticipazione della trattazione della disamina degli articoli 35. Chi è d'accordo, alzi la mano. All'unanimità dei presenti.

Articolo 35 – Consulte

1. Il Municipio, al fine di assicurare la partecipazione dei cittadini all'amministrazione, riconosce, valorizza e promuove le forme associative che senza fini di lucro operano sul territorio del Municipio nei vari settori di rilevanza sociale.

2. Il Consiglio del Municipio può istituire delle consulte permanenti rappresentative di associazioni, organismi di volontariato, categorie professionali ed economiche, organizzazioni sindacali, enti, istituzioni, al fine di favorire la partecipazione ed il confronto anche con l'obiettivo di formulare indirizzi e proposte su specifiche tematiche inerenti il territorio e sollecitare le iniziative del Consiglio, anche in relazione alla definizione del Bilancio Partecipato.

3. Le consulte sono istituite e disciplinate, per quanto attiene l'organizzazione, le modalità di funzionamento, la durata, le



finalità, i compiti e il rapporto con il Municipio, dal Consiglio del Municipio con proprio regolamento.

4. Ai componenti delle consulte non compete alcuna indennità di funzione o gettone di presenza.

5. Le Consulte, relativamente al settore di loro pertinenza:

a. avanzano proposte agli organi del Municipio e collaborano alla realizzazione delle attività del Municipio;

b. propongono agli organi municipali iniziative per l'informazione e la sensibilizzazione della cittadinanza intorno a temi di interesse collettivo;

c. possono proporre con richiesta scritta al Consiglio del Municipio la convocazione di assemblee pubbliche e di forum su temi di loro specifico interesse;

d. si pronunciano sulle questioni che gli organi del Municipio ritengano di sottoporre loro;

e. propongono al Consiglio del Municipio l'adozione di specifiche Carte dei diritti;

f. si coordinano con le Consulte eventualmente istituite dal Comune o da altri Municipi per il medesimo settore.



6. Le Consulte, previo esame da parte della Commissione Consiliare competente, sono istituite con apposito atto deliberativo del Consiglio del Municipio che ne stabilisce le competenze e i requisiti cui le associazioni debbono rispondere per far parte della Consulta, nonché le modalità di afferenza alla Consulta stessa.

7. Il Consiglio del Municipio può modificare, con propria deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei componenti, l'atto istitutivo della Consulta o procedere al suo scioglimento.

8. L'istituzione della Consulta viene opportunamente pubblicizzata attraverso apposito avviso pubblico, nonché mezzi di informazione e il sito internet del Municipio e/o del Comune.

9. Scaduto il termine per la presentazione delle domande, il Consiglio del Municipio, recepito il parere della Commissione competente che valuta la rispondenza delle Associazioni ai requisiti richiesti, entro 30 giorni nomina con propria deliberazione i Membri della Consulta.

10. Organi della Consulta sono il Presidente e l'Assemblea, composta dai rappresentanti degli organismi afferenti, nella



misura di un membro per ciascuno, più un membro supplente.

11. Le Consulte, nella prima seduta assembleare valida, convocata dal Presidente del Municipio, da tenersi entro 30 giorni dalla nomina, eleggono tra i loro Membri, a scrutinio segreto per mezzo schede, il Presidente, un Vice Presidente e, qualora previsto nel disciplinare della Consulta stessa, anche un secondo Vice Presidente e ne informano, per iscritto, il Presidente del Municipio, che metterà a conoscenza il Consiglio.

12. Il Presidente e, in sua assenza, il Vice Presidente della Consulta presiedono l'Assemblea e hanno funzioni di coordinamento e rappresentanza.

13. Le attività della Consulta sono regolamentate da apposito disciplinare, conforme al Regolamento del Municipio, sottoscritto dal Presidente della Consulta e almeno dai due terzi dei Membri della Consulta, nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni contenute nella delibera consiliare di istituzione.

14. Il disciplinare è approvato con deliberazione del Consiglio del Municipio, previo parere della competente Commissione consiliare. Ogni sua modifica è approvata, con identica



procedura, dal Consiglio stesso. Le Consulte adeguano, entro 60 giorni, i propri disciplinari alle eventuali modifiche apportate al Regolamento del Municipio.

(****) Forse è meglio cassare la commissione competente... Io proporrei, anche su richiesta, parere del Direttore, il fatto che la redazione del verbale della consulta, sia effettuato da un membro della consulta stessa e non già da un funzionario del Municipio.(****) ...Allora scusate, quali sono le proposte? Secondo me, fino al comma 13 potremmo mantenerlo! Qui dice: le attività della consulta, sono regolamentate da apposito disciplinare...

Parla Battista (P.D.): *Con proprio regolamento*, fino lì. Potremmo approvare l'articolo 35, comprensivo dei commi 1, 2, 3 e abolire tutto il resto. (****)

Parla Grilli (Decaro per Bari): Però, scusate, io non voglio trovare il pelo nell'uovo, però dice: quali sono i principi ispiratori della consulta.

Parla Battista (P.D.): Stanno scritti sul regolamento sul decentramento.

Parla De Tullio (P.D.): Ti rifai al regolamento, vedi...

Parla Grilli (Decaro per Bari): Avanzano proposte, promuovono iniziative... (****) Appunto, il 5 teniamolo!

Parla Battista (P.D.): In merito all'articolo 35...

Parla Grilli (Decaro per Bari): Scusa, il numero 20... Il



Direttore ha detto, gli uffici del Municipio, forniscono assistenza tecnica e di supporto...

Parla Battista (P.D.): In merito all'articolo 35, denominato consulte, chiedo la cassazione dei commi dal numero 6, al numero 23.

Parla il Presidente: C'è una richiesta di cassazione, dei commi dal 6 al 23 dell'articolo 35. Chigi è d'accordo, alzi la mano. All'unanimità dei presenti. **Comma dal numero 6 al numero 23, cassati.**

15. Nuovi ulteriori Organismi, rispondenti ai requisiti di ammissibilità di cui al precedente comma 6, possono chiedere di far parte di una Consulta anche in data successiva alla sua istituzione. Le relative domande sono indirizzate al/la Presidente del Municipio e al/la Presidente della Consulta.

Il/La Presidente del Municipio le inoltra entro 10 giorni alla Commissione competente. Le nuove iscrizioni sono approvate con deliberazione del Consiglio Municipale non oltre il 60° giorno dalla domanda, previo esame da parte della Commissione competente che ne valuta i requisiti di ammissibilità. Il Consiglio medesimo procede, altresì, alla cancellazione dalla Consulta di quei Membri che lo richiedano, nonché di quelli appartenenti a Organismi disciolti o non più rispondenti ai requisiti fissati dall'atto consiliare istitutivo della Consulta o a seguito di assenze ingiustificate



e consecutive, come da disciplinare delle singole Consulte.

16. Può partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni della Consulta, la Commissione competente per le stesse materie della Consulta. Di ogni riunione verrà redatto verbale a cura di un funzionario del Municipio o, in caso di impedimento, da un membro della Consulta stessa.

17. Le sedute delle Consulte sono pubbliche.

18. Le Consulte si riuniscono periodicamente con le Commissioni competenti, su convocazione del Presidente della Commissione o su richiesta del Presidente della Consulta, per relazionare sull'attività svolta, per illustrare i problemi presenti, per avanzare le loro proposte.

19. Le Consulte, per i settori di loro competenza, possono promuovere l'iniziativa sugli atti del Consiglio del Municipio presentando le proposte approvate dalle loro Assemblee alla rispettiva Commissione, che le traduce in appositi provvedimenti da sottoporre all'esame del Consiglio stesso. In nessuna fase del procedimento in esame è ammessa la presentazione di emendamenti in ordine alle proposte di iniziativa delle Consulte. Il Consiglio approva o respinge tali proposte nel testo depositato e nel loro complesso.



20. Gli Uffici del Municipio, competenti nel settore, forniscono assistenza tecnica di supporto all'attività delle Consulte e ne custodiscono i relativi verbali in originale.

21. Il Presidente della Consulta redige, entro il 31 gennaio, una relazione sulle attività svolte nell'anno precedente dalla Consulta stessa, inviandola al Presidente del Municipio, che ne informa l'assemblea, e al Presidente della Commissione competente.

22. Gli organismi delle Consulte devono essere rinnovati ogni quattro anni.

23. Il Municipio può nominare dei Rappresentanti delle ex-circoscrizioni – secondo le regole indicate all'art. 79 del "Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo dei Municipi", istituendo apposito regolamento.

Articolo 36 – Forum

1. Il Consiglio municipale, con propria delibera, può promuovere l'organizzazione di forum pubblici, che potranno tenersi anche in luoghi esterni alla sede del Municipio medesimo, per favorire il confronto diretto tra i cittadini e gli amministratori del Municipio, delle aziende speciali, delle istituzioni e dei concessionari dei servizi pubblici locali.



2. Il Consiglio municipale può altresì promuovere l'organizzazione di forum pubblici dei cittadini associati, che raccolgano i loro orientamenti, indicazioni e proposte, al fine di giungere alla formulazione di indirizzi e obiettivi da perseguire, nelle materie di competenza del Municipio stesso, in specifici settori della vita cittadina.

3. Le proposte di forum sono avanzate dal/la Presidente del Municipio e anche, mediante richiesta scritta indirizzata allo/a stesso/a Presidente, da una o più Commissioni, da almeno un terzo dei/le Consiglieri/e del Municipio, da una o più Consulte del Municipio.

4. Il/La Presidente del Municipio, portate le proposte all'esame della Commissione competente, le iscrive all'ordine del giorno del primo Consiglio municipale utile.

5. La deliberazione consiliare deve indicare il tema del forum, il luogo e la data, le categorie e i settori della popolazione interessati, gli amministratori, i rappresentanti e gli esperti che dovranno partecipare ai lavori e le modalità attraverso cui i cittadini, singoli e associati, potranno intervenire o presentare proposte o istanze.



6. Fermo restando quanto stabilito dal comma precedente, partecipano in ogni caso ai lavori del Forum: il/la Presidente del Municipio, il/la Presidente della Commissione competente, il/la Direttore/trice del Municipio o suo delegato/a, il/la Presidente della Consulta o suo delegato.

7. Le sedute del forum sono pubbliche.

8. Il forum é presieduto dal/la Presidente del Municipio o, in sua assenza, dal/la Vice Presidente; funge da segretario/a il/la Direttore/trice del Municipio o suo delegato/a.

9. I forum sono opportunamente pubblicizzati attraverso apposito avviso pubblico, nonché mezzi di informazione e il sito Internet del Municipio / Comune, per consentire la più ampia partecipazione, e possono essere accompagnati da attività diverse di informazione e sensibilizzazione dei cittadini (mostre, conferenze, comunicati, ecc.) e da forme preliminari di consultazione, quali incontri, seminari, sondaggi ed inchieste.

10. Il/La Presidente del Municipio cura che siano adottati tutti i provvedimenti di legge atti a garantire la sicurezza e l'ordine pubblico durante lo svolgimento della manifestazione.



Ci sono osservazioni? Prego Direttore.

Parla il Direttore ing. Paticchio: (****)

Parla il Presidente: Ci sono osservazioni? (****) Credo si possano lasciare i primi 5 commi e poi... Cassare il resto. Prego consigliere Battista.

Parla Battista (P.D.): Questo articolo relativo ai forum, a prescindere dalle considerazioni, che sono sicuramente valide e condivisibili da parte del Dirigente Municipale, penso che sia inopportuno, per quanto riguarda la maniera con cui sono stati dettagliati i comma, all'interno dello stesso articolo. Lo spirito, secondo me, del Presidente della commissione, era quello di favorire e incentivare la partecipazione popolare, che sicuramente, un istituto che in maniera molto compita e molto chiara, dichiarata all'intero del regolamento sul decentramento. Quindi, secondo me, potremmo tranquillamente cassare questo articolo, e demandare lo spirito, e l'iniziativa, e l'obiettivo dello stesso, all'attuale regolamento sul decentramento in... (****) Consigliere Leonetti, se noi diciamo che si possono realizzare, noi abbiamo l'obbligo perlomeno morale, di dire come si devono, quando, dove, e in che maniera... Se invece noi, siamo d'accordo che la consultazione popolare è già regolamentata dal regolamento sul decentramento... (****) No, le consulte sono nominare su regolamento... Il forum è una iniziativa in più, è una proposta in più che è stata fatta!



Secondo me, non ci sono i presupposti sia logistici, che a livello normativo.

Alle ore 18.00 esce il consigliere Santorsola (presenti 15)

Parla il Presidente: Prego consigliere Biancofiore.

Parla Biancofiore (S.E.L.): Io propongo, alla luce della corposità di questi argomenti, di affrontarli domattina, perché c'è il Presidente Carelli e con lui decidiamo, appunto, di sfoltire profondamente tutti questi argomenti, e decidere invece, in secondo momento, magari di parlare di consulte, di forum, in un momento ad hoc! Come abbiamo detto per le consulte. Come abbiamo fatto per le consulte. (****)

Parla il Presidente: Prego consigliere Leonetti.

Parla Leonetti (P.D.): Io, dopo 2 giorni di intenso lavoro, dove l'unico grosso risultato che ho trovato, è questa piacevole collaborazione tra tutti i Consiglieri qui presenti, e questa è una cosa molto bella. Però, ora vorrei sottolineare una cosa, che veramente mi lascia da pensare, e che è stata all'inizio dei lavori, d'altri dati consiglieri. Ossia, quello che stiamo facendo un lavoro che si sta raddoppiando, a quello che era un regolamento preesistente, incomincia a farmi venire dei dubbi seri, sulla possibilità di poterlo attuare. Nel senso, sono veramente preoccupato, che i lavori che stiamo facendo, verranno vanificati da quello che sarà la sciabolata del Direttore Generale, in quanto ci sono troppe cose che stanno andando in conflitto con il regolamento preesistente, o



che modificano delle regole previste dal regolamento a livello Nazionale, il TUEL. Quindi, successivamente, vorrei invitare tutti quanti, a ragionare bene, perché ci stiamo allontanando seriamente, da quella che è la finalità del regolamento interno, che ci serviva per far funzionare al meglio il Consiglio, che ci serviva a far funzionare al meglio le nostre commissioni, e che ci serviva, forse, a migliorare alcuni dettagli. Inizio ad avere titubanze anche su quella che sarà il mio voto finale su questo grosso lavoro, comincio ad avere dei seri dubbi. Questa è una dichiarazione di voto che faccio in anticipo, alla luce che mancano 40 articoli ancora, e non so come faremo a finire. Grazie.

Parla il Presidente: Quali sono le proposte a questo punto?

Prego consigliera De Tullio.

Alle ore 18.08 esce il consigliere Sciacovelli (presenti 14)

Parla De Tullio (P.D.): Facciamo così, allora, considerando che sono stati, con domani saranno tre i Consigli spesi in favore del regolamento, e mi sembra un tantino esagerato perdere ulteriore tempo, alcuni articoli, cioè l'articolo 36, l'articolo 37, l'articolo 38, l'articolo 39, 40, 41, 42, 43... Diciamo i titoli... Però, per fare prima diciamo dall'articolo 36, all'articolo 43... Quello che io propongo... Leggiamo i nomi... Diciamo i titoli... Procediamo per ordine... (****) A questo punto, anche le consulte... Se noi dobbiamo unire queste argomentazioni, dicendo che dobbiamo demandare al



regolamento... Allora, aspetta, proseguiamo per ordine, facciamo così... Articolo 35 - consulte, articolo 36 - forum, articolo 37 - assemblee, incontri con i cittadini, articolo 38 - referendum di iniziativa Municipale, articolo 39 - iniziativa popolare del referendum, articolo 40 - iniziativa popolare - presentazione di proposte di deliberazione di risoluzione, mettiamo anche questo... Fino al 40. Quindi dal 35 al 40, le demandiamo alla commissione... Più che demandarle alla commissione... Posca dice: li demandiamo alla 3^a commissione. No! Al massimo li possiamo inserire, ritirando le modalità a quello che è già disciplinato sul regolamento sul decentramento. Allora, demandare alla terza commissione, significa oberarvi di ulteriore lavoro. Io direi, di accorparli, e rinviarli alle modalità previste dalla legge. Ci sono dei regolamenti che li disciplinano... Quindi, a questo punto, li accorpamo, li unifichiamo i titoli degli articoli dal 35 al 40, e poi li demandiamo agli articoli... Il 41, Fabiana dice no... Il 41 lo leggiamo...

Parla il Presidente: Prego consigliera Grilli.

Parla Grilli (Decaro per Bari): Vorrei fare questa proposta invece, siccome penso che la partecipazione popolare sia molto importante, vorrei invece, che si riscrivesse in questo modo: il municipio al fine di sollecitare, garantire, incentivare la partecipazione dei cittadini, può istituire consulte, forum, assemblee, incontri dei cittadini, referendum di iniziativa



Municipale, iniziativa popolare dei referendum, iniziative popolari, presentazione di proposte di deliberazione di risoluzione, petizioni, con apposito regolamento. Senza entrare nel merito, quindi, diciamo che si accorpano tutti questi articoli...

Parla De Tullio (P.D.): Avevamo detto questo!

Parla Grilli (Decaro per Bari): Lo so che lo avevate detto! ...Un articolo che racchiuda tutti questi... (****) Citarle soltanto, così snelliamo!

Parla il Presidente: Consigliera Grilli, può formalizzare questa proposta... La espliciti in forma compiuta.

Parla Grilli (Decaro per Bari): Allora, il Municipio, al fine di incentivare e di supportare l'interazione con i cittadini, istituisce consulte, forum, assemblee, incontri dei cittadini, referendum di iniziativa Municipale, iniziativa popolare dei referendum, iniziative popolari, presentazione di proposte di deliberazione di risoluzione, presentazione di interrogazioni ed interpellanze, presentazione di petizioni, modalità di raccolta delle sottoscrizioni, con apposito regolamento.

Parla il Presidente: A questo punto, andrebbero cassati gli articoli 36, 37, 38, il 35 verrebbe trasformato in quella maniera, 39, 40, 41, 42, 43... Cioè andrebbero cassati gli articoli dal 36 al 43, e l'articolo 35 andrebbe riformulato così come proposto. Prego consigliere Biancofiore.



Parla Biancofiore (S.E.L.): Io, pur ritenendo ottima la proposta della consigliera Grilli, come sempre, voterò contro, perché, ribadisco il fatto che secondo me, doveva essere presente il Presidente della commissione speciale. (****)
Signori, io ho fatto una mia dichiarazione di voto.

Parla il Presidente: Allora, chi è d'accordo alla nuova ridefinizione nei termini esplicitati dalla consigliera Grilli, e della conseguente cassazione degli articoli dal 36 al 43, alzi la mano. 13 favorevoli (Visciglia, De Marzo, Zaccaria, Battista, Cassano, Grilli, De Tullio, Leonetti, Paparella, Defrancesco, Impedovo, Posca, Mercurio). Chi è contrario? 1 contrario (Biancofiore). Chi si astiene? Nessuno.

Alle ore 18.13 entra il consigliere Sciacovelli (presenti 15)

Alle ore 18.13 esce il consigliere Defrancesco (presenti 14)

Parla il Presidente: (****) Prego consigliere Posca, vuole formalizzare?

Parla Posca (F.I.): Allora, correggiamo la votazione per la segreteria, **gli articoli fino al 40 come emendati dalla consigliera Grilli**, dal 41 si riprende la lettura e la disamina del regolamento.

Parla il Presidente:



Articolo 41 - Presentazione delle Interrogazioni e delle Interpellanze

1. I/Le cittadini/e iscritti/e nelle liste elettorali del Comune di Bari – Municipio I possono presentare Interrogazioni e Interpellanze al/la Presidente del Municipio per far trattare un determinato argomento nel corso del Consiglio Municipale, consegnando al/la Presidente del Municipio un elenco di almeno 150 sottoscrittori/trici residenti nel territorio del Municipio (recante chiara indicazione del nominativo e del domicilio dei/Ile sottoscrittori/trici e dei/Ile presentatori/trici).

2. Il Comitato promotore è costituito da non meno di tre cittadini/e iscritti nelle liste elettorali del Comune di Bari – Municipio I.

3. Il/la Presidente del Municipio, verificata la regolarità della documentazione prodotta, dispone l'iscrizione dell'argomento richiesto all'ordine del giorno della successiva seduta di Consiglio Municipale.

4. Tale obbligo non persiste ove l'argomento sia già stato trattato dal Consiglio Municipale nei sei mesi precedenti.



5. Il/la Presidente del Municipio risponde ai Promotori/trici indicando l'accoglimento della interrogazione / interpellanza, o il diniego, motivandolo.

6. Sono irricevibili le interrogazioni e interpellanze relative a attività, domande, azioni non di competenza del Consiglio del Municipio, ovvero redatti in termini sconvenienti. Sono altresì irricevibili le interrogazioni e interpellanze non conformi alle disposizioni del presente Regolamento, redatte o presentate con modalità difformi da quelle prescritte nel presente articolo o redatte in termini sconvenienti, e quelle in contrasto con le vigenti norme di legge.

Prego consigliere Posca.

Parla Posca (F.I.): Principalmente, non è il discorso delle presentazioni delle interrogazioni, che è importanti per i cittadini, sono le proposte di eventuali delibere dei cittadini, che sono determinanti, e come previsto nello statuto comunale, cioè 150 mi sembra un numero eccessivo, per il Comune di Bari, bastano 200. Io lo ridurrei a 70-80, fare 150 come se fosse il Comune di Bari, mi sembra un numero eccessivo, e metterei interrogazioni e delibere, interpellanze e interrogazioni, io francamente non so da dove escono... L'interrogazione è una prerogativa del Consigliere! Non è dei cittadini! I cittadini possono proporre una delibera (****) Una



delibera vera e propria! (****) Lo statuto comunale, prevede 200 firme... Su un Municipio ne chiediamo 150, mi sembra inopportuno.

Parla il Presidente: Tra l'altro, le interrogazioni, petizioni, proposte, consultazioni, sono previste dall'articolo 78 del regolamento istitutivo dei Municipi... (****)

Parla Posca (F.I.): Io aggiusterei l'articolo 41, e lo articolerei come delibera, se siamo d'accordo... Leonetti... 200 al Comune di Bari, ma stiamo parlando di 350.000 abitanti... Un terzo, 80. Il discorso... Strutturerei questo articolo, come delibera proposte dai cittadini, e casserei la presentazione... Le petizioni possono rimanere... La modalità di raccolta, queste cose qui, sono già previste dalla legge.

Parla Grilli (Decaro per Bari): Avremmo dovuto non cassare l'articolo 40!

Parla Posca (F.I.): Il 40 prevede, iniziative popolari, presentazione di proposte deliberative, risoluzioni...

Parla Mercurio (F.I.): Massimo non c'entra niente con il regolamento interno!

Parla Posca (F.I.): C'entra, perché è una delibera che viene discussa in Consiglio Municipale... Tu lo devi regolamentare come ti deve pervenire e come deve essere votato. Poi, un altro aspetto, tale obbligo non persiste se l'argomento è stato trattato dal Consiglio Municipale, è una preclusione nei confronti dei cittadini... Se noi adottiamo una delibera, un



disaccordo da parte dei cittadini, cozza come viene adottata questa delibera, e inevitabilmente faranno una petizione, una delibera contraria alla delibera del Consiglio Municipale. Pertanto, ritengo che il comma 4 vada cassato. Facciamo così, visto che è stato modificato l'articolo 40, metterei: presentazione delle Interrogazioni, delle interpellanze, delle delibere promosse dei Cittadini. Aggiungiamo qua delibere, e pertanto l'articolo 40 lo abbiamo sintetizzato e articolato un po' meglio. Che ne pensate?

Parla il Presidente: Comunque io una cosa, scusate, volevo sottolineare, che l'articolo 78, cioè, queste interrogazioni, petizioni, le consultazioni, le proposte, sono previste dal regolamento sul decentramento amministrativo... A mio parere no! (****) Anche noi, abbiamo demandata ad appositi regolamenti... Allora, ci sono proposte? (****) ...Mi formalizzate questo tipo di modifica?

Parla De Tullio (P.D.): ...Non possiamo modificare il numero dei sottoscrittori? Sì, ok.

Parla Posca (F.I.): All'articolo 40, presentazioni delle interrogazioni, interpellanze e proposta di deliberazione. Allora, i cittadini, nel primo comma, i cittadini iscritti nelle liste Comunali del I Municipio, possono presentare interrogazioni, interpellanze o delibere, o proposte di delibera, al presidente del municipio, per far trattare un determinato argomento nel corso del Consiglio Municipale,



consegnando al Presidente del Municipio, un elenco di almeno 70 invece di 150. Poi, il comma 4 va cassato, perché diamo un'opportunità ai cittadini, di potersi appellare a eventuali delibere.

Parla il Presidente: Allora, c'è una proposta di modifica dell'articolo 41, così come esplicitato dal consigliere Posca. Chi è d'accordo, alzi la mano. All'unanimità dei presenti. **Chiedo scusa, abbiamo cassato il comma 4 dell'articolo 41, e modificato al comma 1, il numero 150, con il numero 70.**

Parla Posca (F.I.): E abbiamo aggiunto dopo (****) ...**Proposte di deliberazione, dove va riportato al titolo dell'articolo.**

Parla il Presidente: Chiedo scusa, per fare ordine anche ai fini della registrazione, noi abbiamo cassato... **Abbiamo modificato l'articolo 35, e abbiamo cassato gli articoli 36, 37, 38, 39, 40.** Dopodiché, abbiamo **emendato l'articolo 41,** sia nel titolo, che diventa: **presentazione delle interpellanze e delle proposte di deliberazione,** con le modifiche, relative al computo numerico, **da 150 a 70, e cassando il comma 4...**
(**) Gli articoli cassati, sono stati incorporati nell'articolo 35.** Passiamo all'articolo 42...

(**)** Prego consigliere Battista.

Parla Battista (P.D.): Per quanto riguarda l'articolo 42 e l'articolo 43... l'articolo 42, lo cambierei con la definizione:



presentazione della petizione e modalità di raccolta delle sottoscrizioni, e farei riferimento al vigente regolamento sul decentramento, per quanto riguarda i Municipi, e nelle more, al regolamento del Consiglio Comunale.

Parla il Presidente: C'è una proposta di **modifica dell'articolo 42 e 43**, così come esplicitato dal consigliere Battista. Chi è d'accordo, alzi la mano. All'unanimità dei presenti.

A questo punto, ritorniamo all'articolo 16.

Articolo 16 – Apertura delle sedute e computo numero legale

1. All'ora indicata nell'avviso di convocazione, il/la Presidente del Municipio o il/la suo/a Vice, dispone che il/la Direttore/trice o suo/a sostituto/a proceda all'appello nominale.

2. Qualora i/le Consiglieri/e non siano presenti in numero sufficiente a rendere legale l'adunanza, il/la Presidente o in assenza il/la suo/a Vice può disporre che si proceda a un secondo e ultimo appello decorsa un'altra mezz'ora.

3. Nel caso in cui anche al secondo appello non risulti il numero legale, il/la Presidente ne dà atto a verbale, nel quale devono essere elencati gli intervenuti, facendo inoltre



menzione delle assenze previamente giustificate, e il Consiglio è convocato in seconda convocazione il giorno successivo non festivo alla stessa ora.

4. Nel prosieguo della seduta, il/la Presidente fa verificare l'esistenza del numero legale solo su richiesta di almeno un/a Consigliere/a.

5. Al/la Consigliere/a che ha partecipato alla seduta andata deserta per mancanza del numero legale non compete il gettone di presenza.

6. Non compete il gettone di presenza al/la Consigliere/a che partecipi alla seduta per un tempo inferiore a quanto indicato al comma 2 del successivo art. 31.

7. I/Le Consiglieri/e che dichiarano di astenersi da una votazione si computano nel numero necessario a rendere legale la seduta, ma non nel numero dei votanti.

8. I/Le Consiglieri/e che escono dall'aula prima della verifica non si computano nel numero necessario a rendere legale la seduta.



9. I/Le Consiglieri/e debbono astenersi dal prendere parte alla discussione e/o votazione delle deliberazioni, risoluzioni e mozioni di cui essi stessi, o i loro parenti e affini sino al quarto grado, abbiano interesse. In tale circostanza i/le Consiglieri/e medesimi/e non sono computati tra i presenti ai fini del raggiungimento del numero legale necessario per la validità della seduta.

Alle ore 18.38 esce il Consigliere Sciacovelli (presenti 13)

A mio parere, il comma 7, non significa molto... *I/Le Consiglieri/e che dichiarano di astenersi da una votazione si computano nel numero necessario a rendere legale la seduta, ma non nel numero dei votanti.* Non significa nulla! (****)
L'astensione è una forma di voto, è una modalità di voto!

Parla Zaccaria (Decaro Sindaco): A mio avviso, ai fini della votazione, l'astensione ha un valore, quindi a mio avviso il consigliere deve abbandonare l'aula, non si deve astenere perché l'astensione ha un valore!

Parla il Presidente: L'astensione è una forma di voto, come il voto a favore, come il voto contrario...

Parla Zaccaria (Decaro Sindaco): Io sto parlando dell'articolo 16, comma 9.

Parla il Presidente: Noi stiamo parlando del 7!

Parla Zaccaria (Decaro Sindaco): Chiedo scusa, perdonatemi! Volevo fare un'osservazione sul comma 9.

Parla il Presidente: Propongo la cassazione del comma 7,



che non mi sembra avere molto senso.

Parla Posca (F.I.): lo direi di cassare il 6, il 7, e il comma 8, *a rendere legale*, si dice *rendere valida la seduta*, non legale una seduta, perché non c'è una seduta illegale. Il 9, la legge prevede, che in questi casi, si deve proprio allontanare il componente... Ha ragione Zaccaria, si deve proprio allontanare, non deve esprimere... Partecipare al voto. Chi ha parenti e affini...

Parla Biancofiore (S.E.L.): Consigliere Posca, per "affini", che cosa si intende?

Parla Posca (F.I.): Il grado di parentela!

Parla Biancofiore (S.E.L.): Il grado di parentela... Quindi, se uno ha un congiunto, al quale non sia legato con un vincolo di (****)

Parla Posca (F.I.): Un congiunto, è fino al 4[^] grado!

Parla Biancofiore (S.E.L.): Faccio un esempio, perché questo articolo non contempla (****), se il consigliere Posca, ha una compagna impegnata o che ha che fare con una deliberazione, può rimanere? Perché, la compagna non è un parente... (****) E' importante questa cosa.

Parla Posca (F.I.): La vogliamo semplificare questa... Diciamo a rispetto della norma di legge!

Parla Biancofiore (S.E.L.): Direttore, conferma che solo i vincoli familiari sono considerati! Di parentela e familiari.(****) Bene, ok.

**Alle ore 18.42 entra il consigliere Bozzo (presenti 14)**

Parla il Presidente: Chiedo scusa, quale era la proposta?

Parla Posca (F.I.): Di cassare il comma 6, e il comma 7, e di modificare al comma 8, *necessari a rendere*, al posto di *legale*, *valida la seduta*. Il 9, lo posticipiamo successivamente, vediamo cosa fare. Adesso mettiamo in votazione...

Parla il Presidente: C'è una proposta di cassare il comma 6, Non compete il gettone di presenza al/la Consigliere/a che partecipi alla seduta per un tempo inferiore a quanto indicato al comma 2 del successivo art. 31. Che prevede i 3/4... Adesso stiamo disciplinando il Consiglio... Prego consigliere Biancofiore.

Parla Biancofiore (S.E.L.): Il capo è: disciplina e svolgimento delle sedute del Consiglio del Municipio. A questo punto, il consigliere Posca... E' congrua la richiesta... Se fosse delle commissioni, non sarebbe congrua! Perché i 3/4... Per il Consiglio, per l'agibilità politica di cui abbiamo detto...

Parla De Tullio (P.D.): Però, siccome l'articolo 6 fa riferimento al comma 2, dell'articolo 31, il quale... (****) Lo dice chiaro, il tempo previsto (****)

Parla Biancofiore (S.E.L.):(****) Infatti, questo parla del Consiglio... Anche perché, lo stesso Presidente ha votato contro ieri.



Parla il Presidente: Allora, c'è questa proposta di cassare



questo comma 6, poi il 7 dice: I/Le Consiglieri/e che dichiarano di astenersi da una votazione si computano nel numero necessario a rendere legale la seduta, ma non nel numero dei votanti. Comma 8: I/Le Consiglieri/e che escono dall'aula prima della verifica non si computano nel numero necessario a rendere legale la seduta. Possiamo cassare questi tre commi? Sì! Prego consigliere Posca.

Parla Posca (F.I.): I/Le Consiglieri/e che escono dall'aula prima della verifica non si computano per il numero legale, forse è più giusto questo! Perché, se c'è una uscita dall'aula durante il corso della seduta, non vengono considerati per il numero legale.

Parla il Presidente: Ovviamente è illogico anche questo! Perché, se io chiedo la verifica adesso, ovviamente valgono i voti di chi c'è, di chi risponde.

Parla Posca (F.I.): Mettiamo *valida*, facciamo una cosa più semplice.

Parla il Presidente: Allora, c'è questa proposta di cassare questo comma 6, 7 e 8, dell'articolo 16, chi è d'accordo, alzi la mano. Li votiamo uno per volta? C'è chi non vuole cassare il comma 6, ma solamente il 7 e 8, per questo proponevo...

(****) Ricordiamoci che siamo in fase di votazione...

Alle ore 18.47 esce la consigliera Mercurio (presenti 13)

Prego consigliere Leonetti.

Parla Leonetti (P.D.): La nostra proposta è questa, al comma



6, non compete il gettone di presenza al/alla consigliere/a, che partecipa alla seduta, per tempo inferiore da quanto indicato dal regolamento sul decentramento amministrativo. Nulla di più di quello che è già previsto! Semplice.

Parla il Presidente: Allora, c'è una proposta di...

Parla Biancofiore (S.E.L.): Chiedo scusa, la proposta del vicepresidente, secondo me, va nell'ottica anche di una maggiore chiarezza, perché se dovessimo cassare, modifica all'articolo 31, faremmo un richiamo ad un articolo che non c'è più, mentre facendo riferimento al regolamento, stiamo tranquilli.

Alle ore 18.52 escono i consiglieri Posca e Impedovo (presenti 11)

Parla il Presidente: Allora, c'è una proposta di **modifica del comma 6, all'articolo 16**, così come esplicitato dal vicepresidente Leonetti. Chi è d'accordo, alzi la mano. All'unanimità dei presenti. Poi, c'è una proposta di **abrogazione dei commi 7 e 8** successivi. Chi è d'accordo, alzi la mano. All'unanimità dei presenti. Ci sono altre osservazioni?

Parla Biancofiore (S.E.L.): Chiedo la chiusura del Consiglio.

Parla il Presidente: Prego consigliere Zaccaria.

Parla Zaccaria (Decaro Sindaco): In merito all'articolo 16, comma 9, lo leggo: I/Le Consiglieri/e debbono astenersi dal prendere parte alla discussione e/o votazione delle



deliberazioni, risoluzioni e mozioni di cui essi stessi, o i loro parenti e affini sino al quarto grado, abbiano interesse. In tale circostanza i/le Consiglieri/e medesimi/e non sono computati tra i presenti ai fini del raggiungimento del numero legale necessario per la validità della seduta. Io chiedo di cassare l'astensione, che devono astenersi, chiedo invece, che debbano uscire dall'aula, perché per me l'astensione ha un valore ai fini del voto. Grazie. (****)

Parla Grilli (Decaro per Bari): ...Allora non ci siamo spiegati! Io mi astengo, ma posso rimanere nell'aula! Ma quando mai!

Parla Grilli (Decaro per Bari): L'astensione ai fini del voto ha un valore! Quindi, a mio avviso, se c'è una parentela, il Consigliere deve lasciare l'aula. Mettiamolo ai voti. Grazie.

Parla il Presidente: Possiamo anche dire, che non partecipa alla votazione!

Parla Grilli (Decaro per Bari): Scusa, ma quando il presidente fa la conta e dice "astenuiti", ed io mi astengo, il mio voto di astenuto ha valore?

Parla Zaccaria (Decaro Sindaco): Ha valore l'astensione! ...Presidente posso avere la parola?

Parla il Presidente: Prego consigliere Zaccaria.

Parla Zaccaria (Decaro Sindaco): Chiedo al Direttore, se l'astensione ai fini del voto, ha un valore. Consigliera Grilli, glielo spiega il Direttore.



Parla il direttore ing. Paticchio: (**)**

Parla Leonetti (P.D.): Presidente, può fare l'appello per verificare il numero legale?

Parla il Presidente: Prego Direttore, può verificare la presenza del numero legale?

**II APPELLO ore 18.58**

Cognome e nome	Gruppo	P	A
1. Paparella Micaela - Presidente	Partito Democratico	X	
2. Leonetti Lorenzo - vicepresid.	Partito Democratico	X	
3. De Tullio Cinzia	Partito Democratico	X	
4. Battista Nicola	Partito Democratico	X	
5. Bozzo Antonio	Partito Democratico	X	
6. Parisi Francesco	Partito Democratico		X
7. Cassano Vito	Partito Democratico	X	
8. Corcelli Giuseppe	Partito Democratico		X
9. De Marzo Nicola	Decaro per Bari	X	
10. Grilli Silvana	Decaro per Bari	X	
11. Zaccaria Massimo	Decaro Sindaco	X	
12. Biancofiore Nicola	Sinistra Ecologia e Libertà	X	
13. Visciglia Benito	Realtà Italia	X	
14. Posca Massimo	Forza Italia		X
15. Viggiano Giuseppe	Forza Italia		X
16. Impedovo Rosaria	Forza Italia		X
17. Mercurio Anna	Forza Italia		X
18. Santorsola Michele	Forza Italia		X
19. Sciacovelli Michele	Nuovo Centrodestra		X
20. Defrancesco Armando	Gruppo Misto		X
21. Carelli Italo	Movimento Cinque Stelle		X



Parla il Direttore Ing. Paticchio: Procedo all'appello di verifica. 10 Consiglieri presenti su 20, escluso il Presidente, la seduta è valida.

Parla il Presidente: Scusate, c'è una proposta del consigliere Zaccaria, di modificare il comma 9, prevedendo, anziché l'astensione, *l'allontanamento dall'aula* (allontanamento temporaneo). C'è questa proposta, chi è d'accordo con questa modifica, alzi la mano. (****) ...La proposta di emendamento del consigliere Zaccaria, prevede in luogo dell'astensione, l'allontanamento momentaneo dall'aula, nei casi previsti dal comma 9, dell'articolo 16. Chi è d'accordo con questa modifica, alzi la mano. 2 favorevoli (Paparella, Zaccaria). Chi è contrario? 7 contrari (De Marzo, Bozzo, Biancofiore, Visciglia, Battista, Grilli, De Tullio). Chi si astiene? 2 astenuti (Cassano, Leonetti).

Passiamo all'articolo 17... (****) Alle ore 19.00, la seduta è conclusa, e aggiornata alla giornata di domani, così come da convocazione. Grazie.

Chiusura lavori ore 19.00



Comune di Bari
Municipio I
Murat - San Nicola - Libertà
Madonnella - Japigia - Torre a Mare

Verbalizzazione Consiglio del Municipio I
del
30 gennaio 2015



Audio Consiglio Municipale



INDICE DEI SIMBOLI

“” Interventi di Consiglieri non identificabili.

(****) L'interlocutore si allontana dal microfono.

<<>> Interventi tradotti dal dialetto.

Il carattere in corsivo indica la lettura dei documenti.



Eletto alla carica di Presidente del Municipio I:

- Paparella Micaela Partito Democratico

Eletti alla carica di Consiglieri Municipali:

Leonetti Lorenzo	Partito Democratico
De Tullio Cinzia	Partito Democratico
Battista Nicola	Partito Democratico
Bozzo Antonio	Partito Democratico
Parisi Francesco	Partito Democratico
Cassano Vito	Partito Democratico
Corcelli Giuseppe	Partito Democratico
De Marzo Nicola	Decaro per Bari
Grilli Silvana	Decaro per Bari
Zaccaria Massimo	Decaro Sindaco
Biancofiore Nicola	Sinistra Ecologia e Libertà
Visciglia Benito	Realtà Italia
Posca Massimo	Forza Italia Berlusconi per Di Paola
Viggiano Giuseppe	Forza Italia Berlusconi per Di Paola
Impedovo Rosaria	Forza Italia Berlusconi per Di Paola
Mercurio Anna	Forza Italia Berlusconi per Di Paola
Santorsola Michele	Forza Italia Berlusconi per Di Paola
Sciacovelli Michele	Nuovo Centrodestra NCD Alfano Libertas
Defrancesco Armando	Gruppo Misto
Carelli Italo	Movimento Cinque Stelle

Direttore del Municipio I: ing. Patricchio Pasquale



Comune di Bari

Composizione Consiglio del Municipio I

Murat - San Nicola - Libertà - Madonnella - Japigia - Torre a Mare

Maggioranza:

Partito Democratico: n.7 Consiglieri + Presidente

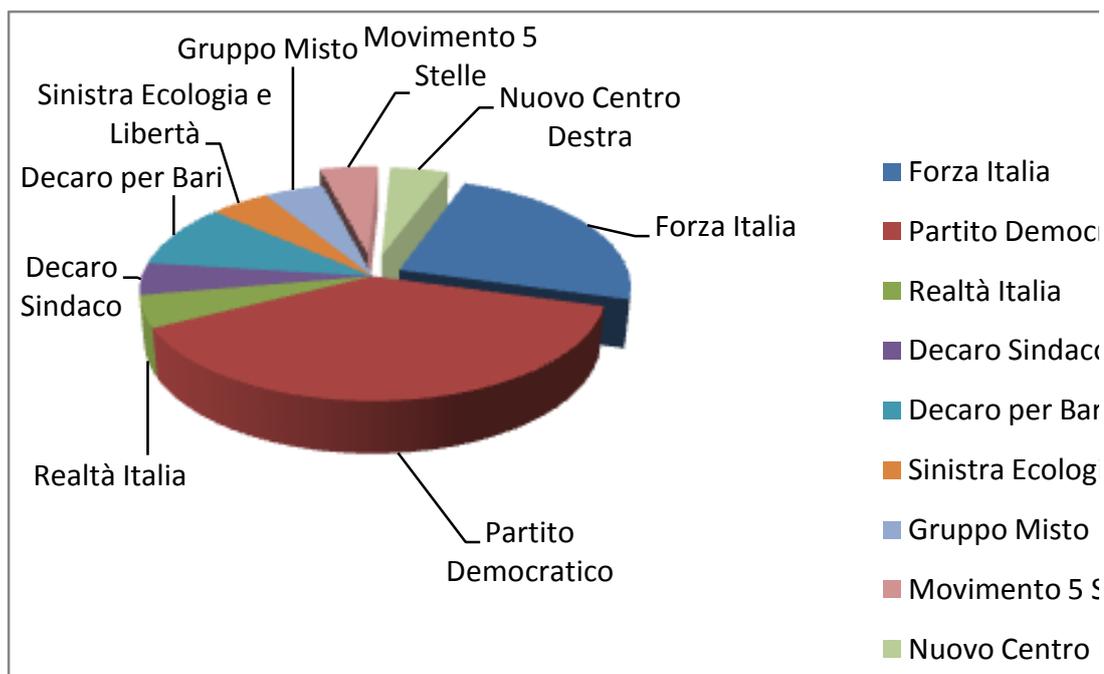
Decaro per Bari: n.2 Consiglieri

Decaro Sindaco: n.1 Consigliere

Sinistra Ecologia e Libertà: n.1 Consigliere

Realtà Italia: n.1 Consigliere

Gruppo Misto: n.1 Consigliere



Minoranza:

Forza Italia: n.5 Consiglieri

Nuovo Centrodestra: n.1 Consigliere

Movimento Cinque Stelle: n.1 consigliere



Capigruppo delegati:



GRUPPO Realtà Italia: *Visciglia Benito*



GRUPPO Partito Democratico: *Bozzo Antonio*



GRUPPO Decaro per Bari: *Grilli Silvana*



GRUPPO Decaro Sindaco: *Zaccaria Massimo*



GRUPPO Sinistra Ecologia e Libertà: *Biancofiore Nicola*



GRUPPO Forza Italia Berlusconi per Di Paola: *Posca Massimo*



GRUPPO Misto: *Defrancesco Armando*



GRUPPO Nuovo Centrodestra NCD Alfano Libertas: *Sciacovelli Michele*



GRUPPO Movimento 5 Stelle: *Carelli Italo*



Commissioni Consiliari Permanenti

1[^] Commissione Consiliare permanente:

Attività Culturali e Ricreative: programmazione, organizzazione e promozione di attività culturali, manifestazioni, spettacoli teatrali, musicali e cinematografici - Biblioteche - Centro socio-culturali - Mostre - Valorizzazione del territorio, dei suoi monumenti e delle sue tradizioni - Iniziative di turismo sociale;

Ambiente: ambiente e sviluppo dell'igiene urbana - Raccolta differenziata dei rifiuti - Verde pubblico - Gestione delle aree verdi, ivi compresi l'adozione e la manutenzione degli spazi a verde urbano;

Attività Sportive: programmazione, organizzazione e promozione di manifestazioni sportive di attività inerenti allo sport - Agevolazioni per l'accesso allo sport e per la partecipazione a manifestazioni sportive - Palestre scolastiche - Utilizzazione e gestione di impianti e attrezzature sportive mediante concessione in uso o gestione a terzi con le modalità e criteri fissati dal regolamento comunale - Politiche Giovanili e della formazione.

Presidente: Zaccaria Massimo (Decaro Sindaco)

Vicepresidente: Viggiano Giuseppe (F.I.)

Componenti:

Corcelli Giuseppe (P.D.)

Parisi Francesco (P.D.)

De Marzo Nicola (Decaro per Bari)

Sciacovelli Michele (N.C.D.)

Impedovo Rosaria (F.I.)



2^ Commissione Consiliare permanente:

Welfare: assistenza e servizi alla persona, segretariato sociale, sportello sociale, sportello ad integrazione socio-sanitaria e culturale immigrati, pronto intervento sociale, PUA - UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) per la valutazione dei bisogni socio – sanitari complessi, anziani - Assistenza domiciliare, assistenza domiciliare integrata, affido anziani, inserimento presso diverse tipologie di strutture residenziali e semiresidenziali, sia di carattere socio – assistenziale che socio – sanitario, prevista dalla normativa regionale in vigore, gestione/inserimenti in centri aperti polivalenti, centri diurni e altri servizi a ciclo diurno di cui alla citata normativa;

Minori: interventi a favore di minori a rischio devianza;

Famiglie: contributi economici straordinari e forme di sostegno economico ad integrazione del reddito;

Disabili: progetti ed interventi con l'utilizzo di fondi specifici riguardo i disabili;

Pari opportunità e Politiche di Genere;

Diritti Civili e Politiche Scolastiche.

Presidente: Biancofiore Nicola (S.E.L.)

Vicepresidente: De Tullio Cinzia (P.D.)

Componenti:

Grilli Silvana (Decaro per Bari)

Cassano Vito (P.D.)

Santorsola Michele (F.I.)

Leonetti Lorenzo (P.D.)



3[^] Commissione Consiliare permanente:

Lavori pubblici: manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, marciapiedi, edifici scolastici, edifici sedi dei Municipi - Impianti sportivi, arredo urbano, gestione degli immobili ricadenti nelle aree a verde - Manutenzione ordinaria della segnaletica stradale orizzontale e verticale;

Urbanistica e piano triennale delle opere pubbliche;

Bilancio, patrimonio e demanio;

Commercio, artigianato e mercati;

Traffico, viabilità e parcheggi;

Controllo dei contratti di servizio;

Polizia municipale e supporto alle attività amministrative;

Affari Generali.

Presidente: Battista Nicola (P.D.)

Vicepresidente: Mercurio Anna (F.I.)

Componenti:

Bozzo Antonio (P.D.)

Visciglia Benito (Realtà Italia)

Carelli Italo (Mov. 5 S.)

Posca Massimo (F.I.)

Defrancesco Armando (G.M.)



ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO MUNICIPALE:
Convocazione del 30 gennaio 2015, alle ore 10.00 – sessione ordinaria

1. Approvazione del "regolamento interno per lo svolgimento dei Consigli e delle Commissioni del Municipio". **(rif. pag. n. 12)**

I APPELLO ore 10.21



Cognome e nome	Gruppo	P	A
1. Paparella Micaela - Presidente	Partito Democratico	X	
2. Leonetti Lorenzo - vicepresid.	Partito Democratico	X	
3. De Tullio Cinzia	Partito Democratico	X	
4. Battista Nicola	Partito Democratico	X	
5. Bozzo Antonio	Partito Democratico	X	
6. Parisi Francesco	Partito Democratico		X
7. Cassano Vito	Partito Democratico		X
8. Corcelli Giuseppe	Partito Democratico		X
9. De Marzo Nicola	Decaro per Bari	X	
10. Grilli Silvana	Decaro per Bari	X	
11. Zaccaria Massimo	Decaro Sindaco		X
12. Biancofiore Nicola	Sinistra Ecologia e Libertà	X	
13. Visciglia Benito	Realtà Italia	X	
14. Posca Massimo	Forza Italia		X
15. Viggiano Giuseppe	Forza Italia	X	
16. Impedovo Rosaria	Forza Italia	X	
17. Mercurio Anna	Forza Italia	X	
18. Santorsola Michele	Forza Italia		X
19. Sciacovelli Michele	Nuovo Centrodestra		X
20. Defrancesco Armando	Gruppo Misto		X
21. Carelli Italo	Movimento Cinque Stelle	X	



Parla il Presidente: Buongiorno a tutti, sono il Presidente Micaela Paparella. Prego il Direttore di fare l'appello.

Parla il Direttore Ing. Patocchio: Buongiorno a tutti. Procedo all'appello. 12 Consiglieri presenti su 20, escluso il Presidente, la seduta è valida.

Parla il Presidente: Grazie, Direttore. Proseguiamo la disamina della bozza di regolamento interno. Riprendiamo l'esame dell'articolo 17:

Articolo 17

Disciplina del pubblico

1. Le persone che assistono alla seduta nel settore riservato al pubblico devono rimanere in silenzio e tenere un comportamento corretto nei confronti dell'assemblea e dei suoi componenti, astenendosi da manifestazioni di approvazione o disapprovazione anche mediante l'uso di cartelli, striscioni e quant'altro possa disturbare il regolare svolgimento delle sedute del Consiglio.

2. E' facoltà del/della Presidente sospendere temporaneamente la seduta per concedere la parola a persone del pubblico che chiedano di intervenire su argomenti in discussione che riguardino esclusivamente temi di notevole rilevanza per il Municipio.



3. *Il/la Presidente dispone l'allontanamento dall'aula di chi non mantiene un comportamento corretto, avvalendosi anche, ove necessario, della Polizia Municipale e/o degli eventuali messi municipali a disposizione.*

Ci sono osservazioni? Prego, consigliere Biancofiore.

Parla Biancofiore (S.E.L.): Buongiorno. Nicola Biancofiore, SEL. Non su questo articolo, ma volevo richiamare l'attenzione del Consiglio sul comma 9 dell'articolo 16. Abbiamo fatto una verifica col Presidente Zaccaria, sullo statuto comunale e, c'è scritto che in caso di conflitto d'interessi ci deve essere l'allontanamento temporaneo dal Consiglio, per cui io direi, siccome ieri abbiamo votato per qualcosa di differente, direi di rimetterlo in discussione e di votare la modifica del Presidente Zaccaria. Perché sullo statuto comunale c'è scritto che è previsto l'allontanamento temporaneo. (****) Presidente Zaccaria, leggilo. (****) Allora vi do lettura... Il Presidente Zaccaria ieri mi ha fatto notare... Conflitto d'interesse, articolo 35, pagina 82: *“I Consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti gli interessi propri o dei loro parenti o affini sino al quarto grado, secondo l'articolo 78 del decreto di legge 267/2000. Il divieto di cui sopra, importa anche l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle sedute durante la trattazione di dette questioni. I Consiglieri obbligati ad*



astenersi e ad assentarsi ne informano il segretario generale che da atto a verbale del rispetto di tale obbligo. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti sino al quarto grado". Questo è l'articolo 35. Mi sembra chiaro che l'allontanamento è previsto. Grazie.

Parla il Presidente: Allora, c'è una richiesta di porre in votazione, nuovamente in votazione, il comma 9, dell'articolo 16, apportando la modifica di modo che, si preveda al posto *dell'astensione del consigliere che ha un interesse nella discussione, l'allontanamento dall'aula.*

Alle ore 10.26 entra il consigliere Sciacovelli (presenti 14)
Allontanamento temporaneo. C'è questa **proposta di modifica.** Chi è d'accordo alzi la mano. 9 favorevoli (De Marzo, Zaccaria, Biancofiore, Grilli, Leonetti, Paparella, Carelli, Mercurio, Impedovo, Sciacovelli). Chi vota contro? 1 contrario (Bozzo). Chi si astiene? 3 astenuti (Visciglia, Battista, De Tullio). Prego, consigliere Zaccaria.

Parla Zaccaria (Decaro Sindaco): Massimo Zaccaria, lista Decaro Sindaco. Vorrei fare una precisazione. A mio avviso il consigliere, deve abbandonare l'aula solo durante la votazione e astenersi dalla discussione. Volevo specificare



questo.

Parla il Presidente: Consigliere Zaccaria, abbiamo chiuso già la votazione. Non ritorniamo più indietro. Allora, la modifica è così: “I Consiglieri debbono allontanarsi temporaneamente dall’aula” oppure “Non debbono prendere parte alla discussione e/o votazioni delle deliberazioni, risoluzioni e mozioni di cui essi stessi, o i loro parenti e affini sino al quarto grado, abbiano interesse”. Sulla scorta di quanto disciplinato dallo statuto comunale... Sì temporaneo, quando c’è la discussione su quell’argomento ovviamente, come avviene nell’ambito del Consiglio comunale. Allora do per letto, perché l’abbiamo già letto l’articolo 17 che riguarda la disciplina del pubblico. Ci sono osservazioni? Prego, vice – presidente.

Parla Leonetti (P.D.): Il mio unico dubbio in merito a questo articolo, riguarda il fatto che il Presidente possa dare la possibilità al pubblico di interagire attivamente ai lavori di Consiglio, in quanto questo è un luogo in cui le decisioni vengono prese in precedenza e definite, quindi potrebbe in questo modo nascere un nuovo, eventuali nuovi dubbi sull’argomento che si tratta e non ottenere risultati, e non so se è possibile farlo.

Parla il Presidente: Allora, c’è una richiesta che a questo punto formalizzo io, di cassazione del comma 2, cioè che è facoltà del Presidente sospendere temporaneamente la



seduta per concedere temporaneamente la parola a persone del pubblico che chiedano di intervenire. Quindi, io propongo la cassazione di questo punto relativo all'articolo 17. (****) Sì, è ovvio che questo avvenga, però durante il Consiglio non è possibile interrompere la seduta per dare la parola al pubblico. Il pubblico può solamente assistere a quanto discusso. Allora chi è d'accordo con la **cassazione del comma 2 relativo all'articolo 17**? 13 favorevoli (De Marzo, Zaccaria, Visciglia, Bozzo, Biancofiore, Battista, Grilli, De Tullio, Leonetti, Paparella, Sciacovelli, Impedovo, Mercurio). Chi vota contro? 1 contrario (Carelli). Chi si astiene? Nessuno.

Articolo 18

Ordine e Polizia nell'aula

1. I poteri necessari per garantire l'ordine nell'aula spettano al/alla Presidente della seduta che si avvale, in caso di necessità, della Polizia Municipale.

2. Nelle situazioni in cui il comportamento del pubblico non consenta la prosecuzione della seduta, il/la Presidente dichiara temporaneamente sospesa la seduta, avvalendosi, anche, ove necessario, della Polizia Municipale per allontanare il pubblico intemperante dall'aula. La seduta



viene ripresa non appena le condizioni siano tali da consentirne il regolare svolgimento. Nei casi più gravi, il/la Presidente può rinviare la seduta fissandone, se possibile, la nuova data per la prosecuzione della stessa.

3. E' decisione del/della Presidente far rimuovere eventuali cartelli o striscioni in aula.

Riguardo all'articolo 18, avevamo già evidenziato che, non so se lo vogliamo ribadire, però c'era già scritto al comma 1 che il pubblico deve astenersi da manifestazioni di approvazione, disapprovazione, anche mediante l'uso di cartelli, striscioni, o quant'altro. Comunque... Prego.

Parla Leonetti (P.D.): Sì, Presidente, tutto legittimo quello che stiamo dicendo, però è anche vero che noi non possiamo limitare il desiderio di manifestare del pubblico. Quindi, secondo me il miglior modo per poter inserire questo comma, salvaguardando comunque la facoltà del pubblico di potersi esprimere, è aggiungere il fatto che non devono essere offensivi nei confronti.... Che non devono apportare frasi offensive... Un po' come la disciplina degli stadi. Tutti quanti hanno il diritto di poter manifestare il proprio assenso e dissenso per determinate cose, con decoro, non contenendo determinate parole o frasi offensive. Altrimenti diventa un po' troppo limitante nei confronti di chi viene ad assistere,



secondo me.

Parla il Presidente: Prego, consigliere Carelli.

Parla Carelli (Mov. 5 S.): Buongiorno, Italo Carelli, Movimento 5 Stelle. Noi abbiamo appena cassato il comma 2 che dava al Presidente la facoltà, non l'obbligo di concedere la parola. Adesso però siamo d'accordo, se non ho capito male, almeno da quelle che sono le affermazioni del vice – presidente Leonetti, sul fatto che magari i cittadini che magari assistono al Consiglio, possono manifestare. Io ritengo che le due cose, la cassazione del comma 2 e l'approvazione di questo articolo, a questo punto, vadano a contrasto perché è sottinteso che magari se un cittadino chiede di poter esprimere le proprie opinioni, come magari è successo anche in passato, ricordo i Consigli dove si discuteva dei mercatini di Natale, quindi diversi cittadini sono stati invitati ad intervenire, quello è il senso del comma 2, ovvero dare la possibilità di disciplinare gli interventi al Presidente. E' sottinteso che se noi non prevediamo questa cosa poi, di contro, andremo incontro, scusate il gioco di parole, a possibili interventi che vadano poi a scavalcare e delegittimare questo Consiglio. Secondo me...

Parla il Presidente: Prego, consigliere Biancofiore... Prego, consigliere Leonetti.

Parla Leonetti (P.D.): Sì, giusto per chiarire perché... Posso leggere? Nel comma 2... Non voglio fare scuola politica,



perché sono ancora un alunno della politica. Però nel comma 2 viene data la facoltà del Presidente di sospendere. Le sospensioni vengono votate dal Consiglio, quindi il Presidente non può in autonomia e lo abbiamo anche votato in precedenti articoli. Non so se li abbiamo letti o li dobbiamo leggere. E quindi, già in questo c'è un'incongruenza. Il discorso riguardante il concedere la parola, perché proviamo ad immaginare cosa succederebbe se oggi dovessimo prendere una decisione per esempio sui mercatini natalizi... Ha partecipato alla discussione sui mercatini natalizi? Si ricorda la discussione con i commercianti? Che cosa abbiamo ottenuto? Un bel niente. Il Consiglio è il luogo in cui si prendono le decisioni. I commercianti, i cittadini, il pubblico, ecc. si incontrano nei lavori di Commissione, altrimenti non avrebbe senso fare dei lavori di commissione, per poi giungere in Consiglio. Potevamo fare direttamente delle mega adunanze e discutere tutti insieme, però questo non è previsto, anche perché nei precedenti articoli che abbiamo esaminato fino ad oggi, abbiamo disciplinato anche questo. Ritornando al discorso dei manifesti, non c'entra assolutamente niente perché sono cose parallele. Un cittadino può venire qui, mettere lì un manifesto su un suo dissenso o assenso su una determinata questione che noi trattiamo quale potrebbe essere sui mercatini natalizi, perché vuole attirare la nostra attenzione al momento della



votazione, noi ne prendiamo atto, lo vediamo, però se contengono frasi che possono ledere la dignità umana, la dignità degli animali, delle persone ecc ecc, mi sembra opportuno che questo Consiglio possa ospitare manifestazioni del genere, di questo livello. Per questo io dico, bene i manifesti in cui ognuno di noi lo può fare e noi se andiamo al Consiglio comunale ci sta un manifesto al giorno sulle transenne del Consiglio comunale, ma sicuramente contengono dei messaggi utili e non messaggi offensivi. Quindi disciplinare il discorso dei messaggi, purché non siano di carattere offensivo. La partecipazione del pubblico, noi l'abbiamo cassata, Consigliere, e questo penso anche che lo condividano tutti gli altri consiglieri che hanno votato a favore, non perché non vogliamo far partecipare il pubblico, ma solo perché diamo al pubblico la possibilità di partecipare ai nostri incontri in maniera propedeutica. Grazie.

Parla il Presidente: Prego, consigliere Biancofiore.

Parla Biancofiore (S.E.L.): Grazie, Presidente. Brevemente. Nicola Biancofiore, SEL. Io ritengo, consigliere Carelli, siccome ritengo importantissimo ascoltare i cittadini, però ritengo importante che questo lavoro venga fatto in Commissione innanzitutto, dove non c'è la telecamera che già stimola qualche Consigliere alla logorrea, figuriamoci qualche cittadino che magari ha da esprimere qualche messaggio forte. Quindi io a questo punto io utilizzerei i lavori di



Commissione per ascoltare i cittadini e per fare la sintesi. Il momento del Consiglio credo sia un momento di sintesi in cui noi raccogliamo tutto quello che è stato preparato nei lavori di Commissione, e appunto facciamo una sintesi. Per cui i cittadini ascoltano e possono venire a verificare se è stato colto quello che in Commissione hanno trasmesso ai Consiglieri e quindi vedere se la sintesi è stata giusta o sbagliata. Perché ho detto la telecamera è sempre un rischio, consigliere Carelli. Grazie.

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Biancofiore. Prego, consigliere Carelli.

Parla Carelli (Mov. 5 S.): Giusto per non portarla per le lunghe, alla fine, come si dice in questi casi, abbiamo votato, il Consiglio è sovrano. Quindi mi adeguo.

Parla il Presidente: A questo punto potremmo modificare il comma 3 dell'articolo 18 ponendolo in questa maniera cioè che *"Su decisione del Consiglio..."* più che del Presidente, *"...possono essere rimossi eventuali cartelli o striscioni posti e presenti nell'aula qualora abbiano un contenuto offensivo o sconveniente"*. Prego, consigliere Zaccaria.

Parla Zaccaria (Decaro Sindaco): Grazie, Presidente. Massimo Zaccaria, Lista Decaro Sindaco. A mio avviso, non dev'essere il Presidente, nel caso, a far rimuovere eventuali cartelli, bensì il Consiglio. Scusi, non avevo sentito. Perfetto. Grazie.



Parla il Presidente: Sì, avevo già proposto questo tipo di modifica. Allora pongo in votazione la **modifica del comma 3, articolo 18 nella parte in cui si prevede che è il Consiglio di Municipio che può decidere la rimozione di eventuali cartelli o striscioni presenti in aula qualora abbiano contenuto offensivo o sconveniente**. C'è questa richiesta di modifica. Chi è d'accordo? Prego, consigliere Carelli.

Parla Carelli (Mov. 5 S.): Dichiarazione di voto. A prescindere dagli esempi che ha fatto il consigliere Leonetti in merito al contenuto dei cartelli, chi lo disciplina quello che è consono o non è consono? Cioè si apriranno poi ulteriori discussioni coi cittadini che eventualmente...

Parla il Presidente: Pongo in votazione questa **proposta di modifica**, chi è d'accordo alzi la mano? 12 favorevoli (De Marzo, Zaccaria, Bozzo, Biancofiore, Battista, Grilli, De Tullio, Leonetti, Paparella, Sciacovelli, Impedovo, Mercurio). Chi vota contro? 1 contrario (Carelli). Chi si astiene? 1 astenuto (Visciglia).

Articolo 19

Gli atti del Consiglio Municipale

1. I principali atti attraverso i quali vengono formalizzate le decisioni, le determinazioni, gli intenti, le manifestazioni di



giudizio, di controllo e indirizzo, i pareri, le valutazioni e le esigenze di chiarimento del Consiglio del Municipio sono:

- a. le deliberazioni,*
- b. le risoluzioni,*
- c. le mozioni,*
- d. gli ordini del giorno”*

Non ci sono osservazioni.

Articolo 20

Deliberazioni

1. Le deliberazioni sono atti di governo e di indirizzo politico - amministrativo che costituiscono lo strumento attraverso il quale il Consiglio del Municipio esercita le proprie funzioni sulle materie attribuite alla propria competenza, ai sensi delle leggi, dello Statuto del Comune di Bari e dei regolamenti vigenti”.

Non ci sono osservazioni.

Articolo 21

Risoluzioni

1. Le risoluzioni sono gli atti con i quali il Consiglio del Municipio svolge attività consultiva, propositiva (formulazione di proposte agli enti ed uffici competenti) e di indirizzo su problemi di interesse del Municipio.



2. Le interrogazioni e interpellanze del Consiglio municipale al Sindaco sono espresse in forma di risoluzione.

Non ci sono osservazioni.

Articolo 22

Mozioni

1. La mozione è un atto di indirizzo deliberato dal Consiglio municipale per esprimere posizioni su argomenti di particolare rilevanza e/o per impegnare il/la Presidente del Municipio al compimento di atti e all'adozione di iniziative di propria competenza; la mozione è presentata per iscritto, a firma di almeno cinque consiglieri/e, e deve contenere l'esatta delimitazione dell'argomento e le linee essenziali delle proposte e deve essere portata all'attenzione della prima utile Conferenza dei capigruppo per poter essere iscritta all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio municipale.

2. E' facoltà del/della proponente chiedere che una mozione sia discussa nella Commissione competente per materia, anziché in Consiglio.

3. Nel verbale della seduta viene fatta menzione delle motivazioni che hanno causato il rinvio o la decadenza della mozione presentata.



4. *La discussione della mozione si apre con la sua illustrazione da parte del primo proponente o di uno/una dei/delle firmatari/firmatarie, per un tempo massimo di dieci minuti. Nella discussione possono intervenire tutti i Consiglieri/e, incluso il/la Presidente del Municipio, con l'esclusione di coloro che hanno presentato la mozione, per un tempo massimo di cinque minuti ciascuno.*

5. *Nel corso della discussione i/le Consiglieri/e possono proporre modifiche al testo della mozione che – se accolte dal/dalla proponente - sono poste in votazione con la mozione stessa.*

6. *Chiusa la discussione, per la replica del/della Presidente del Municipio è concesso un tempo massimo di dieci minuti.*

7. *La mozione si intende decaduta se non è presente in aula, senza giustificati motivi, al momento della discussione o della votazione, almeno uno/una dei/delle proponenti.*

8. *Il/la primo/a firmatario/a o, in caso di assenza, il/la proponente presente ha facoltà di ritirare la mozione fino alla dichiarazione di chiusura delle discussioni. Nel caso in cui venga ritirata la mozione, si intendono decadute anche le eventuali modifiche di cui al comma 5 del presente articolo”.*



Non ci sono osservazioni.

**Alle ore 10.51 escono i consiglieri Zaccaria e Sciacovelli
(presenti 12)**

Articolo 23

Ordini del Giorno

1. L'ordine del giorno è un atto di rappresentanza politica di iniziativa consiliare, relativo anche a temi che non riguardino specifici interessi municipali.

2. Ciascun Consigliere/a può presentare ordini del giorno depositandone il testo scritto e firmato:

a. al banco del Presidente prima, nel corso della discussione consiliare, prima della dichiarazione di chiusura della discussione, quando riguardino temi affrontati da proposte di atti consiliari o da argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta del Consiglio.

b. in sede di Commissione su argomenti iscritti all'ordine del giorno o su argomenti di competenza della Commissione stessa. In quest'ultimo caso, il Presidente della Commissione iscrive l'ordine del giorno presentato alla prima seduta utile.



3. *Gli ordini del giorno di cui al punto a. del precedente comma 2 sono discussi e votati secondo l'ordine di presentazione al banco della Presidenza, subito dopo la votazione degli emendamenti relativi alla proposta cui si riferiscono e immediatamente prima della votazione finale della proposta medesima.*

4. *Gli ordini del giorno di cui al punto b. del precedente comma 2 sono discussi nel rispetto dell'ordine dei lavori previsto per la seduta del Consiglio cui sono iscritti. Gli ordini del giorno eventualmente presentati durante tale discussione sono posti ai voti subito dopo la votazione di quello cui si riferiscono.*

5. *Quando il Presidente dichiara di accettare un ordine del giorno come raccomandazione, ed i presentatori acconsentano, l'ordine del giorno non è posto in votazione.*

6. *Quando lo richieda il Presidente e i presentatori acconsentano, emendamenti presentati su una proposta di deliberazione possono essere trasformati in ordini del giorno. Tali ordini del giorno sono posti ai voti prima della votazione finale della proposta.*



7. *Nel corso della trattazione delle interrogazioni, interpellanze e interrogazioni a risposta immediata, non essendo queste oggetto di discussione consiliare, non possono essere presentati e approvati ordini del giorno ad esse relativi.*

8. *Gli ordini del giorno sono trattati esclusivamente nell'aula consiliare e non possono essere rinviati all'esame delle Commissioni.*

9. *Agli ordini del giorno possono essere proposte correzioni al testo solamente da tutti i firmatari degli stessi o da quelli presenti in aula al momento della loro trattazione.*

Ci sono interventi?

Parla Leonetti (P.D.): Allora, in merito al comma 5 do un'interpretazione mia personale... *“Quando il Presidente dichiara di accettare un ordine del giorno come raccomandazione, ed i presentatori acconsentano, l'ordine del giorno non è posto in votazione”*. Allora, le titubanze che sono sorte in merito: la raccomandazione è un atto che viene realizzato dal Consiglio, in merito ad un ordine del giorno che può essere per esempio un regolamento comunale in cui si chiede il parere di tramite del Municipio, in funzione di quello che è l'articolo 20 ecc., ecc., sul decentramento



amministrativo e il Consiglio o la commissione che ha trattato l'argomento può realizzare una raccomandazione a coloro che hanno realizzato il documento in esame per cercare di prendere le nostre istanze. E in ogni caso, è in conflitto la parte in cui si dice che l'ordine del giorno non è posto in votazione, perché l'ordine del giorno viene comunque posto in votazione con le raccomandazioni così come votate precedentemente. Cioè ci sono una serie di incongruenze su questo comma numero 5, non è chiaro. Non so se qualcuno vuole... Se il consigliere Carelli ha qualcosa da... Allora, c'è una proposta di cassazione del comma numero 5 dell'articolo 23. Chi vota a favore?

Parla il Presidente: Allora, c'è **sull'articolo 23 c'è una proposta e una richiesta di cassazione del comma 5**, formulata dalla consigliera Mercurio. Chi è d'accordo, alzi la mano.

Alle ore 10.57 entra il consigliere Parisi (presenti 13)

Chi è d'accordo con la **cassazione del punto**, alzi la mano. 12 favorevoli (De Marzo, Visciglia, Bozzo, Biancofiore, Battista, Grilli, De Tullio, Leonetti, Paparella, Carelli, Mercurio, Impedovo). 1 astenuto (Parisi) Chi è contrario? Nessuno.(****) Passiamo all'articolo 24... (****) **art. 23, comma 6** *“Quando lo richieda il Presidente e i presentatori acconsentano, emendamenti presentati su una proposta di deliberazione possono essere trasformati in ordini del giorno.*



*Tali ordini del giorno sono posti ai voti prima della votazione finale della proposta". (****) Prego, vicepresidente.*

Parla Leonetti (P.D.): Allora, io avrei una proposta. Giustamente confrontandoci, ora qui abbiamo fatto una valutazione... Io propongo di cassare tutto l'articolo 23 perché l'ordine del giorno... O gran parte dell'articolo 23, ecco tutto no, gran parte. Perché l'ordine del giorno giustamente, come si faceva notare, deve essere un qualcosa che, nel momento in cui lo si porta durante il Consiglio in essere, deve essere votato all'unanimità da tutti i Consiglieri presenti, perché non può essere votato e inserito un ordine del giorno quando io non sono presente, a meno che, non viene portato nella conferenza di capigruppo. In quel caso viene inserito in un ordine, perché nella conferenza di capigruppo, ricordo bene a tutti, che noi deleghiamo un nostro collega a rappresentarci nella seduta stessa. Faccio l'esempio del Partito Democratico: noi del P.D. deleghiamo il consigliere Bozzo quale capigruppo, che si confronta, prima di iniziare coi capigruppo, con noi per stabilire quali ordini del giorno inserire e le modalità con cui inserirli. E quindi deve essere... Ho fatto un esempio per far capire... L'ordine del giorno per essere portato in Consiglio deve essere votato da tutti... Era per dare un ragionamento un po' più ampio, anche per chi non ha mai trattato l'argomento, capito? Ho fatto l'esempio del Partito Democratico per far capire a tutti la



finalità, quindi alla fine anche il comma numero 2 è contrastante così come lo è il numero 7, il numero 8 e secondo me un po' tutti. Quindi rivediamolo magari tutto l'articolo 23.

Parla il Presidente: lo credo che possa essere proposta la cassazione del comma 6 sicuramente... (***) Prego, consigliere Carelli.

Parla Carelli (Mov. 5 S.): Vogliamo leggere, lo leggo io, l'articolo 55 per quello che riguarda...

Parla il Presidente: Prego, Direttore.

Parla il Direttore ing. Paticchio: I termini possono trarre in inganno. L'ordine del giorno di una seduta consiliare è l'elenco delle materie che la conferenza dei capigruppo o, in via d'urgenza il Presidente, indica nelle convocazioni di tutti i consiglieri. Gli ordini del giorno di cui all'articolo 55 del regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, sono argomenti che qualsiasi consigliere può chiedere tramite il Presidente che vengano discussi dal Consiglio, ma che non possono portare a decisioni impegnative del Consiglio... Non possono... Arrivo al punto, lo faccio notare dove è scritto. Sono argomenti di discussione generale che non comportano come conseguenza la deliberazione perché le deliberazioni devono essere inserite nel sistema informatico ODe Web, prima della seduta di Consiglio. E il comma, consigliere Battista *"Gli ordini del giorno se approvati, vincolano il*



Sindaco e la giunta ai relativi adempimenti” .Quindi sono richieste che il Consiglio comunale, in questo caso, pone al Sindaco e alla giunta, come indirizzo ma non come atto deliberativo del Consiglio. Un indirizzo verso anche altri organi. Un ordine del giorno può essere approvato per chiedere all’assessore ai lavori pubblici una qualche iniziativa. Un ordine del giorno può essere proposto per altre questioni, anche e soprattutto, non di competenza degli argomenti del Municipio, perché per gli argomenti del Municipio il Consiglio decide attraverso le deliberazioni. (****) Questo è il caso per il Sindaco e la giunta dove obbligano il Sindaco a informare il Consiglio comunale che ha approvato l’ordine del giorno del procedimento avviato dal Sindaco e dalla giunta. Nel caso del Municipio dovrebbe essere indirizzi verso gli organi esterni, il Sindaco, gli assessori, gli uffici tecnici. Con gli ordini del giorno potete chiedere interventi sulle strade che non sono di competenza del Consiglio, perché la competenza del Consiglio è la deliberazione, l’atto formale con cui il Consiglio decide.

Parla il Presidente: Allora... Rifacciamoci allo statuto e risolviamo il problema. (****) Oppure molto spesso c’è bisogno di un’ulteriore istruttoria magari... (****) No, no non è implicito. Ci deve essere una richiesta specifica... (****) Comunque lo richiamiamo l’articolo... (****) Prego, vice – presidente.



Alle ore 10.59 entrano i consiglieri Zaccaria e Sciacovelli (presenti 15)

Parla Leonetti (P.D.): Allora, ho una proposta da fare in merito. **Sostituirei “L’articolo 23 – Ordine del Giorno” con la dicitura “Ordine del Giorno ed Emendamenti” dopo di che casserei tutto quello che abbiamo scritto dal comma 1 al comma numero 9 e lo sostituirei con quanto specificato nell’articolo 55 dello statuto comunale**, in quanto tutte queste notizie che sono poste all’interno dello stesso sono riportate in modo esatto, in funzione di quelle che sono le regole vigenti che noi adottiamo ormai in maniera costante e quindi le possiamo riportare in modo tale da avere un riferimento, magari suddividendolo in punti. **(****)** Giustamente mi faceva notare il collega che nell’articolo 55 molto spesso vengono richiamati anche i provvedimenti che possono adottare il Sindaco e la giunta, quindi in tal caso quelli vengono omessi per quanto riguarda il nostro regolamento in quanto noi non siamo provvisti di questi organi consiliari. Quindi prendere dell’articolo 55 dello statuto comunale, solo ed esclusivamente tutte quelle nozioni che riguardano il funzionamento del Municipio.

Alle ore 11.08 entra il consigliere Santorsola (presenti 16)

Parla il Presidente: Allora c’è una proposta di **modifica dell’articolo 23 intitolandolo “Ordini del giorno ed emendamenti”** e c’è una **proposta di riproporre il**



contenuto dell'articolo 55 dello statuto del Comune di Bari, adeguandolo alle esigenze ed in base a quelli che sono gli organi del Municipio. Chi è d'accordo con questa proposta alzi la mano. All'unanimità dei presenti.

Articolo 24

Ordine del giorno delle sedute del Consiglio

1. Il Consiglio del Municipio non può discutere o deliberare su alcuna proposta o questione che non sia iscritta all'ordine del giorno della seduta, eccezion fatta per le proposte di cui al comma successivo.

2. Non necessitano di iscrizione all'ordine del giorno le proposte che abbiano per oggetto una manifestazione di intenti o di giudizio, su eventi o provvedimenti che interessino anche indirettamente gli appartenenti alla comunità cittadina, che abbiano carattere di speciale urgenza e rilevanza e che non impegnino il bilancio municipale né modifichino le norme vigenti.

3. La manifestazione di intenti, redatta in forma di mozione e sottoscritta da almeno un Consigliere, è sottoposta al Presidente che ne dà comunicazione al Consiglio all'inizio di seduta. Il Consiglio ne decide o meno la trattazione al termine degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. In caso



di voto contrario del Consiglio, la Mozione sarà iscritta all'ordine del giorno della prima seduta utile.”

Non ci sono osservazioni.

Articolo 25

Ordine del giorno – Questione pregiudiziale e domanda di sospensiva

1. L'ordine del giorno del Consiglio municipale è predisposto dal/dalla Presidente del Municipio a norma dell'Articolo 7 del presente regolamento.

*2. Il/la Presidente può proporre, anche su richiesta di un solo Consigliere, che l'ordine dei lavori sia mutato indicandone i motivi; la proposta, se nessun/nessuna Consigliere/a si oppone, si ritiene accettata...” (****) “L'ordine del giorno del Consiglio municipale è predisposto dal/dalla Presidente del Municipio in virtù di quanto stabilito dalla conferenza dei capigruppo”. Allora diciamo che “Il/la Presidente può proporre, anche su richiesta di un solo Consigliere, che l'ordine dei lavori sia mutato su proposta del Consiglio” ... “Il/la Presidente può proporre ...Tale proposta viene posta ai voti... E' posta in votazione”.*



3. *Sulle proposte di deliberazione almeno tre Consiglieri/e, prima della trattazione di ciascuna pratica, possono proporre in forma scritta questione sospensiva o pregiudiziale*”.
“Ciascuna pratica... pratica...” Continuo a leggere: “*Sulle proposte di deliberazione almeno tre Consiglieri/e, prima della trattazione di ciascuna pratica, possono proporre in forma scritta questione sospensiva o pregiudiziale.*”

4. *Per questione sospensiva si intende richiesta di rinvio ad altra seduta della proposta; per questione pregiudiziale s'intende che l'argomento oggetto di proposta sia considerato decaduto.*

5. *Su ogni proposta non può ammettersi più di una volta questione sospensiva o pregiudiziale; se è respinta la questione sospensiva non può ammettersi quella pregiudiziale e viceversa.*

6. *In caso sia proposta questione pregiudiziale o sospensiva si procede come indicato al comma 2 del presente articolo*”.

(****) Allora, l'articolo 25 diventa... Che poi in realtà questo comma potevamo inserirlo nell'ordine del giorno generale, nel senso che “*L'ordine del giorno del Consiglio è predisposto dal Presidente del Municipio in virtù di quanto stabilito durante la conferenza dei capigruppo. c*”. In realtà se volessimo cassare



il resto, questi due commi potevamo incorporarli pure precedentemente. Si però scusate qui rimarrebbe “Articolo 25 Ordine del giorno”, potremmo inserire questi due commi a questo punto prima, all’articolo 24... (****) In quella generale, perché stiamo solo dicendo come si discutono. (****) Allora, propongo di cassare l’articolo 25 e di incorporare i commi 1 e 2 dell’articolo 25 nell’articolo 24, quali commi 4 e 5 dell’articolo 24.

Parla Di Tullio (P.D.): Quindi l’articolo 24 diventa di 5 commi. E l’articolo 2 modificato.

Parla il Presidente: Sì. Il comma 4 dell’articolo 24 viene così modificato... (****) Abbiamo modificato in questo senso il comma 4: “*L’ordine del giorno del Consiglio municipale è predisposto dal Presidente del Municipio in virtù di quanto stabilito dalla conferenza dei capigruppo*”. Poi comma 5: “*Il Presidente può proporre anche su richiesta di un solo Consigliere, che l’ordine dei lavori sia mutato indicandone i motivi. Tale proposta viene posta in votazione dal Consiglio di Municipio*”. Dopo di che viene cassato il resto. Poi passiamo all’articolo 26. (****) L’articolo 25 viene cassato. Il comma 1 e 2 dell’articolo 25 vengono incorporati a seguire... (****) Allora, ripeto, pongo in votazione la **proposta di cassare l’articolo 25 tranne per quel che riguarda i commi 1 e 2 che vengono modificati nel seguente modo. Il comma 4 dell’articolo 24 deve essere trasformato in questa**



maniera: “L’ordine del giorno del Consiglio municipale è predisposto dal Presidente del Municipio in virtù di quanto stabilito dalla conferenza dei capigruppo”. Poi il comma 2 dell’articolo 25 viene incorporato nell’articolo 24 e diviene comma 5 e viene modificato nel seguente modo: “Il Presidente può proporre anche su richiesta di un solo Consigliere, che l’ordine dei lavori sia mutato indicandone i motivi. Tale proposta viene posta in votazione dal Consiglio di Municipio”. Chi è d’accordo con queste modifiche alzi la mano. All’unanimità dei presenti.

Articolo 26

Ordine della discussione e dichiarazione di voto

1. I/Le Consiglieri/e che intendono intervenire su un argomento iscritto all’Ordine del giorno, debbono farne richiesta verbale al/alla Presidente, il/la quale accorda la parola secondo l’ordine delle richieste.
2. La durata di ciascun intervento non può superare, di norma, il limite massimo di cinque minuti, scaduti i quali il/la Presidente concede la parola al/la Consigliere/a successivo/a o, in assenza di ulteriori iscritti/e, chiude la discussione.
3. Il/la Consigliere/a che ha esaurito il proprio tempo a disposizione può fare richiesta di ottenere altri cinque minuti per l’esposizione. Il/la Presidente può concedere tale



estensione e, in caso negativo, può essere concessa se i 2/3 dei/delle Consiglieri/e presenti sono favorevoli a tale estensione.

4. I/le consiglieri/e parlano in piedi dalla propria postazione, dirigendo sempre la parola all'intero Consiglio, e non sono ammessi dialoghi. A seconda della conformazione dell'aula, il/la Presidente può concedere che i/le Consiglieri/e parlino da seduti.

5. Il/la Consigliere/a può parlare una seconda volta, nel corso della discussione, sullo stesso argomento, per un tempo massimo di cinque minuti, fatto salvo il disposto del comma 3 del presente articolo.

6. I/Le Consiglieri/e hanno il diritto di intervenire nel corso della discussione per fatto personale, anche se hanno effettuato già i due interventi previsti.

7. A nessun Consigliere/a è permesso interrompere chi parla, tranne che al/la Presidente, per un richiamo al Regolamento.

8. Quando sull'argomento in discussione non vi siano altri/e Consiglieri/e iscritti/e a parlare, il/la Presidente dichiara chiusa la discussione stessa.



9. Subito dopo è consentita la replica al/la Presidente e, nel caso di proposte consiliari e di mozioni, al/la Consigliere/a proponente.

10. Di seguito possono essere espresse le dichiarazioni di voto da parte di un/a Consigliere/a per Gruppo. Il/La Consigliere/a che voglia esprimersi in difformità dal proprio gruppo, ha comunque facoltà di effettuare la propria dichiarazione di voto.

11. Il tempo concesso per queste dichiarazioni non può superare i cinque minuti per ciascun Consigliere/a.

Ci sono osservazioni? Prego consigliera Mercurio

Parla Mercurio (F.I.): Secondo me, il tempo non può essere ridotto ai 5 minuti! Perché il Consiglio è sovrano e bisogna dire... (***) Sul question time andava bene il tempo, ma non sulla seduta Consiliare. 5 minuti... per avere la seconda parola, dobbiamo aspettare che il Consiglio voti... Ma insomma! Non è più un Consiglio Municipale! (***) Leviamo le funzioni ai Consiglieri! Vanno cassati il comma 2,3 e rivisto il 9!

Parla il Presidente: Prego consigliere Biancofiore.



Parla Biancofiore (S.E.L.): Abbiamo perso due sedute per questa cosa! Direi, che è stato già discusso... Ora, naturalmente, possiamo mettere in discussione tutto, però, ci fu una discussione abbastanza approfondita su questi fatti.

Parla il Presidente: Scusate, tornerei indietro, perché, preliminarmente, giusto per un fatto di... Vogliamo regolamentare, allora regolamentiamo! Vorrei regolamentare anche, cioè inserire questo periodo: che i Consiglieri di Municipio, prendono posto nell'aula Consiliare con il gruppo di appartenenza, ove richiesto da almeno un gruppo, l'attribuzione iniziale dei posti, viene effettuata dal Presidente sentita la conferenza dei capigruppo. L'ordine è quello, bisogna sedersi in base ai gruppi, ecc... Io propongo di inserire questo punto, per un fatto di forma, andrebbe fatto così! Io propongo di aggiungere un comma: ***i Consiglieri di Municipio, prendono posto nell'aula Consiliare con il gruppo di appartenenza, ove richiesto da almeno un gruppo, l'attribuzione iniziale dei posti, viene effettuata dal Presidente sentita la conferenza dei capigruppo.***

Pongo in votazione questa richiesta. Chi è d'accordo, alzi la mano. 12 favorevoli (Parisi, Sciacovelli, De Marzo, Zaccaria, Biancofiore, Battista, Leonetti, Paparella, Carelli, Mercurio, Impedovo, Santorsola). Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 4 astenuti (Visciglia, Grilli, De Tullio, Bozzo). **Viene inserito questo comma 0.** Poi, c'è questa proposta... Prego



consigliere Biancofiore.

Parla Biancofiore (S.E.L.): Propongo la modifica del comma 3, anche sulla scorta di quanto suggerito... ***il consigliere, o la consigliera, che abbia esaurito il proprio tempo a disposizione, può fare richiesta di ottenere altri 5 minuti per l'esposizione. Il Presidente concede tale estensione.***

Parla il Presidente: Allora, c'è una proposta di modifica del comma c'è una proposta di modifica delle di **modifica del comma 3, dell'articolo 26**, così come esplicitato dal consigliere Biancofiore. Chi è d'accordo, alzi la mano. All'unanimità dei presenti.

Poi, c'è una richiesta di cassazione del comma 5... Prego consigliere Biancofiore.

Parla Biancofiore (S.E.L.): Faccio un proposta, la modifica del comma 5, dell'articolo 26, ***il consigliere, la consigliera, può parlare una seconda volta nel corso della discussione dello stesso argomento, per un tempo massimo di 5 minuti.***

Parla il Presidente: C'è questa proposta di modifica del comma 5, dell'articolo 26, nei termini stabiliti dal consigliere Biancofiore. Chi è d'accordo, alzi la mano. All'unanimità dei presenti. **Comma 5, dell'articolo 26, modificato.**



Articolo 27**Richiesta della parola per fatto personale**

1. Costituisce fatto personale l'essere lesa/a nella propria condotta o offeso/a o il sentirsi attribuire opinioni diverse da quelle espresse o ancora l'essere attaccato/a o chiamato/a espressamente in causa per qualsiasi motivo.
2. Il/la Consigliere/a che chiede la parola a questo titolo deve indicare con esattezza in che cosa consista il fatto personale e in merito decide il/la Presidente della seduta.
3. Se il/la Consigliere/a insiste nella richiesta anche dopo la pronuncia negativa del/della Presidente, decide il Consiglio, seduta stante, senza discussione, per alzata di mano.
4. E' in ogni caso facoltà del/della Presidente rinviare l'intervento per fatto personale entro il termine della seduta.
5. Potranno rispondere a chi ha preso la parola per fatto personale unicamente i soggetti ai quali sia attribuita la responsabilità dell'incidente. Gli interventi di questi ultimi non possono durare più di 3 minuti mentre il/la Consigliere/a che ha chiesto e ottenuto la parola per fatto personale può disporre di 5 minuti per illustrare le proprie ragioni od osservazioni.



6. Hanno altresì facoltà di chiedere la parola, per fatto personale, i/le Consiglieri/e assenti al momento di dichiarazioni loro riguardanti, risultanti dal verbale della seduta.

Ci sono osservazioni? Prego consigliere Leonetti.

Parla Leonetti (P.D.): La mia è giusta un'osservazione di carattere operativo, il dover distinguere, 3 minuti, 5 minuti, diventerebbe un po' difficile nella gestione, portiamo tutti a 5 e facciamo una cosa, un tempo univoco da poter utilizzare nei lavori.

Parla il Presidente: C'è una proposta di modifica del comma 5, dell'articolo 27, modificando la durata da 3 minuti, a 5 minuti. Chi è d'accordo a questa modifica, alzi la mano. All'unanimità dei presenti.

Articolo 28

Mozione d'ordine

1. I/Le Consiglieri/e possono presentare mozioni d'ordine.
2. E' mozione d'ordine il richiamo alla legge, allo Statuto o al Regolamento ovvero il rilievo circa il modo e l'ordine con i quali è stata posta la questione in discussione o si intende procedere alla votazione.



3. Il/la Presidente, verificata l'ammissibilità, concede la parola al/alla richiedente per l'illustrazione, che deve essere contenuta nel tempo massimo di tre minuti. Ove la mozione d'ordine comporti la necessità di una decisione del Consiglio, sono possibili due interventi, uno a favore e uno contro la mozione, con interventi limitati a un massimo di due minuti ciascuno.

Non ci sono osservazioni.

Articolo 29

Emendamenti all'ordine del giorno

1. I/le Consiglieri/e hanno facoltà di presentare emendamenti e sub-emendamenti a argomenti all'ordine del giorno oggetto di deliberazione, prima della chiusura della discussione dell'argomento relativo.

2. Per l'illustrazione di ogni emendamento / sub-emendamento è concesso un tempo massimo di cinque minuti.

3. Gli emendamenti / sub-emendamenti all'argomento all'ordine del giorno devono essere attinenti all'argomento in



trattazione. In caso di divergenze in ordine a tale attinenza, decide il/la Presidente.

4. Gli emendamenti e i sub-emendamenti debbono essere redatti per iscritto, ciascuno su un foglio distinto, firmati e consegnati al/alla Presidente che ne dispone la distribuzione.

5. Il Presidente della seduta può, sentito il/la Direttore/trice del Municipio, dichiarare inammissibile gli emendamenti privi di ogni reale portata modificativa, ovvero redatti in forma irregolare.

6. I/Le consiglieri/e possono chiedere una sospensione massima di cinque minuti della seduta per redigere il documento. Il/la Presidente della seduta può concedere un tempo maggiore a seconda della complessità dell'argomento trattato.

7. Gli emendamenti e i sub-emendamenti decadono se al momento della discussione e della votazione non è presente in aula almeno uno dei/delle proponenti.

8. Se il/la primo/a firmatario/a rinuncia al proprio emendamento o sub-emendamento, ogni altro/a Consigliere/a può farlo proprio illustrandolo al Consiglio.



9. I sub-emendamenti vengono votati prima dell'emendamento di riferimento, a seguire viene votato l'emendamento e, di seguito, l'ordine del giorno, nella sua forma originale o in quella emendata.

10. In caso di più emendamenti allo stesso argomento all'ordine del giorno, vengono votati prima gli emendamenti soppressivi, poi quelli modificativi e infine gli aggiuntivi, sempre rispettando il disposto del comma 8 del presente articolo.

11. Gli emendamenti e i sub emendamenti presentati su una proposta di delibera debbono essere corredati dei pareri di cui all'art. 49 del T.U.E.L., agg.to al 21.07.2014. Tale parere, ove non sia stato richiesto preventivamente, può essere rilasciato nel corso della seduta dal/la Segretario/a del Consiglio il/la quale può chiedere la sospensione della seduta al fine di procedere a eventuali necessari approfondimenti.

Prego consigliere Leonetti.

Parla Leonetti (P.D.): Presidente, ho forti titubanze, però non posso essere sicuro di quello che sto dicendo, nel senso che il sub-emendamento, mi sembra un atto che non esiste, in se per se! In quanto, nel momento in cui c'è l'emendamento, si discute sull'emendamento! Eventuali migliorie, vengono fatte



nell'emendamento stesso, che la maggior parte delle volte viene concordato durante le attività. Cioè, fare un emendamento a un qualcosa che viene già votato... Se io faccio un emendamento, e lo voto, oramai diventa un testo votato, che assume la legittimità del testo. Che facciamo dopo, ne votiamo un'altro? Mi sembra una pratica inconsueta. E forse non credo possa essere realizzata. Nasce un grosso punto interrogativo.

Parla il Presidente: Allora, c'è una proposta di **cassare in riferimento al sub-emendamento, contenuto nell'articolo 29**. Poi, c'è una richiesta di **eliminare dall'articolo 29, il riferimento ai sub-emendamenti**. Chi è d'accordo, alzi la mano. All'unanimità dei presenti.

Poi, per quanto riguarda il comma 10... (****) A quel punto, il comma 9 potrebbe essere modificato nel seguente modo: gli emendamenti vengono votati per primi, secondo l'ordine di presentazione e di seguito l'ordine del giorno nella forma originale o quella emendata. Allora il comma 9, viene così modificato: **gli emendamenti vengono posti in votazione secondo l'ordine di presentazione, in caso di più emendamenti, vengono votati secondo l'ordine di presentazione**. Allora, c'è una proposta di cassazione del comma 9, e contestualmente di modifica del comma 10, in cui si legga: **in caso di più emendamenti, allo stesso argomento all'ordine del giorno, vengono votati secondo**



l'ordine di presentazione. Allora, pongo in votazione la **cassazione del comma 9, e la modifica del comma 10**, nel seguente modo: **in caso di più emendamenti, allo stesso argomento all'ordine del giorno, gli stessi vengono votati in ordine di presentazione.** Chi è d'accordo con questa modifica, alzi la mano. all'unanimità dei presenti.

Comma 11, Gli emendamenti e i sub emendamenti presentati su una proposta di delibera debbono essere corredati dei pareri di cui all'art. 49 del T.U.E.L., agg.to al 21.07.2014. Tale parere, ove non sia stato richiesto preventivamente, può essere rilasciato nel corso della seduta dal/la Segretario/a del Consiglio il/la quale può chiedere la sospensione della seduta al fine di procedere a eventuali necessari approfondimenti. Se ogni volta che dobbiamo fare un emendamento, serve questo parere... Non facciamo più nulla!

C'è una richiesta di cassazione del comma 11, dell'articolo 29. Chi è d'accordo, alzi la mano. 15 favorevoli (Santorsola, Parisi, De Marzo, Zaccaria, Visciglia, Bozzo, Biancofiore, Battista, Grilli, De Tullio, Leonetti, Paparella, Mercurio, Impedovo, Sciacovelli). Chi è contrario? 1 contrario (Carelli). Chi si astiene? Nessuno. **Comma 11, dell'articolo 29, cassato.**



Articolo 30

Interrogazioni e interpellanze al Sindaco

1. Il Consiglio municipale può rivolgere, con proprio atto assunto a maggioranza dei componenti presenti alla seduta, interrogazioni e interpellanze al Sindaco per conoscere se un fatto sia vero, se un'informazione sia esatta, se e quali provvedimenti l'Amministrazione Comunale abbia adottato o intenda adottare in ordine ad un determinato oggetto.

Non ci sono osservazioni.

Articolo 31

Gettone di presenza

1. Ai Consiglieri municipali spetta un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione esclusivamente alle sedute del Consiglio Municipale, delle Commissioni Municipali Permanenti e della Commissione Speciale.

2. Al fine della corresponsione del gettone di presenza, per "effettiva partecipazione" ai lavori del Consiglio Municipale, delle Commissioni Municipali Permanenti e della Commissione Speciale deve intendersi la partecipazione ad almeno tre quarti della durata della seduta.



3. Il/la Consigliere/a che viene espulso dalle sedute, ai sensi dell'artt. 14 comma 2 del presente regolamento, perde il diritto al gettone di presenza.

4. La liquidazione dei gettoni di presenza è effettuata mensilmente.

Ci sono altre osservazioni? Allora, c'è una proposta che poi rinviene da quanto già votato durante la seduta di ieri, di cassazione del comma 3, relativo all'articolo 31, chi è d'accordo, alzi la mano... Cassazione del comma 3, in realtà deriva dall'esito di una votazione già effettuata durante la seduta di ieri... Nel senso che qui si prevede, la mancata liquidazione del gettone, in caso di comportamenti gravi. Quindi, sanzionare questa cosa, però, la votazione effettuata ieri, ha dato un riscontro negativo. Quindi questo comma, necessariamente è da cassare. Chi è d'accordo... Più che altro, è una presa d'atto dell'esito della votazione di ieri... Quindi, chi è d'accordo, alzi la mano... Ripeto, non c'è un problema, è una presa d'atto di quanto già avvenuto nell'esito di una votazione avvenuta ieri, che ha escluso la sanzione che era stata paventata, di tipo pecuniario, in caso di comportamenti gravi. La votazione di ieri ha escluso questo tipo di sanzione. Per questo, va necessariamente eliminato il comma 3. Quindi, dobbiamo votare questa cosa. Chi è



d'accordo, alzi la mano. All'unanimità dei presenti.

Parla il Presidente: Prego consigliere Bozzo.

Parla Bozza (P.D.): Chiedo una modifica al comma 2, eliminare al terzo rigo... Mettere il punto a "speciale". Eliminare la questione dei tre quarti... (***) Allora cassiamolo totalmente! Allora, la proposta di cassare il comma 2, deriva da una discussione ampia che c'è stata tra tutti i consiglieri, anche prima dell'inizio del Consiglio di oggi, e soprattutto va detto, anche grazie alle giuste spiegazioni che sono venute dal consigliere Mercurio, perché noi rischieremo con questo comma, di creare una norma che crei una discriminazione fra i vari consiglieri, a seconda che essi siano lavoratori dipendenti, lavoratori soggetti alla giustificata, o liberi professionisti. Anche perché, è opinione comune, che la sostanza del Consigliere non si estrinseca nel tempo su cui sta seduto sulla sedia, ma nella sostanza delle proposte che porta ed elabora durante le commissioni.

Parla il Presidente: Prego consigliere Biancofiore.

Parla Biancofiore (S.E.L.): Allora, siccome anche su questo abbiamo ragionato lungamente, diciamo durante la commissione, fermo restando che il Presidente Carelli e tutta la commissione, abbia inserito questo punto, per una questione... Proprio per valorizzare invece, il lavoro dei consiglieri, siccome solo gli stupidi non cambiano idea, nel senso che ieri, parlando con la consigliera Mercurio e con



tutti i Consiglieri, dopo un'altra votazione di un articolo simile, ci siamo resi conto, che questo discorso potrebbe essere discriminante nei confronti di alcuni colleghi Consiglieri, che hanno un'organizzazione del lavoro diversa da quella di dipendente. Peraltro, io chiedo a questo punto... Perché la serietà del lavoro è affidata a ciascuno di noi, credo... L'organizzazione dei lavori nelle commissioni, è affidata ai Presidenti... Quindi, chiedo a questo punto, e credo che tutti quanti noi dobbiamo prenderci la responsabilità di gestire al meglio la questione delle presenze, la questione della partecipazione. Anche perché, il contributo che può essere dato, anche in un tempo minore, diciamo, può essere più valido di quello che invece... Sta seduto, ma... Quindi, anche per rispetto al Presidente Carelli, che ci teneva molto a questa regola, la riflessione che abbiamo fatto è stata questa... Italo, perché, ho detto siamo tutti d'accordo sulla questione, diciamo, della serietà, però, non avevamo pensato al momento della commissione, a queste varianti di sfumature, che però, possono essere importanti per qualcuno. Grazie.

Parla il Presidente: Grazie consigliere Biancofiore. Prego consigliere Leonetti.

Parla Leonetti (P.D.): E' una sorta di dichiarazione di voto, anche perché non voglio far passare il messaggio, che solo chi ha preso la parola prima di me, è colui... Sono persone



che ci tengono all'argomento... L'argomento interessa molto anche me, per le motivazioni hanno detto... Anche io espongo la mia approvazione a quanto avete detto voi, in quanto, secondo me, la partecipazione è nella qualità e non nella quantità, uno può stare due minuti in commissione e dare un valido contributo ai lavori, o può stare tante ore in commissione e fare tutt'altro. Comunque, sono favorevole a cassare questo punto, anche perché, noi in qualche modo, dobbiamo mantenere alto l'immagine di noi Consiglieri, che non siamo qui solo ed esclusivamente per percepire il gettone di presenza, ma in realtà, siamo qui per assolvere altri incarichi. Poi, ne va della nostra moralità, qualora ci fossero le condizioni di partecipazione di soli 5, 10 minuti... Come più volte abbiamo chiesto al dirigente, e presumo non ci sia nessun tipo di parere negativo in merito, ognuno di noi è libero di fare una dichiarazione, e di dare i gettoni di presenza se non li ritiene validi, alle casse comunali e andranno in bilancio per altre cose positive. Grazie.

Parla il Presidente: Prego consigliere Carelli.

Parla Carelli (Mov. 5 S.): Questa ultima affermazione di Leonetti equivale a dire a pensare che babbo natale esiste! Quindi, per quello che mi riguarda, consentitemi la battuta, (****) ...Mi assumo questa responsabilità, oltre ad assumere la responsabilità di ricordarvi prima di tutto, che anche il Consiglio Comunale disciplina la retribuzione del gettone di



presenza, obbligando, tra virgolette, i consiglieri, o almeno teoricamente, ad essere presenti. Lo prevede lo statuto comunale... Per il Consiglio... (****) Ieri infatti, mi sono dovuto assentare... Per quello che riguarda le commissioni e potremmo fare mille esempi, diciamo, di quello che poi ognuno di noi interpreta il mandato che ha avuto dai cittadini, mettere un vincolo e non solo di arrivo, ma anche eventualmente d'uscita, potrebbe essere, per quello che mi riguarda, una soluzione da prendere in considerazione. Mi spiego meglio, cercando di essere veloce... Nel momento in cui, noi sappiamo che dobbiamo arrivare ad un certo orario e sistematicamente poi, magari questo non viene rispettato, perché solo i politici hanno la possibilità, diciamo, di presentarsi diciamo, con mezz'ora di ritardo, se noi dovessimo mettere un vincolo minimo di durata della commissione, e all'interno di questo vincolo, poi calcolare i tre quarti, vado da se che poi in quel periodo, il consigliere deve essere presente per tre quarti, però, poi se la commissione dura di più, il consigliere che ha la necessità per lavoro o per altro, di doversi assentare, comunque verrebbe tutelato nella retribuzione del gettone, e il resto dei Consiglieri potrebbero continuare a lavorare. Non so se sono stato chiaro... Ipotizzando un paio di ore, come vincolo... (****) Il resto sarebbe straordinario, io lo intendo perché, forse ho uno schema all'interno della mia testa, il resto, a



partire dall'eventuale vincolo di ore che si scelgono di dare al lavoro minimo delle commissioni... (****) Eventualmente... Tutto quello che sarebbe un surplus, non andrebbe ad inficiare sull'orario che è prestabilito, e che è quindi indicato per la gestione del gettone di presenza. Cioè, sarebbe il famoso straordinario.

Parla il Presidente: Prego consigliere Leonetti.

Parla Leonetti (P.D.): Giusto un chiarimento. Il dover stabilire, 2 ore di commissione, significa dire al Comune di Bari, che da oggi devi sobbarcarti di tante ore, per poi risarcire le varie aziende, i vari Consiglieri che lavorano in altri luoghi. Quindi, non abbiamo portato un vantaggio alle casse comunali, ma abbiamo portato uno svantaggio. A questo aggiungo, ma a secondo il parere del Presidente della commissione speciale, è più valido 10 minuti di collaborazione di un consigliere, validi, costruttivi, propositivi, o invece due ore di ozio, seduti alla sedia a non fare niente? Non dobbiamo pensare che il gettone deve essere solo ed esclusivamente... Perché noi, possiamo fare anche una cosa, possiamo anche decidere all'unanimità oggi, che tutti quanti noi, dichiariamo che i gettoni non li vogliamo più. Non dobbiamo fare di questo articolo, il pretesto per dire che noi siamo dei fannulloni, che vogliamo derubare le casse comunali, perché così diventa offensivo verso il motivo per il quale noi ci siamo candidati. Il discorso dei gettoni, ora



faccio giusto... Vorrei ricordare al Consiglio, al consigliere Carrelli che non era con noi, però la maggior parte dei Consiglieri già eletti, stanno qui seduti, per un anno non hanno acquisito i gettoni di presenza e invito il consigliere Carelli e chi ha dubbi in merito, a prendere i registri di ognuno di noi, e a verificare la costanza con cui noi abbiamo partecipato alle varie commissioni. Quindi il discorso dei gettoni di presenza, è un incentivo che la maggior parte delle volte, serve solo ed esclusivamente per recuperare quelle che sono spese vive, che ognuno di noi mantiene... Mantenere il rapporto con i cittadini ha un costo... Alla pari, posso dire anche questo, per quale motivo... Non per fare populismo, giusto per richiamare il partito o il movimento di cui fa parte il Consigliere... Per quale motivo il Movimento 5 stelle, che noi guardiamo con ammirazione a livello parlamentare, non ridà indietro tutto il pacchetto delle retribuzioni che ha? Questa è una mia considerazione... Non voglio aprire una discussione in merito! E' solo come esempio, non voglio aprire una discussione! Quindi, il dover limitare la partecipazione... Perché lo so che è nell'indole del 5 stelle voler fare questa cosa qua! Io ti porto una considerazione ampia... Torniamo a quella dei parlamentari, colgo il consiglio dei colleghi, lascio una discussione che potrebbe andare fuori... Mi rimangio le parole in merito... Però, voglio veramente sollevare un'attenzione particolare, i consiglieri qui presenti, e ne sono



testimoni tantissimi qua, dopo aver lavorato per un anno e più, anche il Presidente che all'epoca era un Consigliere come noi... Abbiamo lavorato un anno e più, senza percepire nessun gettone di presenza. La nostra costanza è stata uguale. Quindi, questo articolo, modificandolo nei tempi e non nella qualità della partecipazione, va fortemente a ledere quella che è la nostra professionalità in tal senso, il motivo per cui ci siamo candidati.

Parla il Presidente: Ci sono altri interventi? Prego consigliere Impedovo.

Parla Impedovo (F.I.): Presidente, volevo semplicemente... Non voglio essere ripetitiva, volevo solo fare una dichiarazione di voto, da parte di noi Consiglieri di Forza Italia. Volevo dire, che anche noi siamo favorevoli alla cassazione del comma 2, dell'articolo 31, così come proposto dal consigliere Bozzo, in quanto voglio che venga trasmesso alla cittadinanza un discorso legato, appunto come ho precedentemente detto, legato alla produttività e non alla temporalità. Per cui, è più utile essere presenti in commissione un'ora, e presentare delle proposte, e portare degli interventi, piuttosto che esserne presenti due, ed essere completamente assenti. Grazie.

Parla il Presidente: Ci sono altri interventi? Prego consigliera Grilli.



Parla Grilli (Decaro per Bari): Il mio intervento, mira soltanto a sottolineare un aspetto, cioè, noi abbiamo passato molte ore nella discussione di questo punto all'interno della commissione speciale... Io voglio soltanto rilevare una cosa, che lascia il tempo che trova, dato che, ho visto qual è l'orientamento degli altri consiglieri, che quando mi si dice che in 5 minuti, 10 minuti, ci può essere un apporto determinante, io, un apporto determinante, in tutte le cose che ho fatto nella mia vita, in 10 minuti di permanenza in qualche cosa, in un gruppo di lavoro, ecc., non l'ho mai rilevato! Perché, o qualcuno si prepara il compito a casa, e poi viene per dare un apporto determinante, e allora ci può essere! Ma, 10 minuti di presenza in una commissione, io penso che sono veramente pochi, per entrare nel merito delle questioni e dare un apporto determinante. Per cui, il mio voto sarà contrario. Grazie.

Parla il Presidente: Ci sono altri interventi? Prego consigliere Santorsola.

Parla Santorsola (F.I.): Penso sia un fatto psicologico, perché lei da ex insegnante, ci può insegnare che quando uno studente ha a disposizione un intero pomeriggio, probabilmente prende sotto gamba il compito, e fa magari quello che potrebbe fare uno studente, sapendo di avere a disposizione solo un'ora. Anche noi, talvolta, in commissione ci lasciamo anche a degli spazi per noi, ma non per questo,



come dire, alla fine non produciamo. Quindi, volevo dire, secondo me è un fatto psicologico.

Parla il Presidente: Ci sono altri interventi? Prego consigliere Battista.

Parla Battista (P.D.): Come avevamo preventivamente... Come avevamo previsto, la discussione su quell'articolo, diciamo, è vivace, pervade, diciamo tutta la discussione. Noi però, dobbiamo uscire un pochettino da questa logica di... Quantificare, monetizzare una serie di attività che vengono svolte all'interno del Municipio. Innanzitutto, dobbiamo invitare il contingentamento preventivo della durata delle commissioni, perché volevo cogliere quanto ha detto il consigliere Grilli, sul fatto che alcuni lavori e alcuni pareri che vengono espressi all'interno della commissione, sono frutto di lavoro preventivo, mi riferisco in particolare ai regolamenti. Faccio anche riferimento a quella che è l'attività esterna che svolge la commissione, al fine di rendere sempre i pareri previsti dal vigente regolamento. Faccio riferimento anche agli incontri che avvengono attraverso le ripartizioni e gli assessorati, per le acquisizioni di quelle informazioni e notizie, che sono necessari all'espletamento e all'espressione del parere. Ora, capite bene che è difficile quantificare tutto questo lavoro, se non fosse altro che il consigliere Carelli, ci dice di rimanere stanziali per tre quarti della durata totale della commissione. Io vorrei far presente che l'obbligo di



permanenza, all'interno di una commissione, non corrispondente alla realizzazione di un lavoro. Un lavoro si esprime attraverso la realizzazione di questo parere. Allora, in teoria io aggiungerei, consigliere Carrelli, che la corresponsione del gettone di presenza, non deve avvenire nel caso in cui la commissione, dopo 3 ore di discussione o di permanenza all'interno di un punto, non si esprima. A questo punto dovremmo mettere tanti di quei paletti. Concordo con quanto è stato esposto anticipatamente, che la tempistica, il tempo non può essere direttamente proporzionale al risultato. Ci sono contributi, che i singoli danno in maniera differenziata rispetto agli altri. Ed è per questo che il gettone che percepisce il consigliere di Municipio, stiamo parlando di cifre che sono veramente irrisorie, per quello che è il tempo che ognuno di noi dedica a questa attività, e che sottrae alla famiglia e al lavoro... Non può essere contingentato, e soprattutto non può essere condizionato dall'obbligo di restare in commissione, per i tre quarti della durata. Perché, se è pur vero, che ci sono dei casi in cui la partecipazione dei consiglieri è pur limitata nel tempo, in tempo ridotto, bisogna anche evidenziare, che ci sono taluni Consiglieri, che invece amano rimanere per un tempo più lungo all'interno della commissione, dando o non dando il loro fattivo contributo. Ciò premesso, voterò a favore per dell'eliminazione di questo comma, e soprattutto, ricorderei a tutti, a prescindere o meno



dell'elargizione del gettone di presenza, noi abbiamo l'obbligo di dare conto ai cittadini che ci hanno votato. Grazie.

Parla il Presidente: Grazie consigliere Battista. Ci sono altri interventi? Allora, pongo in votazione... Prego consiglieri Grilli... Siamo in fase votazione! (****)

Parla Grilli (Decaro per Bari): (****) No, scusa! Il consigliere Battista ha detto che si poteva fare una variazione, non è stato colto questo! Che al termine della commissione, se non si era... Capito bene?

Parla Battista (P.D.): ...E' una delle possibilità! A questo punto, dobbiamo dire che uno deve stare i tre quarti, altrimenti non prende il gettone. Io direi...

Parla il Presidente: Scusate, è stata formalizzata solo una **richiesta di cassazione del comma 2**, altre proposte, non sono state formalizzate! Quindi, pongo in votazione questa richiesta. Chi è d'accordo, alzi la mano. 12 favorevoli (Parisi, Sciacovelli, De Marzo, Visciglia, Bozzo, Battista, De Tullio, Leonetti, Paparella, Mercurio, Impedovo, Santorsola). Chi è contrario? 2 contrari (Grilli, Carelli). Chi si astiene? 2 astenuti (Zaccaria, Biancofiore).

Parla Leonetti (P.D.): Purtroppo mi è doverosa fare questa constatazione, in merito punto, non è voler essere populistici, perché ora, da chi ha votato contro, a chi si astiene, io pretenderò di vedere nella stanza del Direttore, quando la partecipazione sarà di 5, 10 minuti, una richiesta in cui viene



data la possibilità al Consigliere, di restituire i soldi nelle casse del Comune. Perché diventa populistica come cosa, e sinceramente, non vorrei ora passare per l'arrampicatore o l' approfittatore della situazione... Qualora (****) Di vedere aumentare (****) nella stanza del Direttore, nulla di personale, parlo in generale... Nella stanza del Direttore, l'aumento delle richieste dei consiglieri, nel voler restituire il gettone di presenza, quando questo sia al di sotto dei 5, 10 minuti.

Parla il Presidente: Prego consigliere Biancofiore.

Parla Biancofiore (S.E.L.): Consigliere Leonetti, innanzitutto... Se dobbiamo cominciare a parlare, non cominciamo a parlare... Visto che le cose personali... Allora, lei non c'era al momento in cui abbiamo discusso questa cosa nel regolamento! Siccome io c'ero sempre quando abbiamo discusso questa cosa nel regolamento, e ho lavorato duramente... Ci siamo fermati 2 intere sedute nella commissione speciale, e lei non c'era! Allora, per rispetto a un lavoro che è stato fatto, io ho espresso quello che penso, non è una cosa per le telecamere, perché io ho espresso... Infatti mi sono astenuto... Però ritengo opportuno, che non si faccia questione personale, perché la mia presidenza particolarmente, perché, visto che lei ha fatto una questione personale, la mia presidenza, particolarmente della commissione, garantisce sempre, e chi sta con me in



commissione, lo sa, che vengano rispettate tutte le regole, la mia astensione, era per un rispetto al lavoro che è stato fatto... Ieri, non ho votato alla cassazione di tutti... Quindi vi prego, non mettiamo le questioni personali, consigliere Leonetti.

Parla il Presidente: Però, vi pregherei... Abbiamo già votato... Vi preghiere di passare ad altro! (****) D'accordo, 3 minuti ciascuno! Guardo l'orologio! Prego consigliere Zaccaria.

Parla Zaccaria (Decaro Sindaco): Mi rivolgo al vicepresidente, è giusto secondo me, quello che lei ha appena detto, che un consigliere può restituire a sua discrezione il gettone di presenza. Mi sono astenuto, perché reputo che questo comma virgola dell'articolo 31, il secondo comma dell'articolo 31, non serva a nulla, perché a un mio avviso, deve essere una coscienza, noi abbiamo una coscienza politica, quindi siamo noi, che sappiamo che dobbiamo dare un buon apporto alla nostra commissione, e che comunque, che siano 5, 10, 20 minuti, un'ora, mezz'ora, o tre ore, comunque si dia un apporto... Ed io mi sono astenuto, proprio perché, quello che decide il Consiglio, per me è ben fatto. Quindi, qualunque decisione, sarebbe stata giusta... Anche perché, qui parliamo dei soldi dei cittadini, solo per questo.



Parla il Presidente: Possiamo andare oltre? Scusate Consiglieri, le discussioni le facciamo dopo! Allora, passiamo all'articolo 32.

Parla Zaccaria (Decaro Sindaco): Dobbiamo fare il comma 4, dell'articolo 31.

Parla il Presidente: Allora, scusate abbiamo concluso questo punto! Passiamo alla discussione, alla disamina dell'articolo 32... Prego consigliere Zaccaria.

Parla Zaccaria (Decaro Sindaco): Volevo proporre, se fosse possibile, vorrei indicare un termine perentorio, per quanto concerne il comma 4, articolo 31, ovvero, che la liquidazione dei gettoni di presenza venga effettuata, si mensilmente, ma nella prima decade del mese successivo. Se fosse possibile.

Parla il Presidente: C'è una proposta di individuare un termine per la liquidazione...

Parla Grilli (Decaro per Bari): La motivazione qual è?

Parla Zaccaria (Decaro Sindaco): La motivazione è che questo mese, ad esempio, abbiamo percepito il gettone di presenza a fine mese, il gettone di presenza relativo al mese di dicembre. Solo per questo, per regolamentare questa cosa. Se si può fare.

Parla il Presidente: Ci sono interventi? Io vi anticipo che voterò negativamente su questa proposta, perché, innanzitutto, non si tratta di una corresponsione mensile come se ci fosse una retribuzione con una scadenza, e



comunque, bisogna considerare quelli che sono i tempi tecnici e i problemi della ragioneria. Quindi, io darò un voto negativo a questa proposta. Ci sono altri interventi? C'è questa proposta presentata dal Consigliere Zaccaria, chi è d'accordo, alzi la mano? 3 favorevoli (Parisi, Zaccaria, Sciacovelli). Chi è contrario? 12 contrari (De Marzo, Bozzo, Biancofiore, Battista, Grilli, De Tullio, Leonetti, Paparella, Carelli, Mercurio, Impedovo, Santorsola, Visciglia). Chi si astiene? Nessuno. **La proposta è bocciata.**

Parla il Presidente: Prego consigliere De Marzo.

Parla De Marzo (Decaro per Bari): Volevo dire solo una cosa, noi finiamo alla fine del mese, come accade negli altri Municipi, è possibile mandare le presenze al Comune, appena inizia il nuovo mese? ...Li abbiamo recuperati qualche giorno fa! Troppo tempo! (****)

Articolo 32

Validità e modalità delle votazioni

1. Dal momento in cui il/la Presidente dichiara chiusa la discussione /o la fase delle dichiarazioni di voto e aperta la votazione, questa non può essere interrotta e non può essere concessa la parola fino alla proclamazione del voto, salvo che per un richiamo alle disposizioni del regolamento in materia di espressione di voto.



2. Si procede per appello nominale qualora vi siano norme che lo prevedano o qualora vi sia un'esplicita richiesta in tal senso da parte di almeno tre Consiglieri/e. In tale ultimo caso è necessaria una votazione favorevole del Consiglio a maggioranza semplice per poter procedere alla votazione per appello nominale.

3. Le votazioni avvengono in forma palese con voti espressi per alzata di mano, salvo i casi nei quali si discuta di persone, nei quali la votazione è segreta.

4. In caso di votazione palese, è compito del Presidente accertare i voti espressi a favore o contro la proposta messa in votazione e proclamarne l'esito.

5. In caso di votazione segreta, il/la Presidente fa consegnare una scheda a ciascun Consigliere e rende note le modalità di votazione, quindi ordina l'appello a seguito del quale ciascuno Consigliere/a deposita nell'urna la scheda.

6. In caso di votazione segreta il/la Presidente designa due Consiglieri per le funzioni di scrutatori per lo spoglio e con l'ausilio di questi accerta e proclama l'esito della votazione.



7. Ogni proposta all'esame del Consiglio del Municipio si intende approvata quando riporti la maggioranza di voti favorevoli sui contrari, fatti salvi i casi in cui siano richieste maggioranze qualificate.

8. Qualora una proposta ottenga parità di voti favorevoli e contrari, la stessa si intende non approvata e va inserita per una sola volta nell'ordine del giorno del successivo Consiglio.

9. Il voto del/la Presidente del Municipio è computato ai fini della determinazione della maggioranza necessaria a deliberare.

10. Terminata la votazione gli/le scrutatori/trici, nominati/e in numero di due dal/dalla Presidente per ogni singola votazione, uno appartenente alla maggioranza e uno all'opposizione, se possibile diversi/e di volta in volta, procedono allo spoglio delle schede comunicando al/la Presidente il risultato.

11. Nell'ipotesi di irregolarità e qualora il numero di voti risultasse diverso dal numero dei votanti, il/la Presidente annulla la votazione e ne dispone una nuova.



12. In caso di schede con segni o indicazioni che possano far risalire all'identità del/la Consigliere/a, il/la Presidente annulla la votazione e ne dispone una nuova.

13. Non è possibile ripresentare nel corso della medesima seduta consiliare un testo o una proposta su cui il Consiglio si sia espresso con voto contrario.

14. La dichiarazione di immediata eseguibilità delle deliberazioni, ai sensi di legge, ha luogo dopo l'avvenuta approvazione della deliberazione stessa, con votazione separata.

Parla il Presidente: Ci sono osservazioni? Prego Direttore.

Parla il direttore ing. Paticchio:(****)

Parla il Presidente: Ci sono altre osservazioni? Formulate le proposte. Prego Leonetti.

Parla Leonetti (P.D.): Vorrei fare questa proposta: In caso di schede, con segni, indicazioni, che possano far risalire all'identità del Consigliere/a, il Presidente annulla la scheda relativa al voto.

Parla il Presidente: Prego consigliere Biancofiore.

Parla Biancofiore (S.E.L.): Noi riteniamo, ci siamo consultati, riteniamo di dare la seconda possibilità, cioè, di invalidare la prima votazione e di dare una seconda



possibilità. Se anche dopo la seconda votazione, c'è di nuovo un'indicazione, qualcosa che caratterizzi il voto, allora si annulla solamente la scheda. Presidente, ponga in votazione questa variazione.

Parla il Presidente: ...Mi stanno venendo tanti dubbi, quando si affrontano queste problematiche... Se io, per esempio, per boicottare una votazione segreta, metto il nome di chi voglio votare, poi, scrivo sotto Paparella, faccio invalidare la votazione, perché ho messo un segno... Che io ho votato quella persona... (****) Ma la malafede c'è già dall'inizio! (****) Appunto dico, se io voto e voglio far invalidare la votazione, e mi scrivo la persona con il cognome di un'altro... Posso far invalidare una votazione! Posso creare questo tipo di... (****) A quel punto, secondo me, credo sia più logico invalidare solo quel voto... Non saprei... (****) Qua non si tratta di segni, si tratta di ricondurre quel voto ad una persona in particolare... (****)

Parla Biancofiore (S.E.L.): Ritiro la proposta.

Parla il Presidente: Quindi, qual è la proposta?

Parla Leonetti (P.D.): ...La rileggo: *In caso di schede con segni o indicazioni che possano far risalire all'identità del/la Consigliere/a, il/la Presidente annulla la relativa scheda.*

Parla il Presidente: C'è una proposta di **modifica al comma 12, dell'articolo 32.** Chi è d'accordo con questa proposta di



modifica, alzi la mano. 14 favorevoli (De Marzo, Visciglia, Biancofiore, Battista, Grilli, De Tullio, Leonetti, Paparella, Zaccaria, Impedovo, Santorsola, Bozzo, Mercurio, Carelli). Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 2 astenuti (Parisi, Sciacovelli). Comma 12, dell'articolo 32, **modificato**.

Articolo 33

Verbali delle riunioni

1. I verbali delle precedenti sedute devono essere depositati, contestualmente alle relative documentazioni, almeno quarantotto ore prima dell'inizio della seduta nella quale è presentata la proposta di approvazione, e si intendono approvati senza discussione e senza voto se non vi sono osservazioni o proposte di rettifica.

2. Il verbale deve essere sottoscritto dal/la Presidente e dal/la Segretario/a del Consiglio.

3. Ogni Consigliere/a ha diritto di richiedere che nel verbale sia riportato esplicitamente il suo voto, i motivi del medesimo e ogni precisazione che egli ritenga opportuna. Ha inoltre facoltà di chiedere che le proprie dichiarazioni e quelle di altri intervenuti nel dibattito consiliare siano riportate integralmente e non in forma sintetica. Tali richieste devono avvenire o al momento della scrittura del verbale, in riunione,



o prima del voto di approvazione, senza riaprire la discussione, ne' entrare in alcun modo nel merito delle determinazioni adottate.

4. Il/La Presidente, se nessuno si oppone, verificata l'ammissibilità della dichiarazione da apportare, sentito il/la Segretario/a verbalizzante, dispone la rettifica. Altrimenti il Consiglio, sentito un oratore contro ed uno a favore per non più di cinque minuti ciascuno, decide per alzata di mano.

5. I verbali approvati sono a disposizione di chiunque intenda consultarli nel rispetto della legislazione vigente sulla pubblicità degli atti.

6. I verbali vengono pubblicati sull'Albo Pretorio e nell'Albo del Municipio.

7. Degli atti approvati dal Consiglio viene data comunicazione sul sito internet del Municipio /Comune.

Per quanto riguarda l'articolo 33, propongo la modifica, di eliminare la dicitura " e nell'albo del Municipio", perché non esiste l'albo del Municipio, esiste solo l'albo pretorio... Poi, c'è scritto successivamente, sito internet del Municipio...
(****) Si, vengono pubblicati. Allora, propongo l'eliminazione,



al comma 6, dell'articolo 33, la parola " **e nell'albo del Municipio**", perché non esiste. Chi è d'accordo, alzi la mano.
All'unanimità dei presenti.

Articolo 34

Atti consiliari: Interrogazioni, Interpellanze, Interrogazioni a risposta immediata, Question Time

1. Ogni Consigliere/a può presentare interrogazioni e/o interpellanze al/lla Presidente del Municipio.
2. L'interrogazione è presentata verbalmente o per iscritto, ed è relativa alla necessità di conoscere se una determinata circostanza sia vera, se alcuna informazione su un fatto sia pervenuta al/alla Presidente del Municipio o al Consiglio Municipale, se il/la Presidente intenda fornire notizia al Consiglio su determinati argomenti o documenti, ovvero abbia preso o intenda prendere alcuna risoluzione su determinati oggetti.
3. L'interrogazione può essere anche rivolta al/la Direttore/trice del Municipio.
4. L'interrogazione verbale è la cosiddetta interrogazione "a risposta immediata", e deve essere preannunciata e prenotata



almeno 24 ore prima della seduta, con comunicazione semplice al/la Presidente del Municipio, formulata in modo chiaro e conciso, connotata da urgenza e particolare attualità politica.

5. L'interrogazione verbale viene trattata in apertura di seduta, prima di ogni altro argomento all'Ordine del Giorno.

6. Il/la Consigliere/a ha dieci minuti di tempo per illustrare l'interrogazione, e il/la Presidente (o altri/e da esso/a delegati/e) ha cinque minuti di tempo per rispondere. Il/La presentatore/trice dell'interrogazione ha facoltà di replicare per non più di cinque minuti.

7. La risposta a una interrogazione verbale può essere differita, per l'eventuale necessità di atti istruttori, o per identificare la corretta risposta da fornire, entro sette giorni dalla data della seduta. Al fine di rispettare i tempi, in assenza di una nuova seduta di Consiglio Municipale nell'arco temporale dei sette giorni, la risposta può essere resa in forma scritta.

8. L'interpellanza consiste nella domanda fatta al/la Presidente del Municipio circa i motivi e gli intendimenti della sua azione su argomenti che riguardino direttamente le



funzioni di indirizzo, di programmazione e di controllo politico - amministrativo del Consiglio municipale. Essa è presentata per iscritto. Il/La presentatore/trice dell'interrogazione ha facoltà di illustrare il contenuto dell'interpellanza per non più di dieci minuti durante il Consiglio municipale che segue la presentazione dell'interpellanza stessa.

9. Le interrogazioni scritte e le interpellanze devono essere formulate in modo il più possibile conciso, e dovranno essere trasmesse, debitamente sottoscritte, per lettera, fax o per email PEC, al/la Presidente del Municipio che deve provvedere all'istruttoria delle stesse.

10. Le interrogazioni e interpellanze, affinché ne sia data comunicazione al Consiglio, sono iscritte, secondo l'ordine di presentazione, nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio municipale successiva alla loro presentazione, e trattate in apertura di seduta.

11. Il/La Presidente del Municipio, sentita la Conferenza dei Capigruppo, può disporre che determinate sedute siano dedicate in tutto o in parte allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze; in tal caso le interrogazioni e le interpellanze sono iscritte all'ordine del giorno di dette sedute, sempre nel rispetto del termine definito nel precedente comma.



12. Il/la Presidente del Municipio, o la persona delegata alla materia cui si riferiscono le interrogazioni o le interpellanze, deve rispondere per iscritto e in una delle sedute consiliari successive alla data di presentazione, entro trenta giorni dalla stessa.

13. Se il/la Consigliere/a che ha presentato l'interrogazione scritta o l'interpellanza non è presente in aula al momento della trattazione secondo l'iscrizione all'ordine del giorno e nel rispetto del previsto ordine dei lavori, l'interrogazione o l'interpellanza verranno iscritte all'ordine del giorno nella seduta successiva. Se permane anche in questa seduta l'assenza del richiedente, l'interrogazione o interpellanza si intende decaduta.

14. Il/la Presidente del Municipio può disporre che interrogazioni e interpellanze, relative a fatti o argomenti identici o strettamente connessi, siano trattate congiuntamente.

15. Il Question Time è una seduta monotematica di Consiglio Municipale, con cadenza trimestrale, in cui i/le Consiglieri/e pongono delle domande specifiche al Presidente del Municipio, riguardanti le problematiche che impattano sulla cittadinanza e sul territorio del Municipio stesso.



16. Le domande del Question Time, per ricevere risposta all'interno della seduta stessa, devono essere presentate al Presidente del Municipio almeno 5 giorni prima della seduta.

Alle ore 12.44 entra il consigliere Viggiano (presenti 17)

Ci sono altre osservazioni? Io ho da farne qualcuna. Riguardo il comma 6, dell'articolo 34, a punto c'è, il consigliere a 10 minuti di tempo per illustrare l'interrogazione, e il Presidente di 5 minuti per rispondere... E mi sembra iniquo. Quindi, o sono aumentate 10 e 10, o diminuiti a 5 e 5. Per quel che riguarda il question time, che diciamo, è un'attività che si svolge presso il Comune, il question time è rivolto al Sindaco e alla giunta del Comune. Ovviamente, questo non deve diventare uno strumento, per cui mi si possono fare le domande di tutti i generi, ma devono riguardare le materie di esclusiva competenza del Municipio. Io propongo di allargare questo question time, alla conferenza... Al consiglio di Presidenza. Vale a dire, al Presidente e vicepresidente, e ai Presidenti delle commissioni permanenti. (****) ...Sì, però c'è un organo rappresentativo, perché il question time al Comune, non è rivolto al Sindaco, è rivolto al Sindaco e alla giunta, che sono competenti per materia... Così come qui nel Municipio, c'è il Presidente il vicepresidente, e i Presidenti delle commissioni, che sono competenti per materia. (****) Io faccio questa proposta... Poi, voglio dire, viene messa ai voti.



Prego vicepresidente Leonetti.

Alle ore 12.46 entra il consigliere Posca (presenti 18)

Parla Leonetti (P.D.): lo concordo con quello che dice il Presidente, nelle modalità... Perché, giustamente, noi svolgiamo dei lavori di commissione, noi cerchiamo di confrontarci il più possibile con il Presidente, ma può capitare che alcune tematiche, vengono affrontate in maniera diversa, oppure non viene informato tempestivamente il Presidente, e quindi si trova in qualche modo in difficoltà nel dover rispondere, perché, può essere un argomento con cui il Presidente di commissione o il Presidente, non ha avuto il tempo, o per dimenticanza, o per altri motivi, non ha avuto la possibilità di confrontarsi con il Presidente. Per cui, di conseguenza, il Presidente non potrebbe dare le giuste risposte. Secondo me, o utilizziamo lo stesso metodo che utilizza il comune di Bari, visto che è un qualcosa non previsto, che stiamo aggiungendo, e quindi, sicuramente ci porterà a delle migliorie... E' una cosa positiva... Dove si da manforte al lavoro del Presidente, perché comunque, Il Presidente, nel momento in cui sceglie i Presidenti, cerca di farsi una squadra come se fosse una sorta di giunta, uno strumento valido, per poter svolgere le stesse funzioni che vengono svolte dal Comune, alla pari del Comune. Quindi le indicazioni del Presidente, potrebbe essere valida... L'ufficio di Presidenza, e il Consiglio di Presidenza, diventano



manforte nel question time. Non è male!

Parla il Presidente: ...(***) No, io ho proposto una modifica, che il question time, sia rivolto al Presidente e al Consiglio di Presidenza, cioè, nel senso che devono rispondere sul question time, come il Comune... (***) Questa è una pratica propria del Comune di Bari, e si svolge rivolgendo domande al Sindaco, e alla Giunta Comunale. Allora, per analogia, diciamo, possiamo applicare lo stesso criterio, visto che stiamo utilizzando un criterio univoco. Questo è la mia proposta! Io propongo di... Veramente, creare una situazione analoga di quello che avviene al Comune... (***) Il question time, viene rivolto al Presidente e al Consiglio di Presidenza, che è composto dal Vicepresidente e dai Presidenti delle commissioni permanenti. Eliminerei questo richiamo alla cadenza trimestrale obbligatoria, perché noi possiamo avere delle situazioni urgenti... Voglio dire, lascerei la discrezionalità. Prego consigliere Posca.

Parla Posca (F.I.): Buongiorno a tutti, potremmo formulare, invece, in maniera un po' diversa, che forse anche più carina. Possiamo vedere, parlo come cadenza trimestrale... (***)Invece, con la presenza degli assessori, tematici! Possiamo invitare direttamente... (***) il vicepresidente deve rispondere al question time?

Alle ore 12.50 esce il consigliere Leonetti (presenti 17)

Parla il Presidente: Vogliamo formalizzare una proposta? Io



avevo proposto, riguardo il comma 6, di adeguare, comparare i termini di intervento, cui c'era scritto, 10 minuti, e 10 minuti, quindi di renderli uguali... 5 minuti, e 5 minuti. Per quel che riguarda il comma 15, avevo proposto di modificare la dicitura, dicendo, anziché le domande devono essere dirette unicamente al Presidente, al Presidente e al Consiglio di Presidenza, vale a dire, al vicepresidente e ai Presidenti delle commissioni permanenti, per analogia con quanto avviene in Consiglio Comunale, dove il question time è rivolto al Sindaco e alla giunta, se vogliamo utilizzare uno strumento che è regolamentato in Consiglio Comunale, ed importarlo in Municipio. E comunque, le domande devono riguardare le materie di competenza del Municipio, è una cosa implicita, però, vorrei chiarirlo.

Parla Posca (F.I.): Nulla osta in merito, però, io ritenevo... Lo spirito... Lo ritenevo forse opportuno... Però, io lo metterei in previsione, perché ci sono le tematiche in cui abbiamo bisogno di confrontarci con l'assessore competente della giunta, è un discorso che bene o male, se un question time, devi porre dei quesiti alla giunta, è giusto che l'assessore venga su determinate tematiche. Possiamo fare un question time monotematico, ad esempio, dei problemi dell'ambiente, viene l'assessore all'ambiente, su quel monotematico... Possiamo prevederlo... Se poi non lo utilizziamo è un altro discorso, però, prevederlo...



Parla il Presidente: Chiedo scusa, ma a quel punto non è più question time, è monotematica... Su un determinato argomento...

Parla Posca (F.I.): E' una question time della tematica... Dell'assessore delegato. Non siete d'accordo?

Parla il Presidente: Non saprei, ho delle perplessità! Più che altro, è per la tipologia dello strumento. (****) Chiedo scusa, però noi, stiamo facendo il question time, ma per materie del Municipio, quindi anche l'assessore, che cosa ci deve dire? Sì, ci può dire qualcosa! Ma riguarda le nostre competenze!

Parla Posca (F.I.): Io vorrei comprendere, credimi, se poi è ostruzionismo, perché la proposta nasce da questi banchi... Allora, o lo spirito... (****) Ma siete voi... Non fate mai un discorso collaborativo... Bozzo! Ma il discorso è molto semplice, dire di negare la presenza di un assessore, che può essere... Un esempio molto pratico, visto che manca la praticità del cogliere... Poniamo il caso, la faccenda Bellavista, è stata affrontata nel Consiglio Municipale... In questa situazione, un question time, o un Consiglio, in cui era presente l'assessore, potevamo avere maggiori delucidazioni in merito... Ti sto ponendo il Bellavista, perché è uno degli argomenti che abbiamo affrontato... Potrei affrontare anche l'assessore al verde nella zona del I Municipio, dei lavori pubblici, parlare in queste situazioni, che può essere anche un discorso di programmazione del bilancio, degli interventi



che devono fare, tante altre proposte. Però, nulla toglie, non è che mi innamorò! Né ci tengo ad avere un assessore qui! La mia proposta, era solo per un confronto, non è una mia necessità avere un'assessore, è un discorso di avere un impegno ufficiale, istituzionale, impegnando l'assessore nei confronti del Municipio. Questo è lo spirito del mio intervento. Se poi non lo sapete cogliere... Pertanto... Questo era un valore aggiunto al Municipio.

Parla il Presidente: Ci sono interventi? Prego consigliera De Tullio.

Parla De Tullio (P.D.): Ritengo che proposta del consigliere Posca, debba essere considerata, anche non relativamente al comma 15, dell'articolo 34, perché nessuno ci vieta di invitare presso il Consiglio gli assessori, in merito agli ordini del giorno di che vengono stabiliti. Quindi, anzi meglio, l'assessore risponderà, relativamente al punto dell'ordine del giorno da lui indicato, evitiamo anche di perdere tempo, e diamo quella valenza che è effettivamente del question time, riportandola così come è al Consiglio Comunale. Grazie.

Parla il Presidente: Allora, c'è una proposta di modifica al **comma 6, articolo 34**, modificando la durata di 10 minuti, riducendola a 5, parimenti a quanto viene scritto successivamente. Riguardo il **comma 15**, c'è una **proposta di modifica** in cui le domande specifiche, vengono dirette al Presidente del Municipio e al Consiglio di Presidenza, e si



dice che: **riguardanti le problematiche di competenza del Municipio stesso**. Per quel che riguarda la cassazione, il riferimento è alla **scadenza trimestrale**. Chi è d'accordo alla proposta, alzi la mano. 10 favorevoli (Parisi, De Marzo, Zaccaria, Visciglia, Bozzo, Biancofiore, Battista, Paparella, Grilli, De Tullio). Chi è contrario? 1 contrario (Carelli). Chi si astiene? 6 astenuti (Sciacovelli, Posca, Viggiano, Santorsola, Impedovo, Mercurio).

C'è una richiesta di cassazione del comma 10, dell'articolo 34, in cui si dice: Le interrogazioni e interpellanze, affinché ne sia data comunicazione al Consiglio, sono iscritte, secondo l'ordine di presentazione, nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio municipale successiva alla loro presentazione, e trattate in apertura di seduta. Chi è d'accordo, alzi la mano. (****) Prego consigliere Battista.

Parla Battista (P.D.): Presidente, o questo comma viene debitamente cambiato, modificato, perché un a mio avviso, è uno strumento potenziale di danneggiamento o di boicottaggio del Consiglio Municipale. Perché, se preventivamente un Consigliere volesse evitare, o volesse danneggiare, o volesse allungare i termini di un Consiglio, potrebbe presentare 30 interpellanze scritte, e secondo quanto scritto nel regolamento, devono essere trattate nel Consiglio Municipale successivo, e addirittura in apertura di seduta. Quindi, se io, magari fossi in malafede, e non volessi che fossero approvati



dei punti inseriti all'ordine del giorno, faccio riferimento al bilancio, o alla approvazione di opere pubbliche, io nei termini previsti, presenterei 40 interpellanze che devono essere trattate in discussione nel Consiglio successivo. Così facendo, io allungherei e magari minerei la possibilità di uno svolgimento consono e tranquillo dei lavori del Consiglio Municipale.

Parla il Presidente: Ci sono interventi? Prego consigliere Posca.

Parla Posca (F.I.): Sono totalmente contrario a tale proposta, non comprendo questo terrore o paura di dover avere le interrogazioni... Credo che fino ad oggi, non ci sono state interrogazioni o precedenti di situazioni del genere... Se il consigliere Battista, fa tale proposta, per essere consequenziale, deve eliminare le comunicazioni dal Consiglio Municipale... Dal Consiglio Municipale, tolga le interrogazioni, perché le interrogazioni sono le comunicazioni che precedono i lavori del Consiglio Municipale... (****) Lei sta facendo un processo alle intenzioni! Se lei ha questo terrore di questo processo alle intenzioni, è padrone di averlo! Lei è padrone di fare quello che vuole... Il discorso allora, sia consequenziale, tolga le comunicazioni. Io, nelle comunicazioni, posso porre le stesse interrogazioni invece di presentarle! Il discorso, è un fatto di opportunità! Voi chiaramente, vedete il confronto, o la compartecipazione...



Poi Bozzo dice: tu parti prevenuto! O accetti la mia idea, o non c'è dialogo. Pertanto, non c'è dialogo.

Parla il Presidente: Grazie Consigliere Posca. Ci sono interventi? Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la richiesta di **cassazione del comma 10, dell'articolo 34**. Chi è d'accordo con la cassazione del comma 10, alzi la mano. 8 favorevoli (Visciglia, Parisi, De Marzo, Zaccaria, Bozzo, Battista, Biancofiore, Paparella). Chi è contrario? 7 contrari (Posca, Viggiano, Santorsola, Impedovo, Mercurio, Carelli, Sciacovelli). Chi si astiene? 2 astenuti (De Tullio, Grilli). **Il comma 10, è cassato.**

Articolo 44

Il/La Presidente del Municipio e le funzioni delegate dal Sindaco

1. Il/La Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione del Municipio. Distintivo del/La Presidente è la fascia bicolore con i colori della città di Bari, con lo stemma del Comune e lo stemma del Municipio, qualora individuato, da portarsi a tracolla della spalla destra.

Alle ore 13.05 esce il consigliere Biancofiore (presenti 16)



2. Ove delegato/a dal Sindaco, il/la Presidente indossa la fascia tricolore di cui all'art. 50 comma 12 Dlgs. 267/2000.

3. Esercita le funzioni attribuitegli/le dallo Statuto, dai Regolamenti comunali nonché le funzioni delegategli/le dal Sindaco quale Ufficiale di Governo.

4. In particolare:

a. rappresenta il Municipio;

b. presenta al proprio Consiglio, entro tre mesi dalla prima seduta, il documento programmatico di governo del Municipio;

c. è convocato/a per la determinazione degli obiettivi strategici dell'Ente inerenti il territorio;

d. dà esecuzione in quanto organo esecutivo alle decisioni assunte dal Consiglio, coadiuvato/a dal Consiglio di Presidenza;

e. sovrintende al funzionamento dei servizi, degli uffici e dell'attività amministrativa del Municipio, fatte salve le attribuzioni del Dirigente, formulando direttive per il conseguimento degli indirizzi programmatoci;

f. convoca e presiede il Consiglio del Municipio e la Conferenza dei Capigruppo;

g. partecipa alla Conferenza dei Presidenti dei Municipi, all'Adunanza generale dei Consigli dei Municipi e all'Osservatorio sul decentramento;



- h. cura i rapporti con l'Amministrazione comunale e con gli altri Enti e ne riferisce al Consiglio del Municipio;
- i. segue in collaborazione con gli Assessori comunali competenti, l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio comunale inerenti il Municipio;
- j. può essere delegato/a dal Sindaco a rappresentare il Comune di Bari negli organismi di gestione di enti pubblici che insistano interamente nel territorio del Municipio, qualora previsto dalla legge o dallo statuto dell'ente pubblico.

Alle 13.06 escono le consigliere Mercurio e De Tullio (presenti 14)

5. Il/La Presidente, nell'ambito degli indirizzi generali deliberati dal Consiglio comunale e dal Consiglio del Municipio, definisce i programmi da realizzare e adotta le iniziative necessarie per l'attuazione degli indirizzi medesimi.

6. Il Sindaco, nella sua qualità di ufficiale di governo, può conferire deleghe al/la Presidente del Municipio ai sensi dell'art. 54 Dlgs. 267/2000 s.m.i. indicando nei provvedimenti le modalità di esercizio.

7. Delle deleghe conferite dal Sindaco nella sua qualità di ufficiale di governo viene data, a cura del Sindaco stesso, comunicazione al Prefetto.



8. Ogni delega può essere in qualsiasi momento sospesa o revocata, anche senza previa diffida, per inadempienza o violazione delle prescrizioni fissate nell'atto di conferimento.

9. La durata in carica, sostituzione, rimozione, cessazione decadenza, sospensione e sfiducia del/la Presidente del Municipio è regolamentata dall'art. 22 del "Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo dei Municipi".

Qui avrei da fare delle osservazioni. La prima riguarda la lettera B, perché non è corretto, almeno nella dizione... Allora, per quel che riguarda la lettera b, qui c'è stata anche una proposta di modifica al regolamento sul decentramento amministrativo, quindi, non so se vogliamo lasciare in sospeso la cosa. affinché non c'è una definitiva...
(****) Sì anche secondo me... Ad esempio, ci sono... Partecipa alla conferenza dei Presidenti, che non è menzionata... Insomma, ci sono delle cose... Non c'è scritto nulla di più, rispetto a quello che è indicato nel regolamento e nello statuto. Quindi, potremmo o cassare direttamente...

Alle ore 13.13 esce il consigliere Posca (presenti 13)

(****) Quindi, c'è una proposta di **cassare l'articolo 44**, in quanto, diciamo, la figura è già regolamentata nello statuto, nel regolamento attuativo dei Municipi. Chi è d'accordo, alzi la mano. 12 favorevoli (Sciacovelli, De Marzo, Zaccari, Parisi, Bozzo, Battista, Grilli, Paparella, Visciglia, Viggiano,



Santorsola, Impedovo). Chi vota contro? 1 contrario (Carelli). Chi si astiene? Nessuno.

Articolo 45

II/La Vicepresidente del Municipio

1. II/La Vice Presidente, nominato/a con le modalità di cui al comma successivo, sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo, impedimento permanente, rimozione, decesso, decadenza e sospensione dalla carica del Presidente ai sensi dell'art. 142 del TUEL.

2. Il Consiglio del Municipio, a maggioranza semplice, elegge il Vice Presidente scegliendolo tra i Consiglieri eletti e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva utile.

3. La carica di Vice Presidente del Municipio è incompatibile con quella di Presidente di una qualsiasi Commissione.

Alle ore 15.15 escono i consiglieri Viggiano, Sciacovelli, Santorsola (presenti 10)

Su questi articoli, volevo far presente, che ci sono in atto delle modifiche a livello Comunale, perché ci sono incongruenze con quella che è la normativa generale. (****) Ma sono modifiche... (****) Sì, però sono modifiche che



evidenziano delle incongruenze con la legislazione, con il TUEL... Ci sono errori materiali, che hanno posto in essere i redattori del regolamento, e quindi... Riportare delle dizioni che non sono corrette, alla luce di quella che è la normativa, mi sembra un errore. Ci sono osservazioni? Io proporrei l'abrogazione di questo articolo, come nel precedente, perché c'è la legislazione di riferimento, che disciplina in maniera puntuale la fattispecie. (****) Non rispetto alla figura del vicepresidente, ci sono degli errori materiali nel regolamento, che non considerano quelle che sono le discipline del TUEL, e quindi sono errori materiali che stanno correggendo. Ad esempio, il rifiuto, *Il Consiglio del Municipio, a maggioranza semplice, elegge il Vice Presidente scegliendolo tra i Consiglieri eletti e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva utile.* Non significa niente!

Parla Carelli (Mov. 5 S.): Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

Parla il Presidente: C'è una richiesta del consigliere Carelli, di verifica del numero legale. Prego Direttore.

**II APPELLO ore 15.17**

Cognome e nome	Gruppo	P	A
1. Paparella Micaela - Presidente	Partito Democratico	X	
2. Leonetti Lorenzo - vicepresid.	Partito Democratico		X
3. De Tullio Cinzia	Partito Democratico		X
4. Battista Nicola	Partito Democratico	X	
5. Bozzo Antonio	Partito Democratico	X	
6. Parisi Francesco	Partito Democratico	X	
7. Cassano Vito	Partito Democratico		X
8. Corcelli Giuseppe	Partito Democratico		X
9. De Marzo Nicola	Decaro per Bari	X	
10. Grilli Silvana	Decaro per Bari	X	
11. Zaccaria Massimo	Decaro Sindaco	X	
12. Biancofiore Nicola	Sinistra Ecologia e Libertà		X
13. Visciglia Benito	Realtà Italia		X
14. Posca Massimo	Forza Italia		X
15. Viggiano Giuseppe	Forza Italia		X
16. Impedovo Rosaria	Forza Italia		X
17. Mercurio Anna	Forza Italia		X
18. Santorsola Michele	Forza Italia		X
19. Sciacovelli Michele	Nuovo Centrodestra		X
20. Defrancesco Armando	Gruppo Misto		X
21. Carelli Italo	Movimento Cinque Stelle	X	



Parla il direttore ing. Patocchio: Procedo all'appello per la verifica del numero legale. 7 Consiglieri presenti su 20, escluso il Presidente, la seduta non è valida.

Parla il Presidente: Alle ore 13.20, la seduta è conclusa.

Chiusura lavori ore 13.20

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to Micaela Paparella

IL DIRIGENTE
F.to Pasquale Patocchio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 27/05/2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario verbalizzante
Pasquale Patocchio

Bari, 27/05/2015

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 27/05/2015 al 10/06/2015.

L'incaricato

Bari,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>